TORINO
Anno 73 - Num. 157
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-069

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sul 41-59%): Arti... Divertimenti - Charitiseae: L. 92 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-965. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenes... Coloniali: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre...

La Corporazione dei cereali sotto la presidenza del Duce

Raccolto del grano eguale a quello del 1938

Mussolini addita gli 85 milioni di quintali come obiettivo immediato - Dal 1° agosto un tipo unico di farina - Previsioni favorevoli degli altri cereali - Prezzi: 98 lire per il granoturco, 100 lire per il riso - L'ammasso anche per il granoturco

I risultati e le mète

La chiave di volta del successo è nei prezzi remunerativi dei prodotti agricoli

Di fronte alla buona tecnica, energicamente eccitata e validamente sostenuta dal Governo fascista, un cadendo qualla che per molti anni parve una ineluttabile regola produttiva del grano in Italia. L'alternanza di una annata buona e di una cattiva o deficente è smentita in pieno. Dal 1930 al 1933 furono quattro anni di ascesa continua della produzione frumentaria, e l'attuale annata segue due altre nelle quali il complessivo prodotto toccò e lievemente sorpassò gli 80 milioni di quintali: essa non darà certo di meno: probabilmente di più.

E, si noti, entrambe le ultime annate, quella del 1938 e questa, hanno avuto contrarietà meteoriche tali che, in tempi passati, sarebbero stati più che sufficienti a far precipitare il prodotto globale verso le cifre di venti anni or sono, cioè 46 milioni di quintali.

Gli è proprio, inegabilmente, ai progressi della tecnica che si deve il miracolo di resistere ad avversità ritenute, un tempo, insuperabili. Bisogna ricordare sempre, perchè ciò è motivo di conforto, quali erano i problemi della granicoltura italiana nell'immediato dopoguerra. Su di una superficie che non presentò mai grandi oscillazioni, si raccoglievano da 46 milioni di quintali di grano nel 1919, soli 38 e mezzo nel 1920; poi 52 nel 1921 e di nuovo 44 nel 1922. Si dovevano importare dall'estero da 21 a 28 milioni di quintali di frumento, spendendo oltre 3 miliardi di lire.

Il Duce, nella sua mente eccezionale, ebbe chiara la visione lungimirante del problema, e bandendo nel 1925 quella che fu chiamata la battaglia del grano, iniziò la vera crociata per l'autarchia alimentare del paese, offrendo mezzi, assistenza, premi, provvidenze tempestive. La vittoria si è ottenuta. Se le circostanze meteoriche non avessero così duramente contrastato nei mesi di maggio e parte di giugno, si sarebbero già ottenuti quest'anno quei 90 milioni di quintali che sono la metà sicuramente fra brevissimo raggiungibile.

Gli elementi maggiori ai quali la vittoria si deve sono le nuove varietà di grano precoci ed elette, e l'incoraggiamento del prezzo rimunerativo e stabile.

Ha perfettamente ragione l'on. Raineri scrivendo la gloriosa storia dell'Istituto nazionale di genetica cerealicola, di dire che l'Italia è pur sempre quel Paese che non era certo considerato privilegiato per la coltura del frumento. Ma ciò era vero quando l'agricoltore non poteva disporre che delle vecchie varietà di grano, generalmente a maturazione tardiva e che, benchè non prive di pregi, erano ben poco suscettibili di forti miglioramenti e di produzioni assai più elevate di quelle medie normali cui l'ambiente aveva dato caratteri di stabilità.

Nella stessa valle padana si eran fatti, sì, dei notevoli progressi, toccando anche le produzioni unitarie di 28 e 30 q.li l'ettaro, ma ci si era fermati lì, non ostante l'abilità grande degli agricoltori e l'uso di forti concimazioni.

Le nuove varietà hanno operato il miracolo; quelle che la genialità e la costanza di Nazareno Strampelli ci hanno date sono più produttive, più resistenti alle malattie, all'allettamento, alla stretta; tali da sopportare e da utilizzare forti dosi di fertilizzanti per toccare così i più elevati rendimenti possibili nell'unità di superficie. Si pensi che solo così si è potuto passare da medie unitarie per ettaro di 10, al massimo 11 quintali (nel 1920 furono 8 e mezzo e nel 1922 appena 9,4) ai 18 attuali. Oggi la varietà elette Strampelli coprono parecchio di più di 3 milioni di ettari sui 5 dati a frumento. Ed hanno il vantaggio di lasciar libero il terreno più presto, onde la sicura possibilità di altre coltivazioni nell'annata. Al che devono, quest'anno più che mai, pensare e provvedere i nostri bravi agricoltori.

All'opera veramente portentosa compiuta dallo Strampelli, si è associata quella pure notevole e benemerita nel campo genetico di Todaro, Avanzi, Michaelis, Jacometti, ecc.

L'altro elemento di vittoria è stato senza dubbio il prezzo. E' vano sperare che l'agricoltore sia tanto idealista da lavorare con maggior cura per non avere un miglior utile o per lavorare in passivo. Ciò sarebbe stupido.

Le pericolose oscillazioni dei prezzi del grano negli anni precedenti la battaglia e l'adozione degli ammassi, facevan considerare come molto aleatoria la convenienza della coltura del frumento, la quale per altro per il valore alimentare, per l'estensione della coltivazione (il 70 per cento delle terre a cereali) doveva considerarsi il più importante dei settori agricoli. Fu pertanto necessaria e provvida una disciplina corporativa che abolisse le speculazioni sul mercato granario, le ingiustificate cadute di prezzi, costituisse una reale difesa della produzione granaria e le assicurasse una rimunerazione sicura con prezzi stabiliti tempestivamente e pagati subito. L'ammasso granario, da prima volontario e da quattro anni obbligatorio, agisce come regolatore e moderatore dei prezzi nell'interesse dei produttori e dei consumatori, e dà un'esatta conoscenza delle disponibilità così da potere, su basi di fatto, risolvere il problema dell'approvvigionamento. La massa dei conferimenti è andata sempre crescendo e crescerà ancora: l'ultimo anno su 81 milioni di quintali prodotti più di 41 milioni furono ammassati.

Si deve tendere, sempre più vigorosamente, e il Governo fascista lo sta facendo, ad assicurare prezzi equamente remunerativi per tutti i principali prodotti agricoli, come oggi già si pratica per grano, lana, cotone, bozzoli, canapa. La Confederazione fascista degli agricoltori ha già fatto sue proposte in merito, fissando ad almeno 400 a 450 lire il quintale il prezzo per buoi e manzi di prima qualità, con aumento di 40 a 50 lire pei vitelloni e le giovenche; a 550 e 600 quello per i suini grassi; a 80-90 pel latte industriale, 14 a 15 pel burro, 95 pel granoturco, 1 lira il grado per le bietole zuccherine, 800 a 900 lire per l'olio d'oliva sopraffino vergine, 20 a 32 pel pomodoro industriale da concentrati.

Per il vino si ripete qui che, oltre alle conseguenze di alcuni provvedimenti presi in base alla legge 10 giugno 1937 per la viticoltura (a giudicarli fondatamente bisognerà attendere un poco) sembra subito attuabile, come lo è da due anni, in provincia di Bolzano, un accordo economico fatto con tutte le garanzie fra produttori industriali e commercianti. Anche il viticoltore, che ha nelle mani la coltivazione arborea più estesa, più insopprimibilmente caratteristica e rispondente nel nostro paese mediterraneo, quello che più pesa nei rapporti di lavoro, più attaccamento alla terra e di affetti demografici, anche il viticoltore — lui, sì, conosce a fondo e dolorosamente l'aleatorietà del prodotto secondo le annate — ha diritto di sapere che non lavora in perdita e che avrà sempre, comunque vada l'annata, il giusto compenso alla dura fatica che impegna tutta la famiglia e dà lavoro per mezzo miliardo di giornate alla nostra gente.

La politica del prezzo rimunerativo e relativamente stabile è in atto. Adottandola in pieno il Governo fascista vuole premiare la strenua laboriosità mirabile di quei rurali che, in pace e in guerra, sono elemento fondamentale di ricchezza e di potenza del paese.

Arturo Marescalchi

Il Duce riceve a Palazzo Venezia la famiglia Attili Barlesi, di Firenze, composta dal padre e cinque figli tutti squadristi. (Telefoto)

La riunione a Palazzo Venezia

Roma, 3 luglio.

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dei Cereali, con l'intervento del Ministro Segretario del Partito e dei Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, degli Scambi e valute, e dei Sottosegretari alle Corporazioni e alla Bonifica Integrale.

Il Duce ha dato la parola, innanzitutto, al Sottosegretario alle Corporazioni, e quest'ultimo ha riferito sull'andamento della distribuzione del grano nell'annata che si sta chiudendo, mettendo in rilievo la esattezza e la regolarità con cui è avvenuta la distribuzione del grano affidato, per la prima volta, al principio dell'annata cerealicola, al Ministero delle Corporazioni. Lo svolgimento di tale distribuzione è stato soddisfacente nei risultati, sia per quanto riguarda il grano tenero che il duro, nonchè per il granoturco che ha servito per la miscela.

Perfetto approvvigionamento

Ha messo, infine, in rilievo la collaborazione che i Consigli provinciali delle Corporazioni, la Federazione dei Consorzi agrari e il Ministero dell'Agricoltura hanno dato alla buona riuscita dell'approvvigionamento cerealicolo anche nei più piccoli centri e in momenti di non lievi difficoltà per sopraggiunte ragioni di emergenza.

Sulla relazione del Sottosegretario hanno parlato l'ingegnere Luraschi per i panificatori, i consiglieri nazionali Muzzarini, Cataldo e Chiari, il ministro Lantini e il ministro Rossoni.

Il Duce ha riassunto la discussione e ricordato che il servizio della distribuzione ha proceduto in maniera soddisfacente; ha fatto presente la utilità degli Ammassi del grano e il perfezionamento che di anno in anno si è venuto verificando in questo delicato e complesso ingranaggio che serve ottimamente all'approvvigionamento del Paese in un così importante settore della vita nazionale.

Il Ministro dell'Agricoltura ha successivamente dato conto alla Corporazione della produzione granaria della campagna 1939-40, affermando che, in base ai dati in possesso del Ministero, si può prevedere una produzione all'incirca uguale a quella dell'anno scorso.

La produzione sarebbe stata indubbiamente superiore, se non si fossero avuti i danneggiamenti da intemperie che, sopratutto nell'ultimo periodo primaverile, sono stati abbastanza gravi, specialmente in talune provincie.

Ma rilevato che, se la produzione è soddisfacente come rendimento, ciò è dovuto sopratutto alle colture e agli accorgimenti che gli agricoltori hanno attuato per il miglioramento di questa importantissima produzione.

Dagli elementi in possesso del Ministero è da prevedersi una maggiore produzione dei cereali complementari, quali il granoturco e il riso, per il quale ultimo prodotto le previsioni si aggirerebbero intorno agli otto milioni di quintali.

L'elogio agli agricoltori

Il Duce elogia l'attività degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, nonchè quella dei tecnici agricoli che hanno contribuito di anno in anno a migliorare la produzione dei grani nazionali; avverte che bisogna marciare risolutamente verso una produzione annua di 85 milioni di quintali necessari al fabbisogno nazionale, e che bisogna quindi agire per ottenere tale maggiore produzione, anche per ovviare agli inconvenienti meteorologici dawero eccezionali della primavera scorsa.

Sulla questione relativa ai tipi di farine e al prezzo del pane, dopo un'ampia e documentata relazione del vice-presidente Visco, hanno preso la parola i camerati Riccio, Luraschi, Angelini, Malfino e Segni.

A conclusione della discussione, il Duce dà le direttive per la produzione delle farine e per il prezzo del pane per l'annata cerealicola che sta per iniziarsi, e la Corporazione approva la seguente mozione:

«Udite le dichiarazioni dei rappresentanti dei molitori e dei panificatori, favorevoli esplicitamente ad un unico tipo di farina;

«ritenuto che il detto tipo unico deve permettere ad una migliore qualità del pane, senza distinzione fra le varie categorie del Popolo italiano;

«delibera che, a datare dal 1.o agosto, la molitura e la panificazione adottino un tipo unico di farina;

«demanda al Comitato tecnico della Corporazione dei cereali di determinare i dati tecnici per l'applicazione del presente deliberato, e dà mandato ai Consigli provinciali delle Corporazioni di accertare in ciascuna provincia i coefficienti che concorrono alla formazione del prezzo, il quale dovrà essere valevole fino a tutto il 31 luglio 1940».

Sul problema della utilizzazione dei magazzini generali per l'ammasso del grano hanno parlato S. E. Rossoni, S. E. Lantini e i consiglieri nazionali Molfino e Fregonara.

Il Duce ha riassunto la discussione stabilendo che i Magazzini Generali devono essere utilizzati, quando è possibile, nella maniera più razionale e conveniente.

Sui problemi relativi alla crusca hanno parlato il camerata Pozzani e il consigliere nazionale Fregonara. L'ulteriore esame delle questioni è stato rimandato al Comitato tecnico corporativo.

Granturco e riso

Il Duce apre quindi la discussione sui problemi relativi al granoturco ed al riso.

Sul problema del granoturco si è svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato i Ministri Lantini e Rossoni e i camerati Angelini, Muzzarini, Del Giudice, Riccio, Agnino, Allegrini e Veronese.

A conclusione della discussione il Duce sottopone all'approvazione della Corporazione la seguente mozione che viene approvata:

«La Corporazione dei Cereali afferma l'utilità che si addivenga all'ammasso del granoturco in maniera da evitare aumenti di prezzo che si ripercuoterebbero sfavorevolmente su gran parte dell'economia zootecnica nazionale e sul consumo delle varie categorie che fanno uso di tale cereale;

«delibera che l'organizzazione dell'ammasso sia realizzata d'accordo fra il Ministero dell'Agricoltura e il Comitato tecnico corporativo dei Cereali, e che il prezzo del granone sia, per il futuro raccolto e per tutto il periodo di tempo fino all'ottobre 1940-XVIII, stabilito nella cifra base di lire 98».

Sul problema del prezzo del riso, ultimo argomento all'ordine del giorno, prendono la parola il sen. Rossini, il ministro Rossoni, i camerati Gariboldi e Muzzarini.

Il Duce, a conclusione della discussione, decide che il prezzo modio del riso debba essere fissato per il prossimo raccolto in lire 100 al quintale.

La riunione, che si è protratta per cinque ore di densa e serrata discussione, termina alle ore 22, col Saluto al Duce.

Illusioni e terrori demoplutocratici di fronte alla serena potenza dell'Asse

Proteste ed allarmi di paesi indipendenti per le manovre degli accerchianti - Il Presidente bulgaro e il Capo di Stato Maggiore ungherese attesi a Berlino

Berlino, 3 luglio.

Chamberlain ha fatto dunque nuove «rivelazioni» ed ha colto poi l'occasione per farsi strappare un caloroso elogio all'indirizzo della Polonia che, ha detto, in casi difficili frangenti ha dato prova di virile serenità ed ha saputo conservare tutto il suo sangue freddo. La mentalità inglese è alquanto impenetrabile cosicchè non è affatto assurda l'ipotesi avanzata da un giornalista neutrale secondo cui l'elogio dovrebbe essere interpretato come un consiglio alla moderazione.

Dalla durlindana all'ombrello

Lo stesso dicasi per le nuove rivelazioni. Un individuo troppo violento quando i nervi sono tesi in misura patologica può essere molto pericoloso; è quindi consigliabile procedere a piccole dosi. Importante è intanto che la pubblica opinione inglese e francese e quella polacca possano tirare un sospiro di sollievo: anche quest'altra settimana è passata senza grossi guai e il merito è della alta diplomazia che s'è messa di buzzo buono, nulla ma proprio nulla tralasciando che possa alimentare l'illusione delle potenze autoritarie in genere e della Germania in specie circa l'improvvisa sostituzione della durlindana bellicista con il praticissimo ombrello di marca monacense.

A Parigi, a Londra e a Varsavia si parlava fino a ieri della possibilità di immediate complicazioni: il Reich sferrerebbe da un momento all'altro una fulminea offensiva contro il territorio di Danzica, la Polonia reagirebbe con altrettanta rapidità ed ecco il nuovo conflitto mondiale. Per fortuna le potenze occidentali sono corse subito ai ripari formulando chiari moniti e riaffermando solennemente i loro impegni di assistenza; l'annessione della città libera costituirebbe praticamente un casus belli dato che la Polonia vitalmente minacciati i suoi interessi vitali chiederebbe ed otterrebbe l'appoggio della Francia e dell'Inghilterra.

Tutte queste manovre, si dichiara nei competenti circoli berlinesi, hanno veramente del grottesco e molto opportunamente il Gauleiter di Danzica Forster lo ha rilevato con espressioni caustiche e sarcastiche, ma Forster ha anche colto nel segno constatando che i famosi paladini del diritto e dell'autodecisione sono pronti e decisi a far la guerra per impedire il trionfo della giustizia. Ci sarebbe dunque sempre una differenza e notevolissima poichè mentre le demoplutocrazie se ne servirebbero per sabotare il diritto di autodecisione, la popolazione tedeschissima della città contesta libera sarebbe costretta a ricorrere alla forza per difendere la propria esistenza. Danzica tornerà al Reich, ha ripetuto ieri Forster. Il Führer, non sarà inutile ricordarlo, ha detto in proposito parole definitive, irrevocabili; è quindi perfettamente inutile presumere che la decisione possa in qualche modo essere revocata. Nessuna pressione, nessuna minaccia, nessuna violenza, riusciranno a modificarla. Le manovre di oltre Manica e di oltre Reno non solo non hanno alcun effetto ma possono inasprire la situazione in tutti i sensi.

Il pericolo più immediato è l'ulteriore incoraggiamento dello sciovinismo polacco; prova ne sia che secondo voci attendibili da Varsavia quel governo avrebbe deciso di prendere delle «contromisure» promuovendo tra l'altro la formazione di una legione per la liberazione di Danzica. Non ci si accorge a Londra e a Parigi che si scherza col fuoco? Ad ogni modo non sarà inutile ricordare ai dirigenti responsabili di rileggere attentamente le parole conclusive di Forster: «Quando il Führer ci porterà la libertà, Danzica si schiererà con lui come un blocco solo. Ognuno di noi è pronto a sacrificare la vita».

Banco di prova delle democrazie

Il giornalista inglese Garwin appoggiando la «manovra forte» inaugurata dal suo governo scrive che la questione di Danzica è estremamente importante anzi decisiva per l'Inghilterra. Se quest'ultima per una ragione qualsiasi cedesse, vale a dire venisse meno ai suoi impegni nessuno potrebbe più arrestare la marcia del Reich in Europa e nel mondo e l'impero britannico andrebbe incontro allo sfacelo. Risulta dunque, commenta il *Deutscher Dienst*, che Danzica è diventata il banco di prova delle democrazie e particolarmente di quella inglese così come lo fu per il collettivismo ginevrino la questione austriaca; e risulta anche che la tedeschissima città non deve essere ricongiunta alla madre patria non perchè essa appartenga, come si afferma a Varsavia, allo spazio vitale della Polonia, bensì perchè si tratta di una questione di principio e più esattamente di un pretesto per collaudare quando occorra anche con la guerra il nuovo sistema collettivo.

Richiamandosi poi alla offensiva cartacea parolaia dei giorni scorsi, l'Agenzia Ufficiosa osserva che nessuna delle catastrofiche profezie si è avverata; si è avuta semplicemente una ennesima edizione di certe campagne allarmistiche che durante il corso dello scorso autunno misero a dura prova i nervi delle fortunate nazioni democratiche. Questa volta però c'è una aggravante rispetto al settembre 1938, che cioè a tale campagna allarmistica hanno partecipato e partecipano attivamente anche i dirigenti responsabili, compreso Chamberlain.

La settimana è dunque passata senza grossi guai e il merito è dei falsi profeti i quali anzi se ne vantano pubblicamente. La guerra non è scoppiata semplicemente, dicono, perchè Hitler è rimasto impressionato della maniera forte adottata dalle demoplutocrazie; come in altra occasione — conclude la nota — a Londra e a Parigi e sopratutto a Varsavia ci si infonde coraggio con sistemi alquanto puerili. Ad ogni modo non sarà inutile ricordare che il Führer non si è lasciato mai influenzare da pressioni e minaccie e simili fatti stanno a dimostrare che la buona causa tedesca ha trionfato sempre; trionferà anche per l'avvenire.

La guerra dei nervi

Analoghe considerazioni si leggono in un editoriale del *Boersen Zeitung:*

«A Parigi e a Londra — scrive poi l'organo delle forze armate — si afferma che è in corso la guerra dei nervi. Sè è così possiamo vantarci di avere vinto una nuova battaglia; infatti la campagna allarmistica scatenata dai franco-inglesi con la partecipazione di tutti i pezzi grossi, compresi Daladier e Chamberlain, e che evidentemente aveva lo scopo di logorare i nostri nervi è fallita miseramente. Mentre oltre Reno e oltre Manica la pubblica opinione subisce le conseguenze di una psicosi preoccupante, a Berlino si hanno i nervi talmente a posto che ci si può permettere il lusso di analizzare siffatta psicosi e ricavarne qualche elemento esilarante. Lo spettacolo che offrono in questo momento le democrazie è semplicemente pietoso e potremmo anche ridercene se talune manifestazioni non tradissero il criminoso proposito denunciato ieri da Hess. E' pertanto nostro dovere di veri e sinceri europei di sottolineare il chiaro monito; in ogni caso è bene che le responsabilità siano fin da questo momento fissate. L'ora è infinitamente più forte di tutte le alleanze degli accerchianti poichè queste alleanze sono state concluse tra nazioni aventi interessi politici ideologici economici divergenti e spesso contrastanti, mentre Germania e Italia sono una sola collettività, un fronte unico per la difesa di interessi e ideali comuni. «Le nazioni del triangolo anti-Comintern — ha detto anche il luogotenente del Führer — sono armatissime e corazzate contro ogni inovimento». A Londra, a Parigi come a Varsavia, Ankara e Mosca non si dovrebbe perdere di vista questa fondamentale realtà europea e mondiale».

Del resto è assai sintomatico che proprio all'indomani della campagna allarmistica destinata ad appoggiare l'azione tattica della politica di accerchiamento alcuni paesi neutrali, fra cui il Siam e l'Olanda, abbiano creduto necessario di riaffermare il fermo proposito di difendere la loro neutralità. Il passo diplomatico dell'Olanda a Parigi e a Londra «anche in nome di altre piccole potenze» è assai significativo; è chiaro che ci si rende perfettamente conto del pericoloso gioco degli accerchianti e che si vuole a tutti i costi sottrarvisi.

Ufficialmente si comunica che mercoledì pomeriggio arriverà a Berlino il Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Bulgaria accompagnato dalla consorte, dalla figlia e da un ristretto seguito. Saranno a riceverlo alla stazione il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, alcuni membri del Governo e numerose personalità politiche e militari. Gli ospiti bulgari prenderanno residenza al castello di Bellevue. Il programma prevede per mercoledì uno scambio di visite fra von Ribbentrop e Klossevanoff e successivamente un ricevimento alla Cancelleria; in serata il Führer offrirà al Primo Ministro bulgaro un pranzo di gala.

Il *D.N.B.* informa che domani sarà a Berlino il capo di S. M. dell'esercito magiaro generale Werth e precisa che il generale ungherese si tratterrà tre giorni in Germania ospite del comandante in capo dell'esercito del Reich generale von Brauchitsch.

Vice

Legione universitaria polacca concentrata in Pomerania

Il Governo del Reich informa ufficialmente Varsavia che il «Koenigsberg» visiterà Danzica il 25 agosto

Varsavia, 3 luglio.

A Choinice in Pomerania si è concentrata la legione accademica polacca a carattere paramilitare. La popolazione ha applaudito alla sfilata dei giovani, mentre il generale Bryjalkowski ha portato il saluto delle forze armate polacche agli studenti.

L'opinione pubblica polacca s'interessa vivamente alla conversazione avutasi ieri tra il Ministro degli Esteri Beck e il commissario polacco a Danzica Chodacki. La stampa pomeridiana, riferendosi a detto colloquio, prospetta allarmisticamente la situazione della Città Libera. Per quanto manchi una conferma ufficiale, si ritiene che il commissario Chodacki che ha lasciato Varsavia per far ritorno a Danzica sia latore di una nota di protesta polacca contro la formazione del corpo di volontari a Danzica.

I giornali continuano intanto a sovreccitare l'opinione pubblica con un ampio notiziario diretto a dimostrare i preparativi che si stanno compiendo a Danzica per un colpo di mano. Così si annuncia che i trasporti d'armi provenienti dalla Prussia Orientale continuano ad affluire a Danzica su imbarcazioni che vengono scaricate al dock di Schichau sotto la sorveglianza degli agenti di polizia e delle S. S. Il servizio d'ordine avrebbe rifiutato in numerose notte di concedere l'accesso alle banchine del dock agli agenti doganali polacchi. D'altra parte il Senato di Danzica ha pubblicato ogni un'ordinanza in virtù della quale una parte della mano d'opera delle imprese agricole e metallurgiche può essere requisita per ordine del Senato «per eseguire lavori urgenti di speciale importanza e di durata illimitata». L'ordinanza precisa che gli operai possono essere distaccati fuori del territorio di Danzica. L'interpretazione polacca di queste misure è che gli operai in parola saranno utilizzati: «1) per la costruzione eventuale di fortificazioni, scaricamento di munizioni, ecc.; 2) per occupare gli operai agricoli della Prussia Orientale e delle campagne di Danzica arruolati nella Heimwehr e nei corpi volontari.

In contrasto con queste notizie di sapore allarmistico una nota ufficiale reca: «Il governo tedesco ha ufficialmente informato il governo di Varsavia che l'incrociatore *Koenigsberg* intende visitare Danzica dal 25 al 28 agosto. Le comunicazioni del governo tedesco, fatta in conformità dello statuto della Città Libera, che contempla il diritto polacco di occuparsi degli affari esteri di Danzica, è stata portata a conoscenza, da parte polacca, del Senato della Città Libera che, secondo la procedura, dovrà dare il suo consenso».

Negli ambienti politici assicurano che il ministro degli esteri Beck ha convocato a Varsavia l'ambasciatore polacco a Londra Raczynski e l'ambasciatore a Parigi Lukasiewicz.

Ha fatto ritorno a Varsavia il colonnello Koc capo della commissione economica polacca impegnata in questi giorni in importanti trattative a Londra per riferire personalmente sullo stato attuale delle conversazioni e ricevere istruzioni.

Una incontenibile eccitazione appare dai commenti dei giornali varsaviesi della sera. Il «Goniec» scrive che la Francia e l'Inghilterra hanno lasciato mano libera alla Polonia. Quando Varsavia crederà di non poter più pazientare, Londra e Parigi si affretteranno ad aiutarla con tutte le loro forze.

«La Polonia — conclude il giornale — potrebbe trovarsi nella situazione di dover ricorrere alla forza per imporre il suo punto di vista».

Altri giornali proclamano con enfasi che le sbocco della Vistola è travernato non soltanto dalla frontiera polacca, ma anche da quella francese ed inglese. Parigi e Londra, che sono ormai dominate dalla psicosi di guerra, vanno a gara nel lancio delle notizie più incendiarie, che vengono immediatamente riprese da Varsavia. Si ha la netta impressione che le cosidette grandi democrazie, con quella criminale incoscienza che le distingue, facciano del tutto per spingere la Polonia in un conflitto con la Germania.

L'Ambasciatore di Germania a Varsavia è stato ricevuto oggi dal Sottosegretario agli Esteri Szembek, col quale si è intrattenuto a lungo.

SPUMANTI E VERMUT

Appunti di taccuino su una giornata a Santa Vittoria d'Alba

S. Vittoria d'Alba, luglio.

Questa parte di collina e comignoli produce vino come le consorelle del Monferrato ma anche lo respira. E' un vantaggio conferitole dalle spaziose cantine scavate nel suo seno dai buongustai nostri nonni e ingigantito successivamente dall'industrializzazione del buon gusto.

Quasi cacciati di ciò, i vigneti che l'ammantano si dànno delle arie e guardano con insolenza una striscia di acacia non ancora inghiottita dal progresso della vanga. Che cosa sta a fare quello macchia di verde a buon mercato ed inutile? Be', siamo tolleranti: essa può anche ricordarci che il « Cimbri furono battuti una prima volta da Mario » che, adagio adagio, la vita è ritornata dove i barbari l'avevano uccisa mentre è rinasceva al paese il nome di Vittoria, divenuta poi Santa a ripensarci meglio.

Un frate pubblicitario

Oggi, il ritorno della vite non incontra un periodo di gloria bacchica.

Si beve, è vero, ma in fretta e male. Non appena uscito dalle grandi officine dove la tradizione e l'interesse ne curano lo sviluppo con amore di nutrici, il vino è abbandonato a una serie di crudeltà involontarie: esposto nei negozi alla luce che l'offende, tenuto nelle famiglie al freddo o al caldo come cápita, finisce spesso nell'indifferenza gastrica sia per avere perduto le sue qualità, sia perchè non accoppiato ai cibi che esso reclama, secondo la sua differente natura. Nè basta: mentre, da una parte, la speculazione butta sul mercato intrugli fatturati il cui rosso deriva soltanto dalla chimica e dalla vergogna, si tende ad opporre l'ebbrezza greve d'altri liquidi a quella sottile del vino, attraverso una pubblicità che ferma l'attenzione e distrae dai gusti secolari. A Cogollo del Cengio (Vicenza) ho veduto, sulla porta di un'osteria, un rettangolo di ferro smaltato con un frate dall'aspetto jeratico il quale, tendendo l'indice destro a un'inclinazione di 45 gradi tra la terra e il cielo, così ammaestra un bullilo: « Col vin bianco e col vin nero - abbiamo fatto l'Impero... - Però, ricordati, caro Giovanni - chi beve birra - campa cent'anni... ».

Antonio e Cleopatra

Lungi da noi l'anacronistico proposito di ostacolare i diritti della pubblicità, anzi ne approfittiamo per farne al vino, ad ogni occasione favorevole come questa collina con i comignoli. Dopo la sconfitta di Anzio e dopo copiosi insulti a Cleopatra, la traditrice, l'Antonio di Shakespeare così parla: « Ho il cuore pesante come il piombo. Portatemi un po' di vino... ».

La terra è rotonda

I comignoli della collina guidano l'aria alle cantine, quel tanto che basta a un tranquillo lavoro degli uomini e dei fermenti. I quali ultimi sono particolarmente impressionabili dagli eccessi di bene o di male, e non portano a compimento il loro folico che a deformate condizioni.

Il saccaromiceto ellissoideo che confeziona lo spumante, invaso in bottiglia, trasformando lo zucchero in alcole e anidride carbonica. Anticamente esso viveva una vita grama, proprio a terra, in una specie di torpore, finchè il vento, le mosche o altri insetti, la trasportavano sulla buccia dell'uva e questa, pigiata, lo immetteva nel mosto. Adesso è allevato in colonie robuste e non soggiace più all'incerto capriccio del caso. Gli uomini lo adoperano a ragione veduta, come truppa scelta: tanto mosto, tanti saccaromiceti. Quanti ce ne saranno nel milione di bottiglie accatastate in questo braccio di galleria e che ha passato in rivista? Chi lo sa?

Ma intanto, osservando, da una certa distanza, la fila interminabile, abbiamo una riprova, dalla curva centrale, che la terra è rotonda.

Fortuna del vermut

Il « vino aromatico », vasto esclusivo di Torino, divenne, un giorno imprecisato, Wermuth (tedesco), vermout o vermouth (francese, benchè a Parigi chiedano un « Turin »), con qualche timido tentativo di trasformarlo in vermutta (toscano). Adoperando, come nel sottotitolo, il termine vermut, non facciamo torto a nessuna in quanto che sia, in origine, per non dire addirittura parola poco raccomandabile si preferì in traduzione tedesca di Wermuth, oggi che il vermut ha raggiunto una grandissima diffusione, nelle erbe aromatiche che gli dànno tono, la nascenza non c'è quasi più.

Il vermut italiano va in tutto il mondo anche nei paesi che la carta geografica non registra. In Argentina si trova presso ogni capanna e nei Caffè è servito a discrezione, con la bottiglia sulla tavola a gusto del cliente. In Germania anche. Nei paesi a bibite nazionali forti, esso serve per ingentilire con un taglio giustamente dosato. I cocktails senza vermut sono brutalità di taverniere senza vena poetica.

Il vermut italiano, la sua fortuna se l'è guadagnata con intelligenza. Dapprima era soltanto buono a casa nostra e non riusciva a viaggiare senza soffrire. D'inverno s'intorbidiva, il caldo gli dava fastidio. Un Alberto Marone fu il primo, se non erro, a far viaggiare il vermut da ferma sottoponendolo a una specie di esame o di allenamento. Dieci gradi di freddo sottozero durante quindici giorni gli fanno perdere le sostanze albuminoidi, le materie coloranti e il cremortartaro che lascerà quindi in un filtro invece di depositarli in fondo alla bottiglia, come avveniva una volta suggerendo al consumatore diffidenza e smorfie; primo, un cellare a 25 gradi, ne aveva anticipato l'invecchiamento, sterilizzandolo e stabilizzandolo. A preparazione ultimata, il prodotto non teme l'affronto della distanza, dei meridiani e dei paralleli.

Sembra che il primo vermut cosiffatto, portando una rivoluzione nel mercato, riuscisse a ottenere un vantaggio preferenziale nei lontanissimi paesi che, da allora, non ha più perduto malgrado la generalizzazione del sistema. Fa piacere, ogni tanto, poter registrare un fenomeno di riconoscenza.

Macchine, macchine...

Quante macchine sono però necessarie per aiutare l'uva! L'uomo ne cerca come rimpicciolito e vi si muove sommerso.

Il suo compito è per lo più di sorveglianza... salvo casi, in cui gli è permesso di compiere qualche gesto.

Ma c'è ancora una macchina che scuote la melma dei saccaromiceti nella bottiglia di spumante ma la troveranno. Ce n'è intanto una che lava le bottiglie a decine e decine, sterilizzandole nello stesso tempo, con spruzzi interni ed esterni di acqua fresca e con soda caustica come non farebbe nemmeno un trattato d'igiene; ce n'è una che le rompe, si proprio le rompe, per evitarne lo scoppio più tardi qualora, già piene di vino, non si trovassero in grado di resistere all'anidride carbonica. Tutte le bottiglie, rimpitte d'acqua, prima di ricevere il vino, sono sottoposte a una pressione di 17-18 atmosfere: talune (dal 6 a 7 per cento) cedono. Meglio così, è un affare.

Altre macchine trasportano le bottiglie, le tappano, le contano, le incapsulano. Per fortuna, ancora non le bevono.

Macchine preparano i cani di cartone per i viaggi negli Stati Uniti. Sarebbero più comodi quelli di paglia se non avessero il torto di convogliare microbi. Sterilizzarli non basta. Al di là dell'oceano, il microscopio dei doganieri scopre microbi inaspettabili. A meno di non collocare tra il microscopio e l'oggetto esaminato, della carta moneta magari sudicia. (Questa malignità non è mia; l'ho appresa da un film americano).

Macchine! Macchine! Ma come farne a meno in un secolo che ha fretta? La loro opera è certo impressionante. Io sono entrato in una certa sala in compagnia di certe travi di pioppo, di cui le macchine si sono impadronite ferocemente e subito, scagliole, ritagliandole, incollandole, incidendole. Quando siamo usciti, di lì a poco, io ero ancora io, mentre il pioppo, trasformato in scatole ingegnava agli inglesi anche la maniera di bere il vermut: « Will iced whith a twist of lemon peel before meals ». Ghiacciato con liquore e una buccia di limone.

A terra rimangono truccioli e listelli infinitesimali.

— Questi almeno — domando al camerata Alfredo Marone che gentilmente mi guida — non serviranno a niente, è vero?

No. No. Bruciati in apposite caldaie, essi forniscono tutto il vapore necessario allo stabilimento.

Macchine. Alla mano dell'uomo resta ancora la cura di appiccicare però le etichette.

Etichette

A proposito: Una volta si diceva che il « buon vino non ha bisogno di etichette ». Credo che ai tratti di una mano messa in circolazione dai vini cattivi.

Antonio Antonucci

Il pellegrinaggio ai Cimiteri delle famiglie dei Caduti in guerra

Vicenza, 3 luglio.

E' giunto oggi nella nostra provincia il pellegrinaggio nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra ai cimiteri ed ossari della regione veneta. I 350 congiunti dei Caduti, guidati dalla baronessa Menzinger e dal comm. Marcovigi della presidenza centrale dell'Associazione, sono arrivati a Bassano salendo subito alla vetta del Grappa per rendere omaggio alle salme dei Caduti della IV Armata, raccolte nel monumentale ossario.

Dopo aver deposto corone di fiori nella cripta e sulla tomba del maresciallo Giardino ed ascoltato vibranti parole di esaltazione del sacrificio dei Caduti pronunciate dal comm. Marcovigi, la comitiva ha visitato le opere di guerra della zona scendendo quindi a Bassano ove ricevuta da autorità e rappresentanze ha reso omaggio al tempio ossario. Da Bassano i congiunti dei Caduti sono saliti sugli altipiani di Asiago. Nel pomeriggio di domani, martedì, dopo le soste di Asiago e di Schio, il pellegrinaggio sarà a Vicenza ove si scioglierà con un fiero rito nel museo storico del Risorgimento.

Anche Piazza Parlamento scomparirà a Roma?

Roma, 3 luglio.

Fra le proposte avanzate per dare ad una piazza di Roma il nome di Costanzo Ciano si era fatta anche quella di Piazza del Parlamento. Questa sera *La Tribuna* insiste nel sostenere che la denominazione di questa piazza non ha più ragione di essere.

« L'Italia e Roma — scrive il giornale — hanno nomi di eroi, di scienziati, di grandi pionieri, di artisti da dare a quante piazze e via vogliono. Si sostituiscano, dunque, con questi nomi certe denominazioni che contrastano con la storia, le realizzazioni ed il modo di vivere dell'Italia Fascista ».

Circa 46 mila gitanti sui rapidi popolari di domenica

Roma, 3 luglio.

Ieri, 2 corrente, con 64 treni popolari, su di un percorso di andata e ritorno di Km. 304, si sono trasportati con le Ferrovie dello Stato 45627 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 9 corr.

L'Eroe di Buccari sarà sabato commemorato dai lavoratori dell'industria

Roma, 3 luglio.

Sabato 8 corrente in tutte le sedi delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, sarà commemorato Costanzo Ciano.

La figura del grande Scomparso verrà rievocata dai segretari delle Unioni alla presenza dei dirigenti sindacali e di folte masse di lavoratori.

Savona, 3 luglio.

Con odierno provvedimento il Podestà di Savona gr. uff. Santino Durante ha disposto perchè la più importante arteria sorgente nei nuovi quartieri cittadini attualmente in costruzione sia intitolata al nome di Costanzo Ciano.

Mogadiscio, 3 luglio.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governatore della Somalia ed il generale Passerone, comandante della Milizia dell'Impero, la costruenda caserma della Milizia a Mogadiscio sarà intitolata al nome di Costanzo Ciano.

Bergamo, 3 luglio.

Su delibera podestarile, per interpretare il desiderio di tutto il popolo bergamasco, una delle vie prospicienti alla nuova Casa Littoria verrà dedicata alla memoria dell'Eroe di Buccari.

S. E. Suardo, Presidente del Senato, ha messo a disposizione lire cinquantila per una iniziativa benefica. Il Federale ha già aperta la sottoscrizione perchè venga costruita una nuova Colonia climatica nel capoluogo in memoria di Costanzo Ciano.

La radio e il cine a passo ridotto sui piroscafi da carico

Roma, 3 luglio.

Le disposizioni di legge recentemente approvate dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato del Regno, intese a dare ai marittimi italiani migliori condizioni a bordo di tutte le navi mercantili, aggiunte a vari provvedimenti già presi a favore della gente del mare, sono una nuova dimostrazione delle cure che il Regime ha per questa benemerita categoria di lavoratori.

Anche nei piroscafi da carico i contatti col mondo, e particolarmente colla Patria, sono tenuti attraverso la radio, che, anzi, al giovedì di ogni settimana dedica ad essi una particolare ora di trasmissione.

Oltre alla radiotelefonia, tra breve anche il cinematografo porterà svago e diletto ai nostri marinai. Si informa, infatti, che è in allestimento uno speciale tipo di apparecchio cinematografico sonoro a passo ridotto congegnato per essere utilizzato con grandi e pratici vantaggi in sostituzione degli apparecchi a passo normale.

Il nuovo apparecchio è stato particolarmente studiato per la sua applicazione a bordo delle navi mercantili. Per consentire di usufruire dell'apparecchio durante tutto il periodo di navigazione delle navi dai rispettivi porti di armamento, questa nuova macchina da proiezione cinematografica sarà dotata di una cineteca completa di films narrativi, di attualità e di propaganda, il che consentirà la continua presentazione di programmi interessanti e sempre variati.

Rapporto di Badoglio al Duce sulle ispezioni in Albania

ROMA, 3 luglio.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, che Gli ha presentato un dettagliato rapporto sulle sue recenti ispezioni in Albania.

Cobolli-Gigli lascia Tirana

L'arrivo della Missione sanitaria

Tirana, 3 luglio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha continuato le ispezioni alle strade e alle opere pubbliche attualmente in corso in Albania. Partito in mattinata in aereo da Valona, accompagnato dall'ing. Pini e da funzionari delle opere pubbliche e dell'Azienda stradale dell'Albania, è giunto a Koriza ove ha visitato tutti i tronchi stradali che fanno capo a quel centro, proseguendo poi per Librazdi ed Elbasan. Rientrato a Tirana, ha ispezionato le opere in corso, intrattenendosi con il Luogotenente generale su diversi problemi tecnici.

Con un quadrimotore dell'Ala Littoria, il Ministro, accompagnato da alcuni funzionari del suo dicastero, è poi partito alla volta di Roma. All'aeroporto il Ministro è stato salutato dal luogotenente generale, dal presidente del Consiglio, dal comandante dell'Aeronautica, dall'ispettore del P.N.F., dal Federale e da altre autorità civili e militari. Con lo stesso apparecchio è partito anche l'ambasciatore Dino.

E' giunta a Tirana la missione sanitaria diretta dal Consigliere nazionale prof. De Giacomo, inviato in Albania per ordine del Duce. La missione, che è composta di un autotreno con annessi modernissimi gabinetti odontoiatrico, otoiatrico, oculistico, radiologico e che dispone di una perfetta attrezzatura tecnica e di automezzi nonchè di numeroso personale sanitario, ha iniziato la sua benefica attività recandosi a Kruja, antica cittadina legata alla storia dell'eroe albanese Scanderbeg. L'arrivo della nuova missione sanitaria, che conferma la vigile premurosa cura con cui l'Italia fascista si interessa dei problemi sanitari albanesi, ha suscitato in tutta l'Albania le più entusiastiche impressioni.

L'autotreno sanitario si recherà in tutte le zone del paese. A Kruja l'inizio dell'attività della missione sanitaria è stata sottolineata da manifestazioni di profonda riconoscenza al Duce.

La pubblicazione del decreto sulla limitazione del ferro

Roma, 3 luglio.

Com'è stato ufficialmente annunziato, per conseguire una ulteriore limitazione del consumo del ferro, il Duce, con suo decreto, ha impartito precise disposizioni che vietano in modo assoluto l'uso del ferro e di altri metalli e di ferro spinato per recinzioni, per divisioni, per separazioni di fondi, aree, cortili, giardini, ville e simili, ad eccezione dei soli cancelli.

Il decreto del Duce viene pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Il decreto, ritenuta la necessità di eliminare l'uso non indispensabile del ferro, di altri materiali metallici e del ferro spinato in opere nelle quali possano essere usati altri materiali, stabilisce:

« Art. 1. - Dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, non dovranno essere accolte domande da chiunque presentate per esigenze civili al Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra per ottenere assegnazione di ferro o di altri materiali metallici o di ferro spinato da usare per recinzioni, per divisioni, per separazione di fondi, di aree, di cortili, di giardini, di ville e simili.

« Art. 2. - Le autorità e gli agenti di Pubblica Sicurezza, i Reali Carabinieri, i dipendenti del Regio Corpo del Genio Civile, della Milizia Forestale ed altri agenti dipendenti dallo Stato, i Podestà e gli agenti dipendenti dagli Enti locali esploteranno un'assidua vigilanza per accertare se, malgrado il divieto di cui all'art. 1, si facciano uso di ferro e di altri materiali metallici o di ferro spinato per opere indicate nell'articolo stesso, e ne informeranno subito il capo da cui dipendono, il quale promuoverà d'urgenza dal Prefetto la sospensione dei lavori ed il fermo dei materiali metallici ».

Giacimenti di «magnetite» nelle Alpi apuane

Viareggio, 3 luglio

Da qualche tempo in Versilia si parlava con sempre maggiore insistenza delle miniere di Monte Arsiccio nella Val Carducci, e in questi giorni si è avuta la conferma della loro esistenza. E' stata finalmente trovata il centro degli affioramenti dei giacimenti di ferro.

Trattasi di una antica miniera che però solo ora ha svelato la nuova ricchezza. Essa sorge nel massiccio cosiddetto del « Gabbani » che domina i primi contrafforti delle Apuane.

Fino dal 1926 l'ing. Zabelli fu chiamato a fare dei rilievi geodisici di piriti sul monte Arsiccio. E le piriti furono infatti trovate, ma gli strumenti la indicarono anche ad una certa profondità, segnalando anzi masse più imponenti. Fu tracciata dallo Zabelli una linea direttiva per la galleria, senonchè i dirigenti di allora, dopo una diecina di metri, per ignorati concetti loro, deviarono sulla destra, in modo da allontanarsi sempre più dal giacimento. Penetrarono per ottanta metri circa ma trovarono solo calcare. Oggi il nuovo direttore tecnico, camerata Severi, ha seguito le indicazioni dello Zabelli, utilizzando trenta metri della vecchia galleria per deviare poi a sinistra. Dopo dodici metri di calcare è venuto il colpo: è stato trovato un intervallo di trenta centimetri di materiale alterato e quindi il banco di minerale che però invece di essere pirite è magnetite. Più in basso si minatori che aprivano il varco è apparso un crepaccio trasversale; ed è stato proprio esso che senza bisogno di rilevazioni ha dato la visione della importanza del giacimento.

I premi ai gestori di autogassogeni

Roma, 3 luglio.

Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 22 premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno, di fabbricazione italiana.

S. E. Benni ha, inoltre, concesso a 61 ditte, esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 3.027.930, a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 187 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

Detti provvedimenti, che rientrano tra quelli previsti dalle disposizioni in vigore, mentre mostrano come vengono incoraggiati gli esercenti dei pubblici autoservizi ad acquistare autoveicoli nuovi a gassogeno, o ad eseguire la trasformazione a gassogeno dei loro veicoli funzionanti a benzina, mettono altresì in evidenza, con le loro cifre, come il numero di autoveicoli a gassogeno circolanti in Italia vada sempre gradatamente crescendo in modo da dare la completa sicurezza che, in un non lontano futuro, sarà certamente raggiunta la completa autarchia nel campo dei carburanti pei pubblici autoservizi.

Le nuove gerarchie del Fascismo alessandrino

Alessandria, 3 luglio.

Il Segretario del P.N.F. su proposta del Federale di Alessandria, Giovanni Alessandri, ha nominato componenti il Direttorio Federale i seguenti fascisti: Pietro Bologna, vice Federale, Enrico Reposi, vice Federale; Federico Vaccari, Federale amministrativo; Virgilio Nurchis, Amato Conta, Paolo Sacco, Pietro Manfredi, Domenico Birago, Riccardo Gallazzi, Carlo Ruvazzi, componenti.

Parimenti è stato formato il Direttorio del Fascio alessandrino che risulta così composto: Giovanni Benevolo, vice Segretario Politico; Pietro Balestrero, Carlo Picchio, Annibale Rovata, Enrico Barbieri, Giovanni De Negri, Federico Locatelli, Bruno Malin, componenti.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

(con Stampa e Stampa Illustrata)

Giorni	4 num. Dall'ed. settim.	6 num. Coll'ed. del lun.	6 num. Coll'ed. settim.	6 num. Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P. 2/1900

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostro sportello, ad inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corrente.

L'accordo per gli operai della « Montecatini » di S. Marcello d'Aosta

Roma, 3 luglio.

In sede ministeriale è stata discussa la controversia riguardante l'applicazione del contratto siderurgico provinciale dello stabilimento di San Marcello d'Aosta, della Società Montecatini.

Le parti hanno raggiunto un accordo in virtù del quale agli operai addetti ai forni verrà corrisposto, dal 1° luglio corrente, un premio fisso del 15 per cento sulla paga oraria. Alle stesse maestranze sarà inoltre corrisposto, una volta tanto, un compenso di cento lire a operaio, a titolo di transazione sul periodo precedente.

Il Principe visita a Pesaro la Colonia dei bimbi albanesi

Pesaro, 3 luglio.

Alle 13 di oggi è giunto nella nostra città S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha proseguito più tardi alla volta di Urbino, dove ha ispezionato il Reggimento della Scuola Allievi Ufficiali, accompagnato nel percorso dalla Casa. Al ritorno S. A. R., che era accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha sostato a Pesaro recandosi alla Colonia Marina che raccoglie i centocinquanta bimbi albanesi per la cura marina, assistendo al rancio.

Si è portato, quindi, nella vicina « Villamarina 28 Ottobre » dei Postelegrafonici, festosamente accolto dai marinaretti con i quali ha assistito all'ammainabandiera.

Sulla piazza principale, dove la folla sostava da alcune ore in ansiosa attesa, il Principe è stato fatto segno a calorose accoglienze alle quali ha risposto sorridente con il saluto romano da una finestra del Palazzo del Governo. Alla stazione, dove era convenuta una folla numerosissima, le manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute con vive acclamazioni a Casa Savoia, cessate soltanto quando il convoglio ha lasciato la stazione.

Le ferie degli operai dell'Industria

Il nuovo accordo interconfederale integrativo dei contratti vigenti, elimina ogni incertezza sul compenso giornaliero ragguagliato al minimo di otto ore lavorative

Roma, 3 luglio.

La disciplina delle ferie per gli operai dell'industria ha avuto un nuovo e sensibile miglioramento, attraverso un apposito contratto che è stato stipulato tra le due Confederazioni.

Le clausole del nuovo accordo, noto il Lavoro Fascista, eliminano anzitutto ogni possibilità di incertezza nel computo del compenso giornaliero per le ferie, giacchè stabiliscono che — salvo le migliori condizioni previste nei singoli contratti di categoria — il compenso delle giornate di ferie sia ragguagliato ad un orario giornaliero di otto ore.

E' stato talvolta prospettato erroneamente la tesi che la durata delle ferie pagate dovesse corrispondere alla durata dell'orario settimanale di lavoro effettivamente compiuto: Ad esempio, quaranta ore settimanali di lavoro, e quaranta ore di ferie.

Ora in disposizione del nuovo contratto offre una norma chiara e sicura di disciplina, in quanto stabilisce che le giornate di ferie previste dai singoli accordi di categorie, debbono essere considerate tutte di otto ore.

Per i lavoratori licenziati e per i dimissionari il recente contratto interconfederale stabilisce un chiaro diritto anche a modifica di diverse clausole già contenute in altri contratti. Esso precisa, cioè, che il godimento delle ferie intere o frazionate, spetta agli operai anche in caso di licenziamento, comunque avvenuto, e di dimissioni, qualunque sia l'anzianità degli interessati.

La clausola riguardante il diritto dei dimissionari, in rapporto all'anzianità, ha un particolare valore di novità: in passato, infatti, i dimissionari, per avere diritto al frazionamento delle ferie, dovevano poter contare almeno tre anni di anzianità. Da ora innanzi, invece, il diritto sarà valido con qualunque periodo di anzianità.

Il nuovo contratto avrà la durata dei contratti collettivi di lavoro, ai quali si riferisce, per integrare le disposizioni sulle ferie.

L'Università radiofonica italiana

23.650 allievi di quattordici gruppi linguistici stanno per sottoporsi agli esami — Il primo premio è un viaggio in Italia

Roma, 3 luglio.

Entro il corrente mese di luglio, si svolgeranno gli esami finali per gli allievi dell'Università Radiofonica Italiana, istituita nello scorso novembre allo scopo di diffondere, per mezzo della radio, la lingua e la cultura italiana in tutti i Paesi del mondo, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare, e col concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, i cui servizi, appositamente attrezzati per svolgere attività culturali all'estero, hanno permesso di raggiungere fin dall'inizio dei corsi, una organizzazione perfetta.

Le lezioni sono state impartite per radio attraverso le stazioni dell'E.I.A.R. che ha messo a disposizione dell'Università Radiofonica i suoi modernissimi impianti, consentendo così che l'insegnamento si avolgesse a qualunque ora del giorno, in corrispondenza con l'ora Base locale dei diversi Paesi, precedentemente stabilita per la ricezione e comunicata agli allievi.

I temi saranno dettati per radio e i concorrenti invieranno per posta i loro elaborati alla direzione dell'Università. Agli esami, le cui operazioni si chiuderanno entro lo stesso mese di luglio, parteciperanno venticinque allievi di tutte le Nazioni, divisi in quattordici gruppi, corrispondenti alle principali lingue parlate; il primo classificato per ciascun gruppo, avrà in premio un viaggio gratuito in Italia con la permanenza di quindici giorni nel Regno; dal secondo al settimo classificato, pregevoli pubblicazioni dei più noti scrittori di arte; agli allievi che conseguiranno l'idoneità verrà assegnato un diploma di merito e, nel caso che essi vogliano recarsi in Italia, una tessera concessa dal Ministero dell'Educazione Nazionale per l'accesso a metà prezzo negl'istituti d'arte del Regno.

Con gli esami, chiude il suo primo anno di vita quella che può definirsi una delle più importanti iniziative del Regime fascista nel campo della cultura. Il numero imponente degli allievi raggiunto nel breve volgere di pochi mesi, e l'interesse con cui sono state seguite le lezioni impartite, nel mentre costituiscono un brillante successo per il passato, preparano un più vasto e profondo campo per le realizzazioni che l'Università Radiofonica italiana è destinata a conseguire nell'avvenire.

La *San Giorgio* a Genova

Genova, 3 luglio.

Proveniente da Livorno è giunta nel nostro porto la R. Nave *San Giorgio* sulla quale sono imbarcati in crociera d'istruzione 180 allievi della R. Accademia Navale di Livorno ed alunni dei Collegi Navali della GIL. Stamane i cadetti si sono recati a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario della Casa del Fascio. Dopo aver risposto al Saluto al Duce, ordinato dal Federale, i giovani allievi hanno deposto una corona di alloro nella cappella votiva ed hanno sfilato dinanzi all'altare salutando romanamente. Quindi si sono recati in Municipio per un ricevimento, in loro onore offerto dal Comune. Essi sono stati ricevuti dalla medaglia d'oro amministratio conte Rizzo di Grado, che ha porto loro il saluto a nome del Podestà della Dominante del mare. Nel pomeriggio gli ospiti dopo aver visitato Palazzo Tursi e Palazzo Bianco hanno compiuto un giro turistico per la città recandosi a visitare alcune Case Littorie ed altre opere realizzate dal Fascismo. La Regia Nave *San Giorgio* ripartirà mercoledì prossimo per continuare la crociera.

Vivo compianto per la morte di Ennio De Rosa

Roma, 3 luglio.

La tragica scomparsa del disegnatore De Rosa, perito nelle acque di Fregene, nel pomeriggio di ieri, ha vivamente rattristato quanti, artisti e giornalisti, conoscevano il simpatico e bravo camerata.

Ennio De Rosa era nato nel 1902. Aveva esordito brillantemente nel *Piccolo* e nell'*Impero* come disegnatore. Nel 1930 era andato a Parigi, apprezzatissimo collaboratore di riviste e giornali e disegnatore felice di cartelloni pubblicitari, che sovra gli altri emergevano per la immediatezza della concezione, per l'umorismo e per il vivo senso artistico. L'anno scorso era tornato a Roma, dove era stato assunto al *Mare Aerello* in qualità di redattore ed alla *Stampa* come collaboratore.

Sulla sciagura si hanno questi particolari: Verso le 13, il De Rosa con altre tre persone si era spinto al largo a bordo di un motoscafo. Remando vigorosamente, egli era riuscito a portare la fragile imbarcazione a cinquanta metri circa dalla riva, quando, improvvisamente, un'ondata prendeva di traverso il motoscafo e lo rovesciava. Mentre le tre persone che si trovavano a bordo riuscivano a portarsi allo scafo, il De Rosa, che pure era abile nuotatore, veniva spinto al largo e travolto.

500 quintali di grano preda delle fiamme

Brescia, 3 luglio.

Un furioso incendio, scoppiato in due attigue cascine, una dell'agricoltore Pietro Verzelletti, l'altra, dei fratelli Salvini a Travagliato, ha distrutto 500 quintali di frumento, paglia, fieno e attrezzi rurali causando un danno superiore alle 200 mila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Luglio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Ber.	Cielo	Mare
Torino	34,6	15,8	sum	ser.	—
Roma	29,6	15,8	staz.	»	—
Milano	27,5	14,8	dim.	nuvol.	—
Genova	26,2	19,6	—	—	—
R. Rome	26,4	17,2	sum	ser.	cal.
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	25,8	10,6	dim.	ser.	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	29,1	15,0	staz.	ser.	—
Rimini	24,9	16,4	sum	»	mosso
Ancona	24,2	19,7	»	misto	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27,8	22,5	staz.	nuvol.	agit.
Taranto	30,4	23,3	dim.	ser.	mosso
Messina	29,2	23,2	»	»	»
Catania	29,6	20,2	»	»	»
Cagliari	30,5	15,0	staz.	»	»
Tripoli	36,0	20,2	»	»	»
Bengasi	37,6	19,4	sum	ser.	cal.
Rodi	36,8	24,1	staz.	»	mosso

Previsioni del tempo

Tutte le masse d'aria interessanti l'Europa centrale e meridionale tendono ad omogeneizzarsi per lo stabilirsi ovunque di correnti di aria marittima. Continuano le buone condizioni del tempo. Cielo generalmente sereno su tutto. Nebulosità in aumento nel pomeriggio, specie sulle Venezie, per formazioni di cumuli. Venti moderati a quieti. Temperatura pressochè invariata. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico poco mosso.

Cento anni fa

Fucilazione d'un Capo messicano

MESSICO

Dopo la disfatta di Mejia, Santanna detto egli stesso il decreto di morte e l'ecclo giustiziare incontanente. Mejia fu posto alla distanza di dodici passi dal plotone che doveva fucilarlo. Egli tuttavia rimase impassibile: solo pensò che, per terminare la sua agonia, gli fosse tratto a bocconcino. La soldatesca impietosita gli si fece più dappresso e una scarica gli trapassò il cuore e gli spinse il capo sul busto. Così è morto Mejia, da prode. Frattanto Santanna è l'idolo del popolaccio e se a lui piacesse di farsi re o imperatore, di presente crollerebbe il governo centrale.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 4 luglio 1839).

L'OROSCOPO

Tutta la giornata s'accentra in una sfidante sestile Luna-Giove, e in un sesquiquadrato lunare con Venere. Scarsissime le possibilità di successo, in ogni campo, e parecchi i contrasti nel campo sentimentale come in quello artistico.

LUMEN

Quando il vostro lavoro è più pesante, quando le vostre forze sono più impegnate, il corpo naturalmente ne risente e così anche lo stomaco. Il pasto che avete preso forse un'ora fa non viene digerito, i cibi fermentano e producono un'acidità stomacale eccessiva che vi dà forti disturbi, come crampi e lancinori. In tali circostanze non potete far bene il vostro lavoro, perchè per ben lavorare bisogna ben digerire quel che si mangia e per ben digerire bisogna correggere l'acidità eccessiva nello stomaco. Per far questo prendete una piccola dose di polvere e qualche cucchiaino di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo i pasti. Essa neutralizza istantaneamente qualsiasi eccesso d'acidità e vi rende la digestione facile. Prendete oggi la Magnesia Bisurata, il rimedio riconosciutissimo e ideale per i mali di stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Tre età un dentifricio tre sani sorrisi

La più bella luce sul volto è il candore dei denti, che il Dentifricio Gibbs offre ad ognuno con tutte le garanzie di un prodotto veramente superiore. Sia che preferiate il Sapone Dentifricio o la Pasta Dentifricia (a base di sapone speciale), i vostri denti saranno sempre bianchi e lucenti ad avrete le bocca gradevolmente profumata.

7315 V

S. A. STAB. ITALIANI GIBBS - MILANO

PIEDI AFFATICATI?

Questo bagno reca sollievo alle loro molestie.

I piedi vi dolgono in modo insopportabile, sono spossati e gonfi, bruciano e pungono, sudano eccessivamente, sono affetti da durezze e callosità dolorose! Un semplice quanto economico rimedio che ha giovato a tanti, porterà sollievo anche a voi. Camperate oggi stesso i Saltrati Rodell in una Farmacia. Versatene 2-3 cucchiaiate in una bacinella contenente 2-3 litri di acqua calda. Tenete immersi i piedi per 10-20 minuti nel liquido lattiginoso che si è formato. Non tardarete a constatare il beneficio di questo bagno, un beneficio che non mancherete di offrire tutti i giorni ai vostri piedi. Il bruciore e le punture man mano scompariono, il gonfiore regredisce, callosità e durezze si fanno molli. Non rischierete nulla! Se non vi troverete soddisfatto del vostro primo esperimento con i Saltrati non avrete che ad inviarci l'astuccio vuoto: subito rimborsato della spesa per l'intera cura.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

FIORITA DI LAVANDA
Soffientini
MILANO

Piemonte guerriero baluardo d'Italia

SENTINELLA ALLE ALPI

Per la sesta volta Cuneo, nel 1744, sosteneva l'urto francese, e con eroica fermezza vietava il passo all'invasore. Stretto intorno al suo Re, tutto il popolo piemontese diventava soldato, dimostrando come la sua forza guerriera fosse ormai indomabile

Cuneo fra il 1691 e il 1744, al tempo della vittoriosa resistenza contro i francesi. (Da una stampa della raccolta Bouriot).

CUNEO, luglio.

E' opinione della maggior parte degli storici militari che la giornata della Madonna dell'Olmo sostenuta da Carlo Emanuele III sotto le mura di Cuneo il 30 settembre 1744 contro l'esercito gallispano nominalmente comandato dall'infante di Spagna Don Filippo ed effettivamente dal principe borbonico Luigi Francesco di Conti, esperto e geniale uomo di guerra, si sia risolta, dopo un duro combattimento di un intero pomeriggio, in una disfatta delle armi piemontesi. « Sanguinoso rovescio », definisce questo micidiale episodio Vittorio Dabormida, il glorioso autore di Adua. Sì infatti la battaglia — originata da un errore tattico delle avanguardie impegnatesi troppo a fondo, tanto da trascinare il grosso in uno scontro ch'era stato previsto per il giorno dopo — non raggiungeva subito lo scopo prefisso di spezzar la tenaglia che chiudeva Cuneo fra Gesso, ov'eran gli spagnuoli, alla Stura, dove stavano i francesi; l'esercito piemontese, già forte di ventiseimila uomini, lasciati sul terreno quattromila morti fra cui duecento ufficiali, doveva alle sette di sera ripiegare verso Fossano salvando l'inseguimento avversario con cavalli di frisia e brillanti azioni di retroguardia; ed il Re di Sardegna che col suo consueto impassibile coraggio s'era — narrerà un contemporaneo — « sempre esposto come un semplice soldato con la spada impugnata » vedendo cadere intorno a lui i suoi aiutanti di campo, dormiva quella notte sulla paglia in un casolare di Ronchi. E' rimasta celebre la sua frase al conte di San Marzano che dopo la fragilissima cena voleva offrire al sovrano qualche dolcezza: « Non credo che oggi siamo stati così bravi da meritare delle ghiottonerie ».

Una strana « sconfitta »

Ciò avveniva, s'è detto, l'ultimo giorno di settembre. L'indomani Carlo Emanuele III munito di trinceramenti lavorava e vi faceva riposare l'esercito, assai poco scoraggiato da quella che il principe di Conti vantava come una grande vittoria da fornire mille soldati che, al comando del colonnello conte Rainis, riuscivano a penetrare l'8 ottobre nella città assediata recandovi anche forti quantità di polvere; e quattordici giorni dopo francesi e spagnuoli, sfiniti da due mesi di inutili attacchi che eran costati loro ben settemila morti, abbandonavano Cuneo senza esser riusciti — si legge in una relazione manoscritta — ad « occupare neppure una minima parte delle fortificazioni esteriori a neppure a portar via un palo delle mezzelune ». Quattro settimane non eran passate dalla « sconfitta » piemontese della Madonna dell'Olmo, che il Re di Sardegna (il quale da Fossano aveva immediatamente spedito truppe a molestar la ritirata gallispana) veniva accolto negli inespugnati bastioni dai fedeli cuneesi esultanti. Che i re piangano di gioia fra i sudditi liberati sarà magari un luogo comune, ma quel giorno Carlo Emanuele III, allo spettacolo di tante rovine e di tante sofferenze avidamente sopportate da quei dodicimila abitanti, piangeva davvero. Curioso « sconfitto », dunque, la giornata della Madonna dell'Olmo ha il suo frutto, invece della caduta di Cuneo e del conseguente assedio di Torino, era una mancata per Luigi XV. Ancor tre anni, ed all'Assietta la Francia avrebbe subito la più dolorosa umiliazione che forse mai le armi piemontesi le avessero inflitto.

Il fatto è che questo piccolo fierissimo Piemonte diventava sempre più il centro della rinata coscienza guerriera italiana, che il pari passo procedeva con la coscienza dell'imminente risorgimento d'Italia. (« Nostro imminente risorgimento » è la frase che di recente — e felicemente — Carlo Calcagno prendeva a prestito dal celebre conte Benvenuto Robbio di San Raffaele per « fare il punto » delle forze spirituali piemontesi fra la metà del Settecento ed il principio dell'Ottocento; e quella frase è datata 1783, quando cioè il conte di San Raffaele, forzato dalla Francia a Torino, vedeva « i suoi fallibili malevadori del ristabilimento dell'onore italiano e i lontani segni ammonitori del nostro imminente risorgimento » in molti fatti generali e particolari, ma specialmente nell'aver il Piemonte parte sempre più attiva nella vita italiana ed europea). I regni di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III avevano foggiato quella coscienza. Con le armi dello spirito, senza dubbio; ma anche con quella, ora fortunata, ora sfortunata, ma impugnate sempre da uomini intrepidi, della guerra.

Da circa due secoli ormai il Piemonte combatteva, per ingrandirsi a palmo a palmo, per difendere la sua libertà ed il suo onore, per identificare il suo destino con quello della Casa regnante: da quando Carlo Emanuele I, alla testa di pochi guerrieri coperti di ferro aveva capitanato la prima uscita dalla meravigliosa Cittadella di Emanuele Filiberto per l'impresa di Saluzzo contro la Francia. Presto il conte di Bricherasio ed il conte di San Sebastiano avrebbero rovesciato dalla gloriosa altura fra la Valle di Susa e la Valle del Pellice i battaglioni sanguinanti del Bellisle, sì che la nostra vittoria acquirirà di gramaglia la Francia, della quale non vi era una famiglia nobile che non avesse a piangere o il padre, o il figlio, o un fratello ». A prezzo d'infiniti sacrifici s'era raggiunto quel ravvicinamento di Stato; col veder cento volte il Paese invaso e calpestato ci si era persuasi della necessità d'una imponente forza armata; con l'offerta di migliaia di vite immolate in avventure che potevano parere assurde o sproporzionatamente ambiziose il Piemonte era diventato una pedina indispensabile sulle scacchiere europee. Da ventiseiquattro abitanti la capitale sarà passata a quasi settantacinquemila; i generali che combattevano mescolando fendenti a due mani si eran trasformati in sottili stratleghi che appuntavano freddamente il lungo cannocchiale sulle posizioni avversarie formati le artiglierie più moderne sparavano a ben 3700 metri), elegantissimi nel loro abito azzurro foderato di rosso, vesti bianca a bottoni d'oro, grande coppella piumata. Mai si mancava alla regola della perfetta cortesia (quali screanzati, con i nostri consetti ballici della « sorpresa », sembreremmo oggi a quegli impeccabili gentiluomini!), e come già il La Faullade a Vittorio Amedeo II all'assedio di Torino, così il principe di Conti prima d'iniziare il bombardamento di Cuneo inviava un messo con bandiera bianca al barone Leutrum, comandante della piazza, pregandolo di fargli sapere se v'era il suo alloggio, per poterlo risparmiare. Sempre uguale, anzi di pramnatica pur nel suo orrore, suonava la risposta: l'unico alloggio durante l'assedio esser i bastioni.

Le Alpi, una sola fortezza

Era insomma il Settecento, il secolo delle forbite gentilezze, in cui la guerra pare più assurda. E la guerra invece, appunto nel tempo che l'ancor vigoroso Barocco si effeminava nelle squisite grazie del Rococò ed ogni atto della vita quasi si idealizzava in un Embarquement pour Cythère, si faceva sempre più micidiale e scientifica, rivelando a modo suo le sopre antitesi di un costume che permetteva il fervido rigoglio intellettuale fra le sdolcinature della galanteria mondana, i formidabili odii politici sotto la maschera dell'etichetta, il fenomeno sociale nella tradizione del feudalesimo, la satira accanto alla canzonetta, l'esule Baretti e il cortigiano Metastasio. Ma in questo clima di contradizioni morali il Piemonte di Carlo Emanuele III, del secondo Re sabaudo, s'era fatto intanto sempre più forte ed agguerrito. Su una popolazione di circa due milioni e mezzo d'abitanti, la Monarchia poteva schierare un esercito d'oltre cinquantacinquemila uomini, fra truppe d'ordinanza nazionali, truppe d'ordinanza straniere, truppe provinciali: escluse cioè la milizia che, comprendendo quasi tutti i cittadini atti alle armi non appartenenti all'esercito propriamente detto od ai diversi reggimenti provinciali, forniva la possibilità di una vera leva in massa, quella leva che già aveva permesso a Vittorio Amedeo II di manovrare, dopo la grave disfatta della Marsaglia, le fiere parole: « Batterò il piede per terra e ne usciranno i battaglioni ».

E questi battaglioni eran salvaguardati sui confini da un sistema difensivo davvero eccezionale. Il Dabormida, nel suo limpido libro sulla battaglia dell'Assietta, l'ha delineato con lucidità chiarezza: « Nonostante l'esiguità dei mezzi di cui disponevano, Vittorio Amedeo II aveva iniziato e Carlo Emanuele III condotto a compimento l'opera colossale, anche per un grande Stato, di munire la barriera alpina di un sistema completo di fortificazioni. Nulla poteva desiderare di meglio in allora il Piemonte sotto questo riguardo, se si tien conto delle condizioni dell'arte della fortificazione e delle armi in quel tempo. Ognuna delle principali vie che dalla Francia mettono in Italia non solo, ma alcune anche delle secondarie, erano sbarrate: quella della valle d'Aosta dal forte di Bard, quella del Moncenisio dal forte della Brunetta presso Susa, quelle del Monginevro dai forti di Exilles e di Fenestrelle, quella della valle del Pellice dal forte di Mirabocco, quella della valle della Vraita da Castel Delfino, quella della valle della Stura dal castello di Demonte, quelle della valle del Gesso, della Vermenagna, e Alessandria, al punto di convergenza delle valli del Tanaro e della Bormida ».

Tale il Piemonte durante la lunga guerra, dal 1740 al 1748, detta della « Prammatica Sanzione », per l'eredità dei territori absburghesi nella persona di Maria Teresa: guerra che in un primo tempo vide Carlo Emanuele III schierato con i coalizzati contro la giovane regina, ma dal febbraio 1742 unito a questo e all'Inghilterra, e, dopo il trattato di Worms dell'anno dopo, nuovamente in guerra con la Francia alleata della Spagna, della Prussia, della Baviera, del Re di Napoli e del Duca di Modena. Si rinnovava così il secondo Re di Sardegna la fatalità politica che aveva spinto il suo predecessore, dopo l'inganno di una mantovate francese o la brutalità di imposizioni disonoranti, a riconoscere l'inevitabile intimidizia francese.

Cuneo l'invincibile

E ancora una volta il popolo era tutto col suo sovrano. La sola provincia di Mondovì, mentre Cuneo era assediata, metteva in armi diecimila uomini della milizia. Dei mille scioglimentalmente cadevano a metà dell'agosto 1744 per le bombe incendiarie del generale Maulevrier che minacciavano di far saltare i depositi di polvere della fortezza, e la rapida capitolazione era un grave colpo per Carlo Emanuele III che sperava in una lunga resistenza allo sbocco di Val di Stura. Gli spagnuoli del Lus Minas occupavano Borgo San Dalmazzo, i francesi del principe di Conti si spingevano fino a Vignolo, con gli alleati investivano Cuneo. Ma allora si verificava il prodigio della resistenza aggressiva della popolazioni. Tutto quest'estremo lembo occidentale del Piemonte avampava d'implacabile furore contro gli invasori. Mentre gli uomini della milizia, a bande franche, con stupefacente temerità piombavano nelle gole della montagne nascondo — come testimonio il Galleani d'Agliano — « e ufficiali e soldati e provvisioni e mercanzie ed equipaggi e corrieri, quali tutti di Francia venivano all'armata, o da questa per quella volta gestiva », i contadini, ricordava il marchese di Saint-Simon, aiutante di campo del principe di Conti, massacravano spietatamente ogni nemico che cascasse nelle loro mani, impavidi malgrado le terribili rappresaglie; e il loro coraggio, narra il Bonnegard, era diventato feroce, tanto che i gallispani finivano per temerli più delle stesse truppe regolari.

Che poteva importare, in una simile atmosfera di disperata risolutezza, un apparente scacco come quello della Madonna dell'Olmo? Era in realtà solo che i cannoni sostenevano gli urti francesi. Avevano respinto il Catinat nel 1691: non si sarebbero certo arresi al signor principe di Conti. Così, fra il 15 settembre e il 22 ottobre, tuonò la città sotto il fuoco ininterrotto di quarantacinque cannoni e mortai, coi dai bastioni della Madonna e di Caraglio, dalle ridotte e degli spalti si rispondevano con 20.000 cannonate e 18.000 bombe a mano. Circa quattrocento soldati e cittadini perirono, sì, nella gloriosa difesa; ma, come scrisse Carlo Botta nelle sue pagine belle di romantica pittoricità, « il bastione di Lautron governato con supremo impegno le cose militari in Cuneo. Le fortificazioni erano in ottimo assetto, le conserve ripiene di munizioni da guerra e da bocca, la guarnigione infiammatissima a fare ogni estremo passo per conservare al suo signore quell'importante baluardo. Nè solo nei soldati viveva un sommo ardore; il medesimo desiderio, il medesimo ardimento animava i cittadini, gli uomini che donne, che, dato mano alle armi, alle zappe, ai castelli, fortificavano, sterravano, racconciavano, e ammo opera o di volontà o di pericolo lasciavano intentata, per le quali più si dimostra dalla gente valorosa l'amore del principe e della patria ».

Era l'ora in cui non tarda a brillare la luce della vittoria. Le partite si moltiplicavano; sui bastioni tempestati dai colpi nemici le donne più floride e formose per mostrare ai francesi che in città i viveri non scarseggiavano; e persisano che più d'un cannoniere nemico avrà sospeso il tiro per contemplare, chissà da lontano, quella grazia di Dio. Finalmente quel fiero popolo aveva la supremo gioia di veder l'avversario scavalcato lasciare il campo per ripassare le Alpi, inseguito dalle truppe di Carlo Emanuele III. Un presidio di 3098 uomini con 146 ufficiali non aveva ceduto a un esercito più di dieci volte superiore. Il barone Federico Maria di Leutron, un vecchio missione che da trent'anni serviva nell'esercito piemontese, aveva rivalleggiato in bravura e perizia col conte Virico Daun, il difensore di Torino trentott'anni prima; e salvando con la sua magnifica resistenza la capitale dall'assedio, Cuneo ancora una volta s'era mantenuta degna d'esser considerata l'intrepida sentinella delle Alpi.

Marziano Bernardi

I Duchi di Spoleto a Brioni

Pola, 3 luglio.

Alle 13, provenienti da Fasana, dove erano giunti in automobile sono sbarcati a Brioni i Duchi di Spoleto che nell'incanto dell'isola di smeraldo trascorreranno la luna di miele. Subito dopo lo sbarco il Duca di Spoleto e l'Augusta Consorte si sono diretti al villino che il Principe Almone ha fatto costruire qualche anno fa a Punta Naso, posizione posta a sud dell'isola di Brioni Maggiore.

Sintesi del pensiero umano

12 libri di 100 pagine

Esistono libri vasti densi e avventurosi in cui si assiste a quella operazione propria del grande scrittore, che è la creazione d'una vita, che non è verità e neppure menzogna, che è fantasia e intanto si fa realtà dando un significato alla vita stessa. Ogni vera e grande opera è un segno dei tempi. Ogni vera opera d'arte è un'opera di pensiero. E per un grande libro occorre un grande uomo. Altrimenti, quanti tentativi disperati nel corso di un pur grande libro, quanti fallimenti, e che improvvisi trionfi. Vi si attraversano spesso pagine desolate e deserte, e la loro stessa aridità è necessaria si ritrovano nesti delle zone felici, come accade nella natura. Tra le carte d'un grande artista, alla fine dei suoi giorni, si ritrova spesso il progetto d'un'opera di fronte alla quale quella già svolta non sarebbe che il principio: le carte leopardiane rivelano il disegno di quello che Leopardi non fu mai, drammaturgo e narratore: nei quaderni di Dostoiewski si ha la rivelazione di opere progettate cui non sarebbero bastati altri cento anni di vita.

Ma come per caso, in tutta un'opera svolta instancabilmente, ricca e numerosa, si ritrova talvolta un breve libro che ha in sè la maggior parte dei segni della perfezione. Che non è mai una perfezione formale, ma perfezione umana; che è spesso l'intuizione di un nuovo mondo di pensieri e di un nuovo animo. E vi sono alcuni invidiabili artisti che hanno affidato il loro nome alla storia sulla navicella di un breve libro, mentre tutto il resto di loro è [illegible].

Perciò uno scaffale di libri è una delle cose più avventurose e drammatiche che si dato osservare. E tra le voci che da esso si levano e si rispondono da secolo a secolo, che quasi hanno perduto l'accento del loro linguaggio nativo per assumerne uno universale, e una cadenza uguale in un'armonia che abolisce i confini e gli anni, quasi strani appaiono certi libri che occupano lo spazio di cento pagine, un palo d'ore di lettura, un frammento infinitesimo della vita, ma che hanno rivoluzionato l'arte, il costume, che talvolta hanno cambiato il mondo. Sono poco più o poco meno di cento pagine il Fedone di Platone, le Lettere di San Paolo, il Principe di Machiavelli, i Dialoghi delle Scienze Nuove di Galileo, i Canti di Leopardi, i Promessi in Prosa di Bandelaire.

Vorrei considerare particolarmente dodici di questi libri di cento pagine, [illegible] una biblioteca ideale che si possa contenere in poco spazio ovunque. Dodici sono forse pochi. Ma ventiquattro basterebbero a dare una storia dello spirito umano, i punti intorno a cui hanno lavorato generazioni intere di ricercatori, di riformatori, di pensatori, di poeti. Molte parole d'ordine che hanno colorato di loro un tempo storico sono partite da uno di questi brevi libri. E valanghe di letteratura ne sono partite.

Nelle arti in genere e nella letteratura in ispecie, la fortuna più diffusa e più popolare è propria degli imitatori anzichè degli iniziatori, dei volgarizzatori più che dei creatori e degli inventori. Ed è naturale. L'arte nascente è sempre difficile e ostica, sia essa musica, pittura o letteratura. E' necessario, per scioglierne il senso, il lavoro incessante dei volgarizzatori. La creazione originale, il capostipite, portano con sè spesso una tale novità che è difficile riconoscerli, ed essi appariranno anzi nel loro vero valore quando vi sarà passata sopra la turba degli imitatori e dei mistificanti. Così accade in molte manifestazioni umane, e perfino in quelle più pratiche. Il prototipo ha qualcosa di misterioso e di inesplicabile che turba e allontana, come accade pure dei tipi umani integrali e autentici. L'originalità vera ha qualcosa di irriducibile e di irritante. Sugli esemplari originali si accumula poi una tecnica, e sulla tecnica sorge il mestiere. L'opera d'arte, come tutte le creazioni umane, ha questi tre tempi. Con la tecnica le prime intuizioni sono portate a una funzione, come accade per tutte le scoperte. Vi succede poi il mestiere, il tecnicismo, la decadenza. E si può perdonare ai libri volgari per questo: che in essi si trova sempre una scintilla partita dalla prima fiamma, e l'eco d'un prototipo purissimo. Anche in essi si può finire col ritrovare la storia di un pensiero.

Se, per esempio, volessimo fare la storia di quel genere letterario che passa sotto il nome di romanzo poliziesco, dovremmo risalire a quegli autori che si affacciarono nei primi decenni del secolo scorso e che furono l'apporto più cospicuo della letteratura germanica in Europa; si chiamavano Chamisso e Hoffmann; le loro propaggini si allargarono in Russia e incontrano Puschin e Gogol che per la loro natura complicarono e arricchirono quel tema, arrivando a tutt'altro risultato, e pienitudine che il nuovo realismo dell'Ottocento russo che in Dostoiewski serba ancora quel colore allucinato. Da allora questo motivo seguitò a serpeggiare in ogni tutte le letterature, si ringrossò, e produsse in America Poe, un esemplare puro e originale, a sua volta un capostipite. Nel risveglio della letteratura americana contemporanea, che porta in sè molti e quasi tutti i germi di quella ottocentesca europea, quello stesso tema risaputo, si complica, diventa pratica e mestiere letterario. E qualche volta arte.

Ma se poi volessimo ritrovare le parentele più profonde e alte di questo genere terrificante, bisognerebbe cercarle nel fondo della novellistica popolare mediterranea, nel lontano arabo del Decimo secolo, e [illegible] risalire a mille anni prima, agli Alessandrini. Già i primi esemplari del romanzo greco e romano danno parte al terribile e al magico, che è in qualche modo il loro colore barbarico. E ne sono pieni i leggendari dei Santi, le Mille e una notte, le leggende nordiche. Lo schema narrativo popolare sopravvive in questi motivi, e si può genericamente chiamare popolare, tanto si confondono le stagioni oscure del nord e quelle solari del Mediterraneo. E se guardiamo la struttura del romanzo, tutti i romanzi si possono ridurre allo schema primitivo del viaggio: il viaggio di Ulisse fino a toccare la patria, che poi diventa viaggio morale attraverso le passioni fino a toccare la verità, errore e avventura fino alla purificazione, l'espiazione, lo scioglimento finale.

Così esistono grandi famiglie di scrittori che si rispondono da secolo a secolo e che costituiscono altrettante categorie dello spirito umano, come nel mondo fisico esistono i camuni e gli aquilini, i sanguigni e i nervosi. Ecco un capostipite: Luciano di Samosata: gli rispondono Apuleio, Ariosto, Cirano, Voltaire, Francesco, Wells. Un altro: Catullo: gli assomigliano, come discendenti, Petrarca, Villon, Foscolo, Baudelaire, Leopardi, d'Annunzio. Per andare a una discendenza più evidente, quella di Ibsen, essa è, pur contro ogni apparenza, vivissima nella letteratura contemporanea: pur reagendovi ne proviene Shaw, e poi O' Neil, e poi già fin le estreme derivazioni di gran parte del teatro contemporaneo, e specialmente il peggiore. E' l'epoca del conflitto dei sessi, e di tutti i problemi che i nordici hanno accumulato sulla donna. Spesso i continuatori d'un dato atteggiamento credono di reagire e di contrastare proprio a quell'atteggiamento. Quasi tutto il teatro francese, da cinquant'anni, non è che la volgarizzazione dell'esemplare ibseniano, e così tutti quelli che provengono da quel modulo.

Naturalmente, a chi chiede una letteratura d'ozio, appariranno chiari e piacevoli i derivati e i surrogati, oscuri e difficili i capostipiti. Ma, per un animo curioso, poter contemplare alcune prime scoperte è uno dei piaceri più squisiti per le riconosce che è in potere di quelle prime pagine suscitare, attraenti come tutte le cose pure nelle arti e nella natura, una prima poesia, una prima narrazione, la grazia della giovinezza, la giovane sposa, la giovane madre. Dopo, tutto parlerà il linguaggio della virilità, che è anche un'altra grande stagione del pensiero, certo la più forte, la più costruttiva, quella che porta nella vita la filosofia, l'arte, i sogni impossibili degli artisti.

Parlerò di dodici libri di cento pagine. Poichè viviamo in un tempo di enormi trasformazioni, e per l'esperienza che abbiamo fatto in pochi anni possiamo capire come forse nessun'altra generazione alcuni fenomeni, anche i vecchi libri possono dire cose nuove a chi, trovandosi in mezzo a un'esperienza fondamentale della storia, può leggerli con occhi più acuti che nei tempi semplici e tranquilli.

Corrado Alvaro

DIETRO LO SCHERMO

La settima Esposizione al Lido - Da « Abuna Messias » a « Cavalleria rusticana » - Il romanzo di Roberto Koch

Viene ora diffuso il regolamento per la VII Esposizione Internazionale d'Arte cinematografica che si inaugurerà al Lido la sera del prossimo otto agosto. Il massimo delle sue manifestazioni sarà in diciotto spettacoli diurni e in diciotto spettacoli serali, esattamente come le ultime due edizioni, che erano state le più folte. La partecipazione dei singoli Paesi è resa più agile da diversi articoli i quali ten l'altro prevedono che una Nazione può essere rappresentata da un delegato ufficiale, che ogni selezione nazionale è assolutamente libera, che la Presidenza dell'Esposizione può rifiutare l'ammissione di un film soltanto nel caso che se siano contravvenute le disposizioni riguardanti l'inedito assoluto o relativo, oppure nel caso in cui quel film sia suscettibile di ledere il sentimento nazionale di un altro Paese. I premi in palio sono i seguenti: Coppa Mussolini per il miglior film straniero, Coppa Mussolini per il miglior film italiano, Coppa del P.N.F. per il miglior film straniero inedito, Coppa del Partito Naz. Fascista per il miglior film italiano inedito, Coppa del Ministero della Cultura Popolare (D.G.C.) per un film straniero, Coppa del Ministero della Cultura Popolare (D.G.C.) per un film italiano, Coppa del Ministero dell'Educazione Nazionale per il miglior documentario educativo, Coppa Volpi per il miglior attore, Coppa Volpi per la migliore attrice, Coppa dell'Istituto LUCE per il miglior film o scenario e a colori, Coppa dell'Istituto LUCE per i film non a scenario e di corto metraggio; e sei targhe, per un film educativo o scientifico, per un film documentario, per un film di attualità, per un disegno animato, per un cortometraggio a soggetto, per un cortometraggio a colori. Sarà inoltre a disposizione della Giuria alcuna medaglie, per segnalare il merito personale di autori, registi, compositori, interpreti e tecnici, e il complesso artistico di film a lungo o corto metraggio.

La pubblicazione del regolamento giunge a buon punto; in tempo cioè per tranciare pettegolezzi e dicerie, non tutti disinteressanti. Sapreis infatti come a Cannes si terrà per la prima volta un Festival internazionale cinematografico, nella prima quindicina di settembre; e in parecchie sfere francesi, ufficiose e ufficiali, si è voluto dare a quel Festival un aperto carattere di concorrenza a Venezia. Tale decisione, e quel carattere, sono stati apertamente biasimati anche lassù da parte dei migliori scrittori di cose cinematografiche, e per ragioni tutte evidenti: l'incomparabile cornice veneziana, l'anteriorità e fervida tradizione di ben sei mostre in sei anni, il vantaggio di esservi ospiti e non ospitanti, i riconoscimenti di molti dei film francesi a Venezia specialmente due anni or sono; e ciò dicendo). Ma tant'è; e l'aperto malanimo contro Venezia, che ha in parte sollecitato le decisioni per Cannes, non ha però dilenato dalla mostra veneziana i produttori di parecchi Paesi. Francia ora esclusa: che si riconoscimenti del Lido annettono, per esperienza, la stessa importanza loro annessa da quei loro scrittori; che nel mercato italiano, dove l'eco di Venezia si diffonde più vasta e immediata, vedono pur sempre uno dei loro principali mercati, tanto da considerarvi, anche recentemente, direttive intese di produzione; e così via. Perciò, se qualche Nazione si asterrà dal partecipare ufficialmente al fervore del Lido (e saranno due o tre al massimo) già si sa, per quelle voci che negli ambienti corrono infallibili, e tanto più infallibili in quanto insistenti, come la produzione di quegli stessi Paesi quasi certamente sarà al traguardo di partenza, alimentati direttamente dai produttori. Non squadre nazionali, quindi, in quei pochissimi casi; ma squadre di scuderia. E' questione di forma; la sostanza, l'importante, è che siano in corsa i campioni; e così, anche quest'anno saranno molti e svariati i film interessanti che vedremo sullo schermo del Lido.

Al quale il regolamento ammette con tutti gli onori il film retrospettivo e quello d'avanguardia (art. 12: « Un determinato numero di spettacoli pomeridiani saranno riservati a proiezioni di film retrospettivi, e d'avanguardia, e a gruppi di documentari educativi e scientifici »). E' questo un settore nel quale l'opera della Mostra del Lido può agualmente rivelarsi culturale; e su questo punto ci siamo permessi di qui insistere fin dal trentadue, fin dalla sua prima edizione. L'accogliere, e il saper introdurre opportunamente opere che più appartengano alla storia del cinema, o ne rivelino le tendenze più disinteressate e nudrici, è un merito che Venezia e soltanto Venezia può farsi, facendolo al rimanente, donandogli così un poco del suo splendido prestigio d'arte.

* *

Abuna Messias, il nuovo film di Alessandrini, sarà presentato a Venezia; le riprese volgono al loro termine, dopo un mirabile sforzo logistico-organizzativo. Il film è stato infatti interamente girato in Africa, sia per gli esterni che per gli interni (per i quali non si è esitato a far sorgere, nei dintorni dell'Asmara, un teatro di posa lungo [illegible] metri); il solo gruppo partito dall'Italia è di una settantina di persone, e a cinquecento chilometri all'interno, dove per le esigenze delle varie riprese vennero adunati undicimila Galla, l'accampamento era dotato persino di un cinema all'aperto, per le serate delle eccezionali comparse. — Una nuova Casa editrice è stata fondata dai fratelli De Filippo: è la « Defilm » e il suo primo film sarà *In campagna è caduta una stella*, che s'inizierà entro il luglio a Tirrenia; oltre ai due De Filippo vi apparirà Rosina Lawrence. — Paolo Tosti sarà rievocato in *Torna caro ideal*, regia di Brignone, protagonista Laura Adani. — Per *Le educande di Saint Cyr* un carosello è stato intessuto da centocinquanta cavalieri della G.I.L. — La Scalera-Film ha in preparazione *Cavalleria rusticana* di Verga, sceneggiatura di Rosso di San Secondo, Santi Savarino, Tomaso Fabri e Amleto Palermi; regia dello stesso Palermi, con Isa Pola e Leonardo Cortese. — L'E.I.A. sta preparando una riduzione della commedia *Alla moda* di Fausto e Biancoli, regia di Bonnard, tra gli interpreti Betty Stockfeld, Lina Galli, Gandusio, Ky Duyen, Porelli, Vivi Gioi, Paolo Stoppa. — *Beatrice Cenci*, dal romanzo del Guerrazzi, è allo studio presso la Manenti Film. — Sono passati in questi giorni al montaggio: *Cose dell'altro mondo*, di Malasomma; *Papà per una notte*, di Bonnard; *Fascino*, di Baffico; *I figli della notte*, di Benito Perojo; *Imputato alzatevi*, di Matarazzo. Sei altri nostri film, che si possono considerare ormai finiti.

* *

L'intesa cordiale è un film che in Francia è stato girato a scopi propagandistici, esaltanti la stretta intesa tra Francia e Inghilterra. A Parigi l'avranno trovato persino troppo... ufficioso; e la censura londinese l'ha proibito.

* *

Il film che da qualche tempo si stava girando negli studi della Tobis a Berlino, e per il quale si era prodigata una preparazione assai minuziosa, è finito: così la vita di Roberto Koch, rievocata dalla regia di Steinhoff, per l'interpretazione di Emil Janninga, potrà apparire sullo schermo; e una primizia assoluta ne sarà offerta al Congresso internazionale sulla tubercolosi, che avrà prossimamente luogo nella stessa capitale del Reich. La vicenda del Pasteur tedesco ha un'ossatura decisamente drammatica. Da prima la rivelazione, la missione da compiere che si presenta con tutto le energie della vocazione; poi i lunghi, infiniti, estenuanti esperimenti, e le ricerche che troppo sovente appaiono senza confini, fin quando, dopo anni e anni di studi e di prove, le prime colture sono isolate, il terribile bacillo è individuato, a ogni nuovo esperimento dimostra un'altra volta ancora la sua implacabile virulenza. E' allora che, nella vita del Koch, appare il Virchov (interpretato da Werner Krauss); uno dei più noti clinici della Germania di quel tempo. Venuto a conoscenza delle ricerche batteriologiche di Roberto Koch, il clinico comincia a sottolineare con mordenti battute di spirito quelle pazzesche ricerche, durante le sue lezioni all'università: non per nulla egli appartiene a una scuola che il flagello della tubercolosi ha creduto di poter curare con metodi empirici o primitivi. Dalle frasi mordaci si passa agli attacchi e alle polemiche sulle riviste scientifiche d'allora: finchè il Koch, già stanco delle lunghe ore sfibranti di laboratorio, non si vede trascinato a una lotta aperta contro chi si erge a suo rivale; e di qui il film assume i più drammatici sviluppi.

* *

VARIE. — *Allan Brock* cureta La storia del cinema, un film che con il suo titolo si presenta da sè, e si quale collaboreranno, con brani d'ogni età del cinema, le principali editrici di Hollywood. — Via col vento, il filmone che Selznick sta girando da oltre quattro mesi, è quasi finito: regia sua di Sam Wood, ora di Victor Fleming. — Laurel e Hardy si sono riuniti per il campione di Oxford. — *Anna Neagle* sarà la Regina Vittoria per la... quarta volta, in Kitchener. — Il binomio Capra-Riskin, al quale si devono alcuni dei più notevoli film americani di questi ultimi anni, sembra deciso ad affrontare la produzione in proprio, che sarebbe finanziata dal banchiere italiano Giannini. — Splendori e miserie delle cortigiane, di Erlzer, subirebbe una riduzione per lo schermo. — Il magnifico cornuto, di Crosmolynck, sarà iniziato entro il luglio per la regia di Sergio Di Poliany, negli studi di Amsterdam. — Si conferma che Maria Eggerth sarà Manon Lescaut.

m. g.

Cavalleria gialla all'assalto in « Abuna Messias » di Alessandrini.

Emma Gramatica e Totano, visti da Cattaneo.

Ilse Werner, dell'Ufa.

GLI SPORT

Gli "azzurri„ alla loro ultima prova

Ad Helsinki si lavora per formare la miglior "Nazionale„

Helsinki, 3 luglio.

Fra due settimane, nello Stadio Olimpionico costruito nel cuore della bellissima capitale finlandese, saranno di scena le Nazionali d'Italia e di Finlandia. Avvenimento di primaria importanza che servirà a collaudare, a un anno di distanza, le qualità organizzative e sportive di questa terra che, nel corso della prossima estate, ospiterà i XII Giochi Olimpionici. Sin d'ora l'attesa negli ambienti calcistici finlandesi è grandissima e già si lavora per impostare una buona squadra Nazionale che faccia dimenticare agli appassionati

Laaksonen, capitano della squadra finlandese.

della palla rotonda l'infelice debutto calcistico dell'annata, apertasi con due secche sconfitte a Stoccolma e a Copenaghen (6-1 e 5-0).

Due particolari serrano ad unire l'attesa. Il primo è che l'unica partita disputata fra Italia e Finlandia venne vinta dai nordici e che quindi l'incontro attiene ha un certo sapore di rivincita, in quanto appare logico che gli «azzurri» anelino a rimettere in parreggio un bilancio passivo, anche se gli italiani registrarono questa sconfitta ventisette anni or sono, nel 1912 alle Olimpiadi di Stoccolma (5 a 2 nei tempi supplementari); poi l'undece confronto indiretto stabilito dalla stampa locale lo scorso anno fra l'undici Campione del Mondo e quello nazionale. Ognuno ricorderà la burrascosa partita Italia-Norvegia nel torneo per il Campionato del Mondo, svoltasi a Marsiglia. Allora si scrisse che gli «azzurri» avevano vinto... per il buco della chiave e tante storielle del genere. Ora, poco dopo la fine del torneo, la squadra norvegese venne ad Helsinki e fu fortunatamente battuta da quella finlandese. Questa insperata vittoria fece dire ai finlandesi che gli italiani erano, è vero, i Campioni del Mondo ma che, dopo tutto, coi norvegesi non avevano potuto fare meglio dei giocatori di Leskinen e che, quindi, fra Italia e Finlandia la partita era aperta.

Le due partite sono ormai lontane e, nell'imminenza dell'incontro con gli «azzurri», non si osano fare previsioni su una possibile vittoria finlandese. I continui successi degli italiani e i migliori risultati ottenuti dai finlandesi hanno spento il vecchio entusiasmo. Ma, sotto sotto, si spera in una onorevole affermazione dei propri beniamini, affermazione della quale il calcio finlandese ha assolutamente bisogno per cessare di essere lo sport di una cura schiera di appassionati e per diventare uno spettacolo di massa. In Finlandia il calcio è uno sport poco popolare e viene buon ultimo dopo l'atletismo, il pesapalo (una specie di base-ball americano), lo yachting e tutti gli sports nautici. Le ragioni sono da ricercarsi nella cortissima stagione calcistica, nella estrema rarità dei campi di gioco e, soprattutto, nella mancanza di successi finlandesi in campo internazionale.

Il tenore di gioco dei finlandesi non dimostra un elevato sviluppo tecnico. Abbiamo assistito ad un incontro di campionato fra le due squadre che sono quest'anno in testa alla classifica (HJK, Campione Nazionale, e HT) e abbiamo rimarcato un gioco piuttosto privo di idee, un gioco «come viene viene». Gli atleti si spostano tutti all'inseguimento del pallone, convergendo da tutte le parti del campo, tanto che, in certi momenti, abbiamo potuto contare 18 giocatori in un unico settore del terreno di gioco. Veloci e decisi, i finlandesi non hanno un buon controllo sul pallone, non lo «stoppano» mai, raramente tirano al volo. Si affidano moltissimo al caso, creando, nel corso della partita, situazioni paradossali e divertenti. Data l'imminenza della partita con i nostri giocatori, sarà opportuno segnalare che in Finlandia si gioca secondo il regolamento inglese e che è, quindi, ammessa la carica al portiere. In linea tecnica assoluta, i migliori giocatori finlandesi sono i terzini, aiutati anche dalla loro statura e dal fatto che il gioco di testa, all'offensiva, è piuttosto e molto importantemente usato. In compenso il gioco dei finlandesi è rude, dovrei dire pesante, ma corretto.

Dati gli insuccessi di Stoccolma e di Copenaghen, la squadra nazionale finlandese subirà profonde modifiche. Per le due ultime partite i finlandesi (che portano abitualmente la maglia azzurra) scesero in campo in questa formazione:

Sarmola; Karjagin, Leskinen (cap.); Asikainen, Lahti, Kulliti; Eronen, Granström, Abarg, Ferla, Honka.

Di questi giocatori solamente Sarmola, Leskinen, Asikainen ed Eronen, possono ripetersi sicuri di scendere in campo contro l'Italia. Anche il popolarissimo Karjagin, 30 volte nazionale, sta per vedersi soffiato il posto dal giovane Asikainen, il brillante terzino dell'HJK, la squadra che guida il campionato attuale.

In questi giorni sono stati fatti degli allenamenti fra una rosa di una ventina di giocatori e la prima impostazione della nazionale finlandese di nuova formazione sembra essere la seguente: Sarmola; Leskinen (cap), Mikalunas; Asikainen, Puy, Lahti (?); Eronen, Weckström (?), Lahtonen, Granström (?) e Lintano.

Come si vede vi sono cinque nomi nuovi e due giocatori, Lahti e Granström, sarebbero spostati dai loro ruoli attuali. Ma nulla è ancora deciso in merito.

La squadra in studio comprende giocatori di sette società differenti. Una vera «squadra mosaico» dunque. Ma, dato il livello tecnico del gioco finlandese e il fatto che, pressapoco, tutte le squadre della massima divisione si equivalgono, la improvvisazione di una Nazionale composta dai più svariati elementi non nuoce alla potenza media, nel campo internazionale, del calcio finlandese.

Un allenatore ungherese, Ohlitz, ex-giocatore del Ferencvaros di Budapest, cura l'allenamento dei finlandesi; corsa, salto, pallaggio, ginnastica. Un mese prima dell'incontro gli atleti sono stati riuniti ad Helsinki per un primo allenamento.

Questo dimostra l'importanza che la Federazione Finlandese di calcio annette al prossimo incontro fra i propri giocatori e i Campioni del Mondo.

F. B.

Tredici «azzurri» convocati

Roma, 3 luglio.

Per formare la squadra nazionale che incontrerà la nazionale finlandese ad Helsinki il 20 luglio, sono stati convocati per l'11 corr. in mattinata all'albergo Palazzo di Merano, a disposizione del Commissario Tecnico, i seguenti giocatori: Fregosi e Perazzolo, del Genova 1893; Foni, Rava e Depetrini, della Juventus; Olivieri, del Torino; Locatelli, Ferrari, Demaria e Meazza, dell'Ambrosiana-Inter; Battistoni, del Liguria; Colaussi, della Triestina; Piola, della Lazio; massaggiatore Angeli, della Juventus.

A dirigere la gara è stato chiamato l'arbitro della Federazione svedese Ivan Eklind. Viene confermata la riunione dei presidenti delle società di Divisione Nazionale serie A per le ore 10 del 10 luglio allo Stadio del P.N.F. in Roma. E' invece annullata la riunione dei presidenti delle società di Divisione Nazionale serie B, non avendo le società interessate comunicato alcun argomento comeritevole di esame e di discussione.

La Coppa Europa

Lo Slavia eliminato

Praga, 3 luglio.

Lo Slavia non è riuscito oggi a superare il primo girone della Coppa Europa. Partito con tre reti di passivo subite nell'incontro di andata a Belgrado, ha cercato disperatamente di colmare lo svantaggio, non riuscendovi tuttavia per l'ottima difesa degli jugoslavi, che seppero al tempo rintuzzare con rapide difese le azioni pericolose dei boemi. Portatosi in vantaggio al 12° minuto del primo tempo con un tiro del centro attacco Bican, lo Slavia, subiva il pareggio al 15° minuto per un tiro del centro attacco jugoslavo.

Era soltanto a pochi secondi dalla fine del tempo che in una mischia prodottasi sotto la porta di Beograduisky, Bican trovava il modo di segnare il secondo e ultimo punto per la squadra boema.

Nel corso della ripresa lo Slavia ha tenuto costantemente almeno sette uomini all'attacco, ma nulla si è dovuto registrare se non uno scambio veloce di azioni, discese rabbiose dei boemi, salda difesa degli jugoslavi e un calcio di rigore al 15° a favore dello Slavia, bloccato dal portiere. Fino al termine dell'incontro gli sforzi degli slaveni non concludono. Trenta mila persone erano presenti. Arbitro il romeno Xifando.

Stasera al Motovelodromo

Kaers, Schulte, Pola e Battesini impegnati in difficili incontri

Stasera, sul cemento del motovelodromo, avrà luogo l'annunciata riunione ciclistica. Nel corso della quale si svolgeranno taluni incontri d'elevato contenuto tecnico e agonistico, l'importanza dei quali non può sfuggire agli sportivi. Intanto la riunione presenterà campioni come Schulte, Kaers, Bartali, Pola, Valetti, Battesini, Rigoni, Cinelli, Guerra, Leoni, Bizzi, Di Paco, Favalli, ecc., quanto a dire uomini che non sono usi a prendere alla leggera le gare su pista. Più un corridore conquista il favore delle folle e più può contare sull'entità degli inguggi a venire. Ragion per cui tali, con l'eliminazione d'un corridore per parte ad ogni giro e ad un interessante confronto fra dilettanti con la partecipazione del «tricolore» Bergomi nonchè del campione italiano degli allievi, Ragni, si avrà il cosidetto «piatto forte»: l'«americana», su cento giri, retta dal regolamento che contradistingue le «sei giorni».

Undici coppie, sulle quali possono seriamente sperare alla vittoria, saranno della partita. Trattasi di undici associazioni formate con ottimo discernimento. Eccone l'elenco: Kaers-Schulte; Guerra-Battesini; Bartali-Favalli; Bizzi-Rigoni; Cinelli-Valetti; Leoni - Di Paco; Benente-Molio; Saponetti-Chiappini; Introzzi-Romanatti; Tosi-De Benedetti e Moro-Tenussoni.

La coppia belga-olandese, unitamente alle nostre associazioni Bizzi - Rigoni; Leoni - Di Paco; Guerra-Battesini e Bartali-Favalli, è da considerare fra le più quotate al successo finale. A parere nostro la coppia Bizzi-Rigoni che, in gare del genere, ha palesato un affiatamento davvero superiore, dovrebbe essere la più indicata a contrastare il non impossibile successo degli ospiti.

* *

I biglietti d'ingresso al Motovelodromo sono in vendita presso il nostro ufficio abbonamenti.

Modifiche al nucleo dei «dilettanti scelti»

Roma, 3 luglio.

Sulle risultanze delle gare disputate a tutt'oggi, il C. T. della F.C.I. per i dilettanti, ha modificato il ruolo dei «dilettanti scelti», che è risultato così composto: Bertocchi, Bevilacqua, Biagioni, Conte, Corrieri, Corainovi, Degl'Innocenti, Ferrari, Fazio, Fondi, Magni, Nardini, Papini, Pedevilla, Pedroni, Pontisso, Ronconi, Sala e Toccacelli. Il C. T. ha disposto perchè tutti i dilettanti stessi, fatta eccezione per quelli già designati per la Milano-Monaco, partecipino alla coppa Caivano che avrà luogo il 9 corrente.

Il presidente del «Torino» e l'allenatore Mattea ricevuti dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria il presidente della Società Calcio «Torino», comm. Novo, e il nuovo allenatore della squadra, camerata

Libero Marchini che in Lazio ha ceduto al Torino.

Angelo Mattea, ai quali il Gerarca ha augurato buon lavoro per il periodo di preparazione estiva e per quello successivo del nuovo campionato.

Viene intanto confermata la notizia del passaggio al Torino del laziale Marchini, mentre le trattative riguardanti Michelini sono a buon punto e potrebbero concludersi nei prossimi giorni.

I giocatori del Torino sono stati, pertanto, autorizzati ad iniziare le loro vacanze estive.

Questa volta Meazza andrà alla Roma?

Roma, 3 luglio.

Dove andrà Meazza? Secondo notizie giallo-rosse la Roma ha intavolato trattative con l'Ambrosiana per il passaggio dell'ex-Balilla nelle file romaniste.

Le trattative si stanno sviluppando e se non incontreranno ostacoli seri, dovrebbero giungere in porto. Ma finora non è il caso di parlare di Meazza alla Roma e di Borsetti all'Ambrosiana.

Oggi si conchiude il torneo nazionale di polo

Il torneo nazionale di polo a cavallo, che ha interessato vivamente nelle giornate di sabato e domenica il pubblico accorso numeroso sulla pista di Piazza d'Armi, per assistere alle fasi di questo gioco animato ed emozionante, avrà quest'oggi la sua fase conclusiva con le partite fra la squadra «bianca» e «rossa», per la disputa del terzo e quarto posto, e fra le squadre «azzurra» e «gialla» per i primi due posti. Questo ultime due compagini, entrambe imbattute finora hanno dimostrato di equivalersi e potranno fornire, così, al pubblico una partita molto equilibrata e combattuta.

Le due gare avranno inizio rispettivamente alle 17,30 ed alle 18,30 e, subito dopo la loro conclusione, le autorità distribuiranno i numerosi premi in palio, per i vincitori, tra cui le coppe «Città di Torino», «Federazione Sport Equestri» e «Città di Brioni».

La perfetta organizzazione dei campionati atletici per avanguardisti

I locali del Comando visitati dal Federale

Come demmo notizia, nei giorni 7, 8 e 9 del corrente mese si svolgeranno nella nostra città le gare per il II campionato nazionale di atletica leggera per Avanguardisti e per il «XIV Gran Premio dei Giovani»; organizzatore il Comando federale della G.I.L. di Torino. Ricevuto l'ordine, il nostro Comando federale ha provveduto alle complesse operazioni preparatorie, che garantiranno il migliore svolgimento della importante manifestazione sportiva nazionale.

Operazioni preparatorie concluse in pochi giorni, con dinamica agilità, nel quadro completo e possente dell'attrezzatura di mezzi e di uomini di cui dispone in sport fascista torinese.

Ieri il Federale si è reso personalmente conto del lavoro organizzativo compiuto. Il Comandante federale si è recato infatti nei vasti locali della Società Ginnastica, in via Magenta 11, ove sono stati sistemati i vari uffici e servizi per le imminenti gare di campionato: la direzione generale ai servizi logistici, sanitari, di stampa, d'informazioni, e vari.

Il Federale, che aveva dato in precedenza gli opportuni ordini, ha esaminato minutamente ogni cosa, dalle schede personali per ognuno dei millesettecento avanguardisti che parteciperanno ai campionati, ai moduli, registri, stampati, impianti telefonici, e quanto altro servirà ad accogliere con perfetto ordine, inquadrare e condurre alle gare i giovanissimi atleti delle 64 squadre federali. Il Gerarca, impartite le ulteriori disposizioni, ha lasciato i locali complimentandosi con i camerati dell'ufficio sportivo federale.

Gli avanguardisti giungeranno nel pomeriggio di domani. Cinquantaquattro alberghi cittadini li ospiteranno nei cinque giorni di permanenza.

Ad essi, rappresentanti fierissimi delle incalzanti generazioni di Mussolini, Torino fascista esprimerà tutta la sua affettuosa simpatia, intessuta d'orgoglio e di cerimonia.

Merlo contro Casadei pel titolo dei medio-massimi a Torino il 12 luglio

Un'altra riunione pugilistica, di indubbia importanza, avrà luogo, a Torino, nell'interno del Motovelodromo, la sera del 12 corrente.

In tale occasione si avrà un combattimento in cui il titolo italiano dei medio-massimi sarà in palio. Infatti Casadei, detentore, dovrà vedersela con lo sfidante Merlo, il quale, giustamente ritiene che ad essere campione d'Italia si può aspirare ben più seriamente al titolo europeo. La qual cosa è appunto la mira del torinese.

Nel corso della stessa riunione Garbarino debutterà in campo professionistico sostenendo l'urto con un quotato suo pari peso.

Il prossimo automotoraduno internazionale al Sestriere

Il Dopolavoro Alfredo Oriani organizza per domenica 16 luglio un grande automotoraduno internazionale al Sestriere, al quale possono partecipare tutti i tipi di automobili, motociclette e torpedoni, senza distinzioni di carrozzeria cilindrata e numero di posti.

E' questa la seconda volta che il Dopolavoro «Oriani» indice una manifestazione motoristica del genere, ed il brillante successo che essa ha ottenuto nella prima edizione, svoltasi al Monceniso, assicura anche quest'anno ai raduno un largo numero di partecipanti, attratti dai numerosi premi in palio e dalla fama della località, mèta del raduno.

Sestriere, le cui bellezze estive, se meno note di quelle invernali, non sono per questo meno ricche di attrattive, offrirà ai partecipanti un luogo ideale per passare una piacevole giornata in alta montagna, ed i suoi impianti perfetti per dare ogni comodità agli ospiti.

Al raduno potranno partecipare tutti i sodalizi affiliati all'O.N.D., al R.A.C.I. ed alla F.M.I. nonchè i singoli iscritti a questi tre Enti nazionali ed ai corrispondenti delle altre Nazioni i quali, come abbiamo detto, concorreranno a numerosi premi, tra cui una «Coppa Fiat» ed una «Coppa Stampa», per l'automobile e la motocicletta di più lontana provenienza, la «Coppa Alfredo Oriani» per il sodalizio con maggior numero di macchine partecipanti, la «Coppa Ispettorato Zona O.N.D.» per il Dopolavoro più giovani concorrenti, per le guidatrici, oppure da assegnarsi a sorteggio.

Tutte le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Alfredo Oriani di Torino, via Maria Vittoria 21, non più tardi del 14 luglio 1939-XVII, accompagnate dalla tassa di lire 15 per ogni automobile o torpedone iscritto, di lire 7 per ogni motocicletta.

Affermazione degli atleti del Fiat nei campionati nazionali O.N.D.

Nei giorni 30 Giugno, 1 e 2 Luglio si sono svolti a Pisa i Campionati Nazionali per gli sport del Dopolavoro, cui hanno partecipato, in rappresentanza del Piemonte, alcuni atleti del Dopolavoro Fiat di Torino.

La squadra di pallavolo, che quest'anno si era già affermata vittoriosamente nei Campionati di Zona, ha compiuto brillantemente il secondo posto, dopo aver dominato il girone finale a pari punti con Genova e Firenze, ciò che ha reso necessaria un'unica gara. La squadra conquistatasi così solo la seconda piazza nazionale, ha ricevuto i complimenti di tutti i Dopolavoristi dell'Azienda, sentiti i quali aveva disputato la vittoria nel girone finale, e che nella decisiva si sono invece alternati per un minimo scarto di punti (da 3 a 27). La squadra del Fiat era così composta: Mariscotti, Ravetto (cap.), Cordero, Cresta, Pisotto, Pergiottino e Alvisio.

Anche nei campionati bocciofili i rappresentanti del Fiat hanno conquistato, con Barbero e Ferrero, il secondo posto nella gara a coppie di secondi categoria, concludo così una ottima affermazione, le precedenti vittorie nei Campionati di zona e nelle eliminatorie dei Campionati nazionali.

La morte a Roma di Felice Tonetti giornalista e sportivo

Roma, 3 luglio.

Nell'ospedale dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente automobilistico di cui era rimasto vittima, ha cessato di vivere, nel pomeriggio di oggi, per sopravvenute complicazioni, il collega Felice Tonetti. La sua scomparsa ha destato il più vivo rimpianto negli ambienti giornalistici e sportivi romani, nei quali il Tonetti godeva larga stima e cordiale simpatia. Redattore per lunghi anni del *Giornale d'Italia*, fu tra le più caratteristiche figure di Roma. Vi fu un tempo che non c'erano personaggi illustri nelle lettere o nelle arti, vissuti nella capitale od ospiti di passaggio, che egli non avesse avvicinato.

Appassionato sportivo, fu fondatore e primo presidente dell'Audace C. S.; per le speciali attitudini della sua fibra fortissima fu portato all'atletica pesante, e presto eccelse fra i migliori dilettanti sollevatori di pesi e nella lotta greco-romana. La superiorità della scuola e l'energia fenomenale, unite con una intelligenza eccezionale, lo portarono a trionfare nella categoria dei pesi massimi in una qualificazione nazionale indetta per partecipare alle Olimpiadi di Atene nel 1906 e sarebbe rimasto vittorioso se non si fosse trovato di fronte, nella finale, ad un altro campione italiano, Ella Pampuri, che lo battè, divenendo poi un asso internazionale della sport del tappeto.

Felice Tonetti fu vice-presidente del CONI nel biennio '21-22 e segretario generale dal 23 al 27. Il fascismo lo trovò fedele gregario ed essendo egli uscito dal giornalismo militante, lo destinò podestà di Formia, poi commissario al comune di Castelmmare di Stabia e quindi a dirigere la «primavera siciliana».

Al famigliari del camerata scomparso, le vive condoglianze de *La Stampa*.

Un morto e due feriti gravi in un violentissimo scontro

Pavia, 3 luglio.

Luigi Bozzi, di 34 anni, esercente di Pontecurone, partiva ieri mattina alla volta del suo paese in motocicletta avendo sul sedile posteriore la moglie, dirigendosi a Padova. Giunta a tre chilometri circa da Pavia e precisamente in San Martino Siccomario, la motocicletta si scontrava con una bicicletta montata dal giovane Carlo Zuccotti, di 17 anni, nativo di Serravalle e residente a Milano. La donna moriva sul colpo; gli altri due furono trasportati al Policlinico

La ripresa del lavoro nelle officine Caltaressa

Domodossola, 3 luglio.

Oggi è stato ripreso il lavoro in una parte delle officine della Caltaressa. Il dott. Manusi ha fatto al riguardo, al nostro giornale, alcune liete dichiarazioni. Egli ha precisato che il lavoro sarà presto ripreso in pieno, poichè da indagini più accurate è risultato che i danni sono meno gravi di quel che in un primo tempo si temeva.

Così, anche per le immediate provvidenze accolgitate dal Prefetto della provincia di Novara S. E. Guido Letta, nessuna dannosa ripercussione ha avuto questo grave incendio sui seicento operai ai quali poteva conseguire un doloroso lungo periodo di disoccupazione.

Uccide la moglie durante un violento litigio

Pordenone, 3 luglio.

Tra i coniugi Giuseppe Daneluz, fu Giovanni, di 68 anni, ed Angela Del Col, di 64, agricoltori, dimoranti nella vicina Fontanafredda in frazione Villadoit, non correvano da qualche tempo buoni rapporti perchè la serena vita di casa era inficiata da questioni che dividevano profondamente le opinioni dei due.

Una nuova lite scoppiò ieri, verso le 19,30, quando il marito rincasando trovò in cucina la moglie. Dopo un violento scambio di parole il Daneluz afferrato un acuminato coltello, che aveva a portata di mano, vibrò un colpo alla povera. La lama, penetrando attraverso lo scapolare sinistro, raggiunse la cavità cardiaca toccando il cuore. Di qui la morte fulminea della infelice che si abbattè a terra mentre l'uxoricida scappava terrorizzato. Più tardi i carabinieri lo scovarono in casa di una figlia e lo trassero in arresto.

Si sveglia mentre una mucca gli mangia un piede

Valenza, 3 luglio.

Questa notte, l'agricoltore Pietro Giordani, di anni 57, che risiede in un cascinale posto verso la collina di Valmadonna, rientrato a casa un po' brillo, per evitare scenate dalla moglie, pensava di trovare riposo coricandosi nella stalla. Durante la notte egli era però svegliato improvvisamente da un forte dolore al piede sinistro: una mucca gli aveva addentata la scarpa che stava masticando e con essa il piede che stava sciricchiolando sotto l'azione delle possenti mandibole. Il Giordani poteva liberarsi dalla mucca, ma doveva ricorrere alle cure di un sanitario per rimettere a posto l'arto ferito in più parti, mentre tre dita erano completamente schiacciate. Ne avrà per un paio di mesi, salvo complicazioni.

Omicida condannato a 14 anni

S. Remo, 3 luglio.

Quest'oggi davanti alla nostra Corte d'Assise è comparso il fabbro Giobatta Agostino Ferrari, di 58 anni, da Aurigo (Imperia), imputato di omicidio nella persona del contadino Giobatta Trinchero, di 60 anni, pure da Aurigo, che uccideva il 8 gennaio u. s. con un colpo di accetta. La Corte ha condannato il Ferrari, ritenuto colpevole di omicidio con la diminuzione del vizio parziale di mente, alla pena di anni 14 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; a tre anni di custodia in una casa di cure e ai danni verso la Parte Civile, in lire trentamila, oltre le spese di costituzione.

Cento quintali di sardine pescate nel Garda

Riva del Garda, 3 luglio.

Una pesca eccezionale di sardine hanno fatto i pescatori di Garda, che furono catturate nelle acque di quel centro un intero banco di sardine che risalivano le correnti lacustri per il periodo dei loro amori. Così oltre cento quintali di pesce sono stati catturati e venduti su mercati del bacino a prezzi popolari.

Un pescatore di Torbole ha pescato presso le foci del fiume Sarca un eccezionale esemplare di trota fario. Infatti il salmonide pesava oltre tredici chilogrammi.

Teatri e Concerti

E. M. I.

La seconda de *La fiamma* al Teatro estivo della Moda

Domani, mercoledì, alle ore 21 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione de *La fiamma* del compianto Maestro Accademico d'Italia Ottorino Respighi, diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. Gli interpreti saranno i medesimi della prima sera, e cioè: Rosa Walter, Cloe Elmo, Dolores Ottani, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Italo Tajo.

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 43-513), dalle ore 10 in poi.

«Cesare» di Forzano mercoledì a Trieste

Trieste, 3 luglio.

«Cesare», di Giovacchino Forzano, sarà rappresentato mercoledì sera al Teatro del Castello. Il vasto palcoscenico del cortile delle Milizie verrà appositamente attrezzato.

AL VITTORIO EMANUELE, dove ancora ieri sera la Compagnia De Riccardis è stata calorosamente applaudita nella «Casa delle tre ragazze» di Schubert, riprende questa sera una bella e divertente operetta italiana: «Il paese dei Campanelli», di Bianchi e Lombardo. I prezzi sono sempre popolarissimi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 7,50: Ginnastica da camera. — 8: Giornale radio — 11,30: Orchestrina — 12,20: Musiche operistiche.

POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: «Cinque mila lire per un sorriso», di M. Marchesi — 13,30: Orchestrina moderna — 14: Giornale radio — 14,10: Danza.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 — Ore 13: Concerto bandistico — 13,30: Dischi — 14: Orchestra Petralia — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 15: Lezione per marconisti — 16,45: La camerata del balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,15: Dischi — 17,30: Musica da ballo — 17,45 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD): Concerto Parenti — 17,50: Movimento Navale aereo dell'Impero - Bollettino presagi.

I PROGRAMMA SERALE TO1, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI2, Tripoli (TO3, MI3 inizano le trasmissioni alle ore 21) — Ore 18,30: Previsioni del tempo — 19,25: Conversazione del Cons. nazionale Eugenio Coselschi — 19,35: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,35 (per MI1): Orchestra Petralia — 20,45: Trasmissione dalla «Terma di Caracalla», spettacolo inaugurale: «La Forza del destino» di Verdi: Maestro Concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin — Negli intervalli — 1) Intermezzo — 2) Bollettino idrometrografico — 3) Notiziario.

II PROGRAMMA SERALE TO2, MI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, BO (onde ultracorte) — Ore 19: Dischi — 19,20: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: «La signora in viola» di N. Coelesaere (prima trasmissione). — Dopo la commedia: Musica da ballo.

LIRICA - Riverside II: Ore 15,50: «Saak» opera di Kuller, diretta dall'Autore. - **Parigi P.T.T.**: «Marguerite Gramelle». - **Lione**: Trasmissione dall'Opéra comique. - **Bonnes**: Operetta viennese. - **Lussemburgo**: Ore 21: «Lakmé» opera di Delibes. - **Praga**: Ore 21,30: «Fidelio» di Beethoven, atto secondo.

PROSA - Nizza: Ore 20,50: «Le maître de son coeur» commedia di Raynal. - **Bolzano**: «Arlenti alla reale», commedia di Fauchois. - **Toscana**: «Le divin sortilège», dramma di Fremont. - **Radio Parigi**: Ore 21,30: Due tragedie di Euripide: «Oreste» e «Agamennone» (inditi).

Miracolosamente illesa

Precipita da cento metri e si salva aggrappandosi a un ciuffo di lecci

Riva del Garda, 3 luglio.

Di una paurosa avventura alpinistica è stata protagonista, sul monte Altissimo, una signora di Milano, certa M. M. residente a Trento. Essa si era avventurata tutta sola sulle propaggini del monte quando, posto un piede in fallo, scivolò lungo una parete di roccia, precipitando su un ripiano profondo circa cento metri. Per sua fortuna ha potuto aggrapparsi a un ciuffo di robusti lecci che vegetavano nelle connessure della roccia. Per oltre mezz'ora è rimasta a penzoloni sull'abisso e cioè fino a quando non l'ha salvata con molte difficoltà il milite forestale Paolo Perugini che, passato per caso, ha inteso le sue disperate grida di aiuto. Accompagnata al civico ospedale la signora è stata trattenuta in preda a una crisi nervosa.

Le vittime degli incidenti stradali nei primi due mesi dell'anno

Roma, 3 luglio.

Secondo le rilevazioni del RACI, nei primi due mesi del corrente 1939 in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 284 morti e 4435 feriti, contro 263 morti e 3923 feriti, nei primi due mesi del 1938.

I morti ed i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune tra le grandi città italiane, nei primi due mesi del 1939 (fra parentesi sono indicate le cifre corrispondenti del solo gennaio 1939) sono stati: Morti: Roma 9 (2), Napoli 3 (0), Torino 7 (6), Genova 8 (3), Milano 6 (4), Firenze 5 (3), Palermo 3 (1). - Feriti: Roma 788 (389), Napoli 273 (149), Torino 124 (51), Genova 201 (111), Milano 512 (225), Firenze 125 (70), Palermo 114 (53).

Cristianamente è spirato il

Cav. Geom. Giuseppe Borzoni

di anni 62

Ne dànno il triste annuncio la sorella **Angiolina**, il nipote Geom. **Natale Pasquino**, i collaboratori Geom. **Bertoncini** e **Cantoni**. I funerali seguiranno in Novara il 5 corr. alle ore 8 partendo da Baluardo Quintino Sella N. 18.

Novara, 3 Luglio 1939-XVII.

Tip. Pompe Fun. E. Zanetti Tel. 30-54

Nell'impossibilità di rivolgersi particolarmente alle innumeri persone che con scritti, con la presenza ai funerali, con testimonianze di affetto e devozione hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita del compianto

Dott. Marco Segre

la famiglia commossa sentitamente ringrazia. (17646

Torino, 3 luglio 1939-XVII.

Il due corrente cessava di vivere l'

Avv. Moise Vitalevi

di anni 86

Per espressa volontà del defunto, solo a funerali avvenuti ne dànno l'annunzio la vedova: **Lucia Racah**, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Torino, corso S. Martino n. 1. 4 luglio 1939-XVII. (17601

Ieri, 3 luglio, alle ore 14,15, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bora Azcona

di anni 56

Ne dànno l'annunzio tristissimo:

il marito **Arrigo** col figlio **Giorgio**;

il fratello **Juan** e famiglia;

le sorelle: **Anita**,

Grazia in **Boggio** e famiglia;

la zia **Carlo Soswall** ved. **Bella**, che l'ebbe cara come figlia;

I Parenti tutti.

Torino, 4 luglio 1939-XVII.

Le esequie avranno luogo mercoledì 5 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Agnese, corso Monculieri n. 30, e quindi la Salma proseguirà per il Cimitero Generale.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 1° luglio, alle ore 14,40, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Umberto Tiranty

A funerali avvenuti, come da espressa Sua volontà, ne dànno angosciatissimi l'annunzio la moglie **Maria Margaritelli**, il figlio dott. **Michele**, il fratello dott. cav. **Ricardo**, maggiore commissario, la cognata **Ida Pedro** e i parenti tutti. (17603

Torino, corso Inghilterra 45.

3 luglio 1939-XVII.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, spirava

Rasero Paola ved. Asioli

Virtù di mamma

Straziati ne dànno il triste annunzio i figli: **Emilio** con la consorte **Sulia Maria** e figli: **Pierino** e **Luciana**; **Michele** con la consorte **Ghabert Giuseppina** e figli: figlioccia **Paola** ed **Emilio**; i fratelli **Felice** ed **Alberto** con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 16,30, partendo da via Villarbasse 30, indi la cara Salma verrà trasportata a Venaria Reale per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, ma opere buone.

Torino, 3 luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Sciagura alpina stroncava a 17 anni l'esemplare vita di

Eugenio Mazzucchelli

Studente Liceo S. Giuseppe

Straziati lo piangono i Genitori **Mario e Maria** e tutti i Parenti.

Funerali a Pollone Biellese martedì 4 luglio, ore 10.

Torino, 80, via Ormea. (5

Il Consiglio d'Amministrazione e gli impiegati della **Soc. Fast** di Rivoli annunciano con dolore la morte della Signora

Gasperini Maria v. Cesareni

madre del proprio Direttore Cav. Carlo Cesareni, avvenuta in Bergamo il 2 corrente. (17619

La Famiglia **Marchi**, recentemente colpita dall'immatura perdita del suo indimenticabile

Rag. Giorgio Marchi

profondamente commossa per le manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della S. A. Calzaturificio Marengo, il Collegio Sindacale della S. I. M. C. A. e quanti di presenza, con scritti o con fiori presero parte al suo immenso dolore.

Alessandria, 3 luglio 1939-XVII.

Imp. Pompe Fun. F.lli Avalle, Tel. 12-00

Cervinia
FRIGORIFERO
COMPLETAMENTE ITALIANO
AUTOMATICITÀ COMPLETA
NESSUN ORGANO IN MOVIMENTO
RIGOROSAMENTE SICURO
PREZZO L. 2500
IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI-NEGOZIANTI DEL GENERE
S. A. C. CANEPA & C. - Milano - Via Cenisio, 6

TIRANNIDI E SCANDALI all'Esposizione di New York

Angherie e ostruzionismo delle « Unioni » contro gli stranieri -- La protesta del presidente dei Commissari esteri

NEW YORK, giugno.

Quello che è avvenuto alla Fiera Mondiale di New York in materia di lavoro ha dell'incredibile. Sembra che le unioni di mestiere si siano proposte il far cascare gli stranieri convenuti per l'esposizione, i quali poco o nulla sapevano in proposito, quali sono i sistemi capricciosi, tirannici, antisociali, contrari ai più sani principi economici, alla stessa logica e al buon senso che le unioni impongono ai datori di lavoro ordinari ed a coloro che sono obbligati ad impiegarle in via temporanea. La quistione si riduce brevemente a questo: nel Maggio del 1937, in seguito all'autorizzazione del Congresso, il Governo Federale approvò un emendamento alla Legge d'Immigrazione col quale si permetteva agli espositori stranieri di condurre con sè i propri operai per adibirli alla costruzione e all'ordinamento dei padiglioni. L'insolenza e la prepotenza delle organizzazioni di mestieri è arrivata al punto di annullare in pratica la decisione del Congresso. Senza che nessuno ne fosse informato, e la cosa non è stata divulgata che in questi ultimi giorni, contemporaneamente alla deliberazione del Congresso, le unioni edilizie avevano firmato con i dirigenti della Fiera un contratto in forma del quale tutti i lavori di costruzione, alterazioni, manutenzione e riparazioni degli edifici della Fiera dovevano esser eseguiti dalle organizzazioni affiliate alla American Federation of Labor. E le conseguenze di questo atto arbitrario sono state per gli espositori stranieri quanto mai oppressive e strozzatorie. Ma lasciamo parlare il Dottor Neil Van Aken, presidente del Club dei Commissari dei Governi stranieri, che ha il grande merito di aver portato all'attenzione generale le pratiche odiose di questa forza distruttiva, di questo stato nello stato che sono diventate negli ultimi tempi le Unioni. E non c'è voluto poco coraggio perchè in circostanze simili, anche quegli uomini politici che sbraitano continuamente di epurazioni, e guerra contro ogni forma di «racket» si trincerano prudentemente dietro il più assoluto silenzio. E' pericoloso mettersi contro le Unioni: c'è da rischiare la propria carriera politica.

La denuncia

Ma il Dottor Van Aken, un olandese naturalizzato americano non ha peli sulla lingua ed ha rivelato tutta la cecità e capricciosa tirannia delle Unioni di mestiere. Egli ha dichiarato che gli espositori stranieri i quali avevano portato con sè dai loro paesi, tecnici altamente specializzati ed artisti di grande abilità per compiere lavori assai delicati sono stati obbligati dalle Unioni ad impiegare altrettanti membri delle loro organizzazioni al pieno salario stabilito dai regolamenti unionisti. Costoro si sono limitati a far atto di presenza rimanendo in ozio assoluto mentre gli artefici stranieri eseguivano opere richiedenti grande perizia. Questo non è ancora nulla: se i tecnici stranieri continuavano a lavorare oltre l'ora di chiusura, un uguale numero di operai unionisti dovevano restare sul posto ed essere pagati secondo la tariffa del lavoro straordinario, cioè una volta e mezza il salario regolare. Come risultato di queste imposizioni grassatorie il costo dei padiglioni è salito al doppio di quello ch'era stato anticipato. I salari per la presenza di ogni singolo lavoratore unionista hanno oscillato dai 200 ai 400 dollari settimanali. A tutto ciò occorre aggiungere l'aggravio della «manutenzione»: in molti casi questa si riduce all'apertura a prima sera della chiavetta della luce elettrica ed alla chiusura della stessa al termine dell'orario. La maggior parte dei Commissari dei padiglioni stranieri hanno privatamente confermato le accuse fatte dal Dottor Van Aken, ma si sono astenuti di parlarne apertamente per timore di sabotaggio. Nè il timore è ingiustificato o privo di fondamento. In alcuni padiglioni dove sono stati aperti ristoranti che hanno assunto in servizio personale proprio rifiutando d'impiegare membri delle unioni, per rappresaglia poltrone e divani sono stati squarciati da grandi tagli (questo è avvenuto anche nel padiglione italiano) e la mobilia danneggiata in vari altri modi tanto che si è dovuto aumentare il numero delle guardie. Per la costruzione e le alterazioni dei padiglioni stranieri — afferma il Dottor Van Aken — sono stati spesi più di 30 milioni di dollari di cui circa la metà sono andati per salari ai membri delle Unioni. Una vera tangia imposta ai paesi esteri sulla loro partecipazione alla Fiera. Il paragone tra la condotta degli industriali americani e delle unioni operaie in questa circostanza è quanto mai istruttivo. Mentre i manifatturieri, benchè duramente colpiti dalla crisi, non si sono opposti all'importazione con esenzione da dazio di milioni di dollari, di articoli e prodotti esteri, le Unioni non hanno ceduto di un millimetro esercitando, anzi, una odiosa politica di angherie e di estorsionismo. Esse si sono poste deliberatamente contro un Atto approvato dal Parlamento. Nonostante le assicurazioni ricevute dai dipartimenti di Stato i Commissari stranieri constatarono ch'essi non potevano in pratica avvalersi delle garanzie loro accordate dalla legge.

Tale esposizione di fatti potrebbe sembrare incredibile o per lo meno esagerata a causa di particolari risentimenti. Inoltre il Dottor Van Aken potrebbe appartenere ad una classe deliberatamente ostile alle Unioni ed alla loro tattica. Sentiamo perciò, quanto dice un lavoratore del padiglione olandese, che nel suo paese fa parte egli stesso di unioni di mestiere e propende verso idee politiche e sociali avanzate.

Questi è rimasto addirittura sbalordito dai sistemi unionisti americani. « E' una buona cosa — egli ha detto ai giornalisti — essere debitamente organizzati. Ma noi membri delle Unioni abbiamo il senso delle nostre responsabilità e compiamo il nostro lavoro con orgoglio e con piacere ». L'operaio olandese passò poi a dare alcuni esempi della maniera come gli elementi americani acciabattano il loro e della prepotenza che usano nell'esercizio di tale monopolio. Di lavori dove non potevano metter mano perchè al di sopra della loro abilità essi non facevano che assistere a quanto eseguivano i tecnici stranieri. Ma dove credevano che l'opera entrasse nelle loro competenze essi non permettevano ai proprietari stessi delle mostre di toccare la propria roba e tanto meno di dare un consiglio sul come dovova esser maneggiata e collocata. Questo è un delitto di leso unionismo: il tutto dev'essere manomesso alla loro maniera. L'operaio olandese era indignatissimo perchè dei pezzi che lui aveva personalmente rifiniti in patria con grande pazienza e delicatezza in collaborazione con l'architetto e l'imprenditore venivano maneggiati rozzamente e alla rinfusa. Gl'interessati erano obbligati ad assistere al massacro del loro lavoro senza poter dire nulla. Un arbitrario che tre operai europei avrebbero messo a posto in trenta minuti richiese da parte di otto operai americani otto ore di fatica. Inoltre fu collocarono deliberatamente fuori posto, al che l'imprenditore prese in mano la fune per dare una mano a raddrizzarlo. Non lo avesse mai fatto: ne seguì un putiferio che non terminò in rissa per la prudenza degli europei. Un caso simile avvenne nel padiglione francese: per quistioni di giurisdizione dei pacchi contenenti oggetti d'arte rimanevano chiusi. Bisognava decidere a quale speciale unione spettava questo tremendo lavoro. Una donna francese, un'artista interessata alla mostra dei lavori d'arte contenuti nelle casse, si permise di aprirne una e di estrarne un piccolo oggetto di fattura delicata. Si ricevette un colpo sulla mano dall'unionista che non poteva permettere tanta audacia. Anche qui la cosa non ebbe seguito più grave per la prudenza degli europei.

La cuccagna

L'operaio olandese riferisce che di tanto in tanto circa il terzo degli unionisti addetti ad un'opera aveva l'abitudine di sparire. Egli li trovava adraiati a riposarsi o a passeggiare comodamente o a dormire addirittura nel terreno del padiglione. Un delegato dell'unione dei pittori dopo quindici minuti di lavoro si sentiva in diritto di prendersi un'ora di riposo. « Take it easy », egli usava dire, una frase sacramentale americana che significa: prenditela con comodo. Di tanto in tanto compariva un personaggio del tutto estraneo, dalla faccia tipica degli addetti al « whisky », il quale domandato che cosa volesse rispondeva ch'era venuto a sorvegliare che i suoi uomini non lavorassero in maniera troppo ardua. La verità è che le Unioni consideravano la Fiera come una specie di cuccagna in cui sarebbe stato possibile andare agli estremi delle loro pretensioni. L'orario straordinario cominciava alle tre e mezza del pomeriggio dal quale momento la rata dei salari era di quattro dollari all'ora. Gli esempi della tattica dilatoria, della deliberata mancanza di cooperazione e mala volontà da parte delle Unioni formerebbero una lista interminabile. Un elettricista si prese tutt'un giorno per accomodare una lampada che un europeo avrebbe aggiustato in trenta minuti. Chi dava la pulitura ai pavimenti si sarebbe creduto reo di un delitto se avesse dato una mano a pulire le tavole o dare una lustrata ad un oggetto di vetro. In conseguenza di ciò vari padiglioni si sono dovuti presentare incompiuti, perchè una quantità di progetti sono stati abbandonati. Ma queste sono forse accuse mosse da stranieri che non intendono l'etica e la grandezza dei sistemi unionisti americani.

Amerigo Ruggiero

Lo scacco di Roosevelt

Hull manovra al Senato per annullare il veto sull'embargo

Washington, 3 luglio.

Mentre Hull, in nome di Roosevelt, insiste perchè il Senato cancelli dalla nuova legge della neutralità la clausola relativa all'*embargo* per le armi e le munizioni, inseritavi con il voto della Camera, vari senatori fanno sapere che essi intendono non soltanto confermare il divieto di vendita di armi e di munizioni ma anche inserire nella legge l'estensione dell'embargo al materiale da guerra accessorio, secondo la disposizione della legge del 1937. *L'American Journal*, insistendo perchè gli Stati Uniti rimangano al cento per cento neutrali, esorta il Congresso a prolungar senz'altro la vecchia legge di neutralità obbedendo all'interesse del paese anzichè agli interessi anglo-francesi.

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge in base alla quale viene assegnata al dicastero della guerra la somma supplementare di 283.895.547 dollari da impiegarsi nell'acquisto di aeroplani da combattimento. Così il bilancio per il riarmo nell'anno fiscale iniziatosi sabato sale a 1.783.167.847 dollari. Al primo luglio del 1941 l'aviazione militare degli Stati Uniti avrà 5500 aeroplani e 8 nuove basi aeree nell'Alaska, a Portorico, nel Canale di Panama, nel Maine, nella Florida. Inoltre un deposito per aeroplani sorgerà ad Utah.

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Sayre ha pronunciato un radio discorso in cui ha chiesto che gli Stati totalitari seguano nei loro scambi internazionali i vecchi sistemi economici liberali.

« I loro sistemi — egli ha aggiunto — non possono soddisfare gli Stati Uniti. Noi non vogliamo una guerra economica con gli Stati totalitari, desideriamo anzi continuare con essi il commercio senza però sacrificare i nostri principi, senza adottare la loro politica commerciale di scambi bilanciati e le restrizioni di vario genere che sollevano conflitti economici anzichè favorire la pace economica ».

Il *New York Times* rileva che questo discorso risponde alle critiche degli oppositori del governo, che denunziano Hull che, secondo essi, avrebbe iniziato una guerra economica contro la Germania con tendenza ad estenderla anche all'Italia e al Giappone.

Funk avvierà in Olanda negoziati commerciali

Berlino, 3 luglio.

Si conferma che mercoledì venturo partirà per l'Olanda il ministro della economia del Reich e presidente della Reichsbank dottor Funk che vi si tratterà fino a venerdì. Lo scopo del viaggio è una visita al direttore della Banca nazionale d'Olanda. Si ritiene che il ministro Funk approfitterà della occasione per svolgere dei negoziati commerciali aventi lo scopo di aumentare il volume degli scambi tra i due paesi. (*Stefani*).

Una bomba a Caifa

Le vittime sono tutti arabi

Caifa, 3 luglio.

Una bomba è stata lanciata oggi in un caffè del quartiere cristiano. L'inchiesta subito aperta dalle autorità britanniche ha permesso di constatare che la bomba fu lanciata da una automobile che passava nella strada antistante il caffè. Si contano attualmente un morto e quaranta feriti arabi, cinque dei quali versano in pericolo di vita. Cinque ebrei hanno riportato leggere ferite. E' stato immediatamente decretato il coprifuoco; i negozi sono chiusi e la circolazione interrotta.

Scambio di dopolavoristi italiani e tedeschi

Berlino, 3 luglio.

Sono giunti stamane a Friburgo seicento dopolavoristi liguri. La comitiva è guidata dal Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria Cianetti. Il dottor Ley ha rivolto loro sull'« Angriff » un caloroso saluto: « Questi nostri camerati — scrive fra l'altro il capo del servizio del lavoro — sono messaggeri del Duce e del popolo italiano e con ciò dell'Impero fascista. Analoga missione svolgeranno i 130.000 dopolavoristi tedeschi che visiteranno quest'anno l'Italia ».

Una controversia animatissima se non feconda si è accesa sulle spiagge tra i sostenitori del costume a tinta unita e quelli del costume a righe. Chi avrà ragione?

Il card. Piazza a Lisieux per le onoranze a Santa Teresa

Parigi, 3 luglio.

Il cardinale Piazza, arcivescovo di Venezia, presiederà le grandi onoranze a Santa Teresa del Bambino che avranno luogo a Lisieux dal 9 all'11 corrente. Il Cardinale sarà ricevuto sabato alla Cappella del Carmelo; e domenica sera presiederà una cerimonia al Calvario monumentale della nuova grande Basilica, la quale sarà illuminata a giorno ed ospiterà una processione con le fiaccole che precederà la cerimonia. Lunedì sera il reliquiario di Santa Teresa sarà portato dal Carmelo alla Basilica, dove avrà luogo una veglia. Martedì sarà celebrata una grande messa pontificale. Nel pomeriggio verrà collocata la Croce sulla cupola della Basilica, ed il reliquiario della Santa verrà ricondotto al Carmelo attraverso le vie della città.

Macabri resti galleggiano sulle acque algerine

Parigi, 3 luglio.

Quattro cadaveri sono stati scoperti a pochi giorni d'intervallo su varie spiagge algerine nella regione di Bona. Ancora ieri mattina un pescatore ha scorto, e raccolto in alto mare, dei resti umani che ha rimorchiato sino in porto. Si tratta di un tronco dal quale pendeva una gamba recante uno stivale ed una ghetta. L'autopsia sarà praticata domani. Si spera che l'indizio della scarpa e della ghetta permetterà di identificare la persona che li portava.

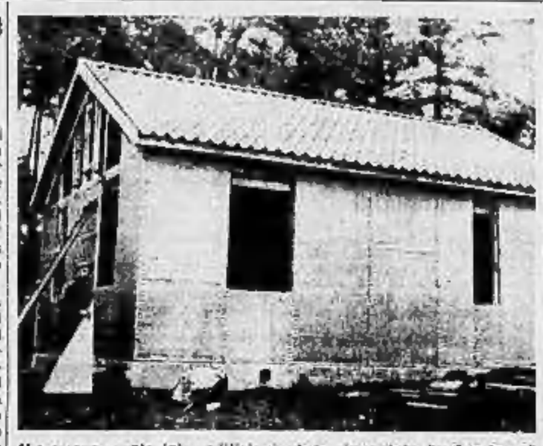
La radio inglese si annette un territorio dello Yemen

La protesta dell'Iman Yehia

Cairo, 3 luglio.

La stampa pubblica il testo di un messaggio inviato dall'Iman Yehia al Governo britannico per protestare contro una emissione della Radio di Daventry che ha annunciato come appartenenti ai possedimenti inglesi il territorio di Alahr e le sue dipendenze da millenni parte integrante dello Yemen.

Il messaggio aggiunge che circa un anno fa, inoltre, ufficiali inglesi penetrati in tale regione travestiti hanno indotto gli abitanti a firmare petizioni chiedenti l'annessione ad Aden del territorio. Tali emissari si sono impossessati a forza di Alahr. Il messaggio, dopo aver rilevato che tali atti sono contrari alle clausole del trattato anglo-yemenita e inconcepibili da parte di una grande potenza,



Un nuovo materiale edilizio è stato inventato in Svezia: si tratta di paglia pressata in mattonelle con le quali si possono costruire piccole case perfettamente solide ed impermeabili.

La tragedia del Thetis nell'inchiesta pubblica

I difetti del sommergibile constatati nelle precedenti prove e la mattina stessa della catastrofe - Perchè non fu forata la poppa che emergeva - Le deposizioni degli attori principali del dramma

Londra, 3 luglio.

Al Palazzo di giustizia di Londra si è iniziata oggi l'inchiesta sull'affondamento del sommergibile Thetis il quale — come si ricorderà — il 1° giugno scorso, durante le prove di immersione, si inabissò nel fondo melmoso della baia di Liverpool avendo a bordo 103 uomini fra ufficiali, sottufficiali e marinai della marina da guerra, ufficiali e funzionari dell'Ammiragliato, funzionari e operai del cantiere navale dove l'unità era stata costruita. La seduta di oggi è stata interessantissima perchè attraverso la descrizione della tragedia fatta dal giudice sono venuti alla luce, in forma ufficiale, alcuni particolari che finora erano stati tenuti riservati. Questi particolari confermano appieno il racconto telefonatoci da Birkenhead nel giorno della tragedia e dimostrano, quel che più conta, come le informazioni diramate al pubblico dall'Ammiragliato — informazioni delle quali abbiamo più volte fatto rilevare il contrasto con i fatti visti o ascoltati da testimoni oculari — non hanno avuto conferma nella esposizione che il giudice ha fatta prima di iniziare l'escussione dei testimoni.

I difetti del sommergibile

Tra questi particolari va messo quello circa il giorno e l'ora in cui i quasi cento uomini che si trovavano a bordo morirono. Noi scrivemmo che alle 6 di sera di venerdì 2 giugno a bordo del Thetis non vi era più alcun uomo vivo. Alle 3 del mattino successivo, l'Ammiraglio diramava un comunicato ufficiale nel quale si diceva che i palombari, un'ora prima, avevano udito ancora battere dei colpi dall'interno dello scafo, e non fu che in sera, a tarda sera, del sabato, cioè ventiquattr'ore dopo che a Birkenhead si sapeva che dallo scafo non sarebbe più uscito alcun uomo vivo, che l'Ammiraglio ammise non esservi più speranza.

Importanti, nell'esposizione preliminare fatta dal giudice, gli accenni ai difetti riscontrati nel sommergibile durante le precedenti operazioni di collaudo. Le prove di immersione avrebbero dovuto avvenire il 27 aprile, senonchè venne riscontrato un difetto nel funzionamento dei piani di profondità: i tubi lanciasiluri furono controllati il 10 maggio perchè si aveva qualche dubbio circa la loro tenuta d'acqua; infine, lo stesso 1° di giugno, il giorno in cui il sottomarino uscì pel collaudo finale di consegna, uno dei funzionari dell'Ammiragliato aveva riscontrato e fatto notare che il sistema di chiusura dei tubi lanciasiluri non funzionava alla perfezione.

Dopo aver fatto il racconto della partenza dal cantiere, delle immersioni e delle prove, il comandante del sottomarino e il comandante del rimorchiatore che aveva accompagnato al largo l'unità inabbissatasi, il giudice ha cominciato a parlare dell'immersione; egli si è evidentemente basato sul racconto di due degli scampati, il tenente Woods, il quale appare dal racconto dei superstiti come l'eroe di tutta la tragedia: l'esposizione del giudice ha infatti messo in risalto che questo ufficiale, sommergibilista specializzato, a cui erano affidate le cosiddette manovre di lancio, si è offerto ripetutamente, quale volontario, di penetrare negli scompartimenti allagati allo scopo di controllare la chiusura degli sportelli dei tubi. Il tenente Woods ha tentato tre volte di compiere tale operazione, che era indispensabile se si voleva, come si tentò di fare, pompare fuori l'acqua che era penetrata nel primo e nel secondo scompartimento prodieri.

Il fatale intoppo del « Davis »

Interessante è stato anche il racconto circa le difficoltà incontrate nel tentativo di salvataggio attraverso l'apparecchio Davis; e anche a questo proposito il giudice ha fatto oggi una precisazione che conferma appieno il racconto da noi fatto nei giorni del disastro. Si era detto allora, e nei giorni successivi, che il capitano Oram era uscito dal sottomarino prima che il cacciatorpediniere Brazen giungesse sul posto. Noi dicemmo, invece, che i primi due salvati erano giunti alla superficie dopo che il cacciatorpediniere, raggiunto il sommergibile, aveva lanciato in acqua due bombe a esplosione ritardata, segnale convenuto per informare gli intrappolati nel Thetis che il sommergibile era stato avvistato e che si poteva iniziare la fuga con l'apparecchio Davis ».

Dicendo questo non si vuole togliere alcun merito agli ufficiali che si offrirono volontari per chiedere soccorso, si intende semplicemente precisare i fatti. Il giudice oggi ha detto che il segnale del Brazen fu udito quando il capitano Oram e il tenente Woods erano ancora nel sottomarino, ma erano già entrati nella camera di compensazione nella quale bisogna entrare per adattare il fisico alla maggior pressione prima di uscire i boccaporti di salvataggio. A questo proposito va aggiunto che il capitano Oram si è offerto come volontario per recare alla superficie istruzioni circa il modo per eseguire il salvataggio del sommergibile e tali istruzioni egli recava in una scatoletta, impermeabile all'acqua, che gli era stata saldata al petto in caso che la sua fuga non fosse riuscita ed egli fosse giunto morto alla superficie del mare.

Punti misteriosi

Drammatico, anche se parzialmente pieno di lacune, il racconto della morte di quattro fra le persone che avevano tentato di salvarsi con l'apparecchio Davis » immediatamente dopo l'uscita del capitano Oram e del tenente Woods: tre dei quattro uomini che erano entrati nella camera di lancio dovettero essere entrati morti dalla camera stessa; la quarta ne fu tolta ancora viva, ma era in condizioni tali da non poter riferire su quanto era avvenuto all'interno della camera stessa. Altro fatto che rimarrà per sempre avvolto nel mistero è come dopo la riuscita fuga del meccanico Arnold e dell'operaio Shaw — i quali entrarono nella camera di compensazione dopo che da esso erano stati estratti i corpi di tre morti e un moribondo — nessuno abbia potuto ulteriormente usare della camera e dell'apparecchio. Al capitano Oram che è stato il primo testimone escusso oggi, il giudice ha posto una domanda specifica in proposito. Il testimone ha risposto: « Posso fare soltanto una supposizione, una pura congettura, ed è che qualche serio disastro sia occorso all'interno del sottomarino poco dopo che lo Shaw e l'Arnold erano usciti ».

Lo sbadiglio dei morituri

Il comandante della V flottiglia dei sommergibili ha cominciato col riferire circa le ragioni per cui non si è usato l'apparecchio Davis » subito dopo aver constatato che era impossibile rimolleare il sommergibile, cioè nella sera del giovedì 1° giugno. Il capitano Oram ha detto che la forte corrente e il fatto che si sapeva che alla superficie non vi erano navi pronte al soccorso, avrebbero significato morte certa per chi avesse tentato di usare l'« apparecchio ». Egli ha aggiunto che alle 7 del mattino successivo, cioè il venerdì 2 giugno, si è constatato come fosse necessario prendere ad ogni costo il provvedimento di tentare la fuga con l'« apparecchio Davis » dato che l'aria nel sommergibile si faceva sempre più viziata.

Molti uomini dell'equipaggio sbadigliavano e lacrimavano. Ognuno si sentiva preso da una diffusa debolezza; era necessario fare uno sforzo mentale per coordinare le proprie idee. Fu allora deciso di usare l'« apparecchio Davis ».

I primi due ad uscire con l'« apparecchio » furono il capitano Oram e il tenente Woods il quale, insieme a due marinai, si era offerto volontariamente per l'uscita dal sottomarino. La scelta cadde sull'ufficiale, come quello che aveva migliore conoscenza della struttura del sommergibile e quindi era in grado di dare maggiore assistenza pel salvataggio.

Quindi il capitano Oram ha spiegato a lungo come e perchè fosse stato impossibile fare un buco nella parte poppiera, la quale, come si ricorderà, emergeva dal gelo dell'acqua: egli ha detto che data la forte inclinazione del sommergibile, sarebbe stato impossibile a degli uomini salire fino verso la poppa; e d'altra parte — ha soggiunto — se un uomo fosse stato assicurato a delle funi, questi avrebbe trovato difficoltà nello scendere e si sarebbe trovato di fronte a pratica impossibilità di risalire recando in braccio gli uomini intrappolati e che dovevano essere ormai in condizioni molto gravi.

L'interrogatorio del capitano Oram è durato tre ore e mezzo. Alla fine di questo il giudice ha rinviato l'udienza a domani.

Oggi intanto si sono ripresi i tentativi pel salvataggio del relitto del sottomarino: la nave recupera « Zelo », insieme ad alcune altre navi ausiliarie, è partita dalla baia di Moelfre, nell'isola di Anglesey, pel luogo dove il sottomarino si trova affondato. Le condizioni atmosferiche e quelle del mare sono favorevoli al tentativo di sollevare il sottomarino.

Da Stoccolma a Roma il servizio passeggeri trasporta in poco più di dodici ore

Stoccolma, 3 luglio.

Il viaggio in un giorno dalla Svezia all'Italia, che finora appariva possibile solo per audacia ed abilità di singoli aviatori, è ormai divenuto normale. Infatti, gli Aerei-trasporti svedesi, la Lufthansa tedesca e l'Ala Littoria assicurano insieme un servizio giornaliero col quale partendo da Stoccolma al mattino si giunge a Venezia alle 16 e a Milano alle 17 ed a Roma alle 18 dello stesso giorno. Il ritorno si compie nello stesso tempo. Gli apparecchi sono capaci di 21 passeggeri ed hanno la velocità di 370 Km-ora.

La carovana dell'ex-re Zog in giro per l'Europa

Un albergo in stato d'assedio

Bucarest, 3 luglio.

La presenza a Bucarest dell'ex re d'Albania sta dando notevole preoccupazione alla polizia romena. L'albergo ove Zog colla moglie, la figlioletta, due sorelle ed una dozzina fra segretari, maggiordomi e cameriere è disceso, è circondato dalle guardie. Soltanto gli ospiti dell'Athenee Palace, esibendo documenti, possono entrare od uscire. Secondo quanto si comunica, Zog partirebbe domattina, dirigendosi con tutta la carovana a Varsavia, proseguendo quindi nel suo periplo europeo per raggiungere l'Inghilterra.

La notizia secondo la quale Zog si stabilirebbe in Svezia non trova per ora conferma. Nessun giornalista romeno, come pure nessun corrispondente estero ha potuto avvicinare l'ex-re o persone del suo seguito. Qualche corrispondente che s'è trovato ad assistere, è stato bruscamente escortato ad allontanarsi dai funzionari preposti alla sorveglianza dell'ex-sovrano. Tutte le mosse di costui sono tenute segrete al massimo. Così la notizia della sua partenza verrà comunicata soltanto quando Zog ed i suoi saranno già lontani dalla capitale.

Durante il tragitto da Istanbul a Costanza l'ex-re Zog avrebbe dichiarato al capitano del piroscafo, che intende fermarsi in un porto svedese. Di qui la voce che la metà del viaggio sarebbe stata in Svezia. Oggi l'ex-sovrano, con la moglie, è uscito in automobile per compiere una escursione nei dintorni. La coppia è uscita dall'albergo da una porta secondaria ed è stata scortata da una macchina della polizia.

Soddisfazione in Ungheria per la politica jugoslava

Attività del movimento ungarista

Budapest, 3 luglio.

In questi ambienti viene interpretata favorevolmente, anche per lo sviluppo delle relazioni fra i due Stati, la netta presa di posizione della stampa belgradese a proposito dei patti stretti dalla Turchia con l'Inghilterra e con la Francia. L'intenzione jugoslava di non volersi immischiare nel gioco britannico contro le potenze dell'Asse, trova in Ungheria completa approvazione.

Oggi la stampa pomeridiana segnala la diminuita tensione per la questione di Danzica, che nelle ultime 48 ore era stata montata dalle democrazie, provocando anche qui un certo nervosismo, di cui, fino a ieri, si erano resi interpreti molti giornali, riportando gli echi allarmistici di Londra e di Parigi. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive sull'argomento che un compromesso non è da escludersi. La possibilità di una diretta intesa non è oggi tanto illusoria, dato che nessuno può pensare alle possibilità di una catastrofe per definire il problema.

Si apprende che le autorità slovacche hanno ordinato una perquisizione nella sede del partito ungherese a Bratislava. Tre persone sono state arrestate e rilasciate poco più tardi. In seguito all'intervento dei capi del movimento ungarista, il Ministro dell'Interno si sarebbe direttamente interessato di un gruppo di confinati politici, appartenenti al movimento stesso. Pare che gran parte di questi confinati sarà rimessa in libertà, mentre coloro che sono in attesa di provvedimenti giudiziari compariranno al più presto davanti al magistrato.

Gli ungaristi penserebbero di fondare un nuovo giornale: trentamila azioni del costo nominale di dieci pengò l'una saranno poste in vendita. Contemporaneamente all'uscita del nuovo giornale, sarà fondata una società editrice alle dipendenze del partito. Oggi ha ripreso le pubblicazioni l'*Esti Ujsag*, giornale della stessa tendenza della destra radicale, che era stato sospeso dalle autorità per alcune settimane.

La Spagna rinasce

Il traffico riattivato alla stazione di Puigcerda

Bourg Madame, 3 luglio.

Il primo treno proveniente da Barcellona è arrivato nel pomeriggio di oggi a Puigcerda, ultima stazione della ferrovia transpirenaica sul confine franco-spagnolo. Per la prima volta dunque dopo la guerra, il collegamento ferroviario della Spagna col resto dell'Europa avviene attraverso l'alta catena montuosa oltrechè lungo le coste dell'atlantico pel transito di Irun. Però le distruzioni delle opere d'arte compiute dai rossi nel tracciato della ferrovia non sono ancora riparate che in parte: un tratto del percorso, precisamente fra Vich e Ripoll deve essere compiuto dai viaggiatori negli autocarri della Compagnia ferroviaria spagnola.

Nella cittadina di Puigcerda, capitale della Cerdagna spagnola che fu roccaforte degli ultimi difensori rossi della Catalogna, la vita borghese riprende poco a poco.

Nonostante le rovine accumulate dalla guerra che ha fatto sparire un intero quartiere, nonostante le difficoltà dell'approvvigionamento, la volontà di tutti gli abitanti di sormontare la crisi e la risoluzione di dare alla Spagna un assetto di grande nazione sono tali che gli ostacoli più gravi si appianano gradualmente. Anche i viveri si trovano in quantità sufficiente in tutta la Spagna; solo la carne è ancora razionata.

Riccardo Ferte

Reazioni egiziane contro il «pericolo turco»

Cairo, 3 luglio.

Il *Misr Fatat* pubblica un editoriale di Ahmed Hussein, presidente del partito « Giovane Egitto » il quale occupandosi del bando di Alessandretta scrive che il governo egiziano dovrebbe manifestare il suo malcontento per tale atto di violenza e che l'Egitto è meno nella condizione di approvare progetti contrari ai suoi interessi. Il giornale aggiunge:

« Non crediamo esista nella storia egiziana, una pagina nera come quella del periodo della dominazione turca. Ora la Turchia si rivolge nuovamente contro gli arabi, impadronendosi del loro territorio. La Francia e l'Inghilterra non possono fare a meno degli arabi poichè senza di essi non avrebbero vinto la guerra. L'Inghilterra ha concluso con la Turchia un patto contrario all'Egitto e agli arabi prendendo come pretesto una presunta minaccia italiana. Noi disapproviamo gli atti della Turchia, stigmatizzando la politica della Francia e biasimando il contegno dell'Inghilterra. L'atteggiamento della Francia ci spinge a detestarla ».

(*Radio Stefani*).

La nazionalità di Copernico discussa in Tribunale

Varsavia, 3 luglio.

Un processo curioso si svolgerà prossimamente a Bydgoszcz, in Posnania. I giudici dovranno pronunciarsi sull'origine esatta di Nicola Copernico, il celebre astronomo. Questo processo è stato provocato dalla distribuzione in parecchie città della Pomerania di cartoline recanti l'effigie di Copernico presentato come uno dei rappresentanti più eccelsi della cultura tedesca. Queste cartoline erano state vietate dalle autorità polacche. Uno dei membri della organizzazione minoritaria tedesca di Polonia « Deutsche Vereinigung », l'avv. Spitzer, sostenne il punto di vista tedesco, ed un avvocato polacco è stato designato per difendere la tesi polacca. L'annuncio di questo processo ha destato un interesse considerevole non solo nella città di Bydgoszcz.

La nuova chiesa

costruita al villaggio *Maddalena*

Sangasi, 3 luglio.

Al villaggio agricolo « Maddalena » ha avuto luogo la consacrazione della nuova Chiesa cattolica. Al rito che è stato compiuto dal Vicario apostolico della Cirenaica, mons. Candido Mora, sono intervenuti il maresciallo Badoglio, gerarchie e tutti i rurali del villaggio convenuti dalle case coloniche del comprensorio.

ECONOMIA FASCISTA

Tra la molta e forse troppo abbondante letteratura sul commercio estero e sull'autarchia la documentazione completa rapida ed esauriente del camerata Raffaello Riccardi ha una sua propria ragione d'essere (Raffaello Riccardi - *Economia fascista* - Roma, Unione Editoriale d'Italia).

Dare un giudizio sarebbe superfluo perchè l'opera del Riccardi da lui intitolata « Economia fascista » (sanzioni - commercio estero - autarchia) porta la seguente epigrafe del Duce: « Dò atto al camerata Riccardi che anche in questo settore egli, come sempre, ha servito egregiamente il Regime e il Paese ». Questo riconoscimento onorevolissimo per l'A. è seguito da una prefazione di Galeazzo Ciano veloce, spigliata, semplificatrice. Essa è stata riprodotta nei giornali italiani e costituisce la migliore recensione che si possa fare del libro del Riccardi ed è tale da rendere superflua ogni altra.

La materia trattata dall'Autore è vasta: politica e traffici antesanzioni; le sanzioni e le loro influenze sull'autarchia; l'autarchia e i suoi riflessi sui traffici e sulla politica commerciale. Lo sviluppo logico del lavoro del Riccardi risulta dalla successione di questi tre temi in cui l'A. ha ripartito la materia trattata.

Gli ufici degnamente ricoperti dal Riccardi e la precisa intelligenza concreta lo hanno posto in grado di possedere e ci intendere una vasta massa di fatti; la sua fede di fascista di azione gli ha consentito di esporli con spirito dinamico e finalistico.

La ricchezza delle notizie riguardanti una fase estremamente importante dei nostri rapporti economici e internazionali conferisce al libro del Riccardi una notevole utilità pratica e anche un valore di fonte per la storia economica del primo tempo dell'autarchia e delle sue determinanti politiche.

La revisione della dogmatica liberale sul tema del commercio estero ha condotto a liberarci da presupposti che avviluppavano con una dialettica persuasiva il libero affermarsi della nostra indipendenza economica. Ora noi sappiamo che accanto all'autarchia costosa ci può essere un'autarchia non costosa in tutti i casi in cui la produzione interna delle cose importate costi alla Nazione minor lavoro di quello impiegato a produrre le merci con cui si pagano le importazioni.

Le necessità valutarie e le circostanze di emergenza oscurano questo principio basilare che ci offre il metro su cui misurare l'utilità del commercio estero col criterio della economia dei costi in lavoro. I sacrifici non ci sono imposti prevalentemente dall'autarchia ma dalle esigenze valutarie e dalla velocità con cui si deve provvedere indifferibilmente a riformimenti di massa.

C'è da augurarsi che il camerata Riccardi utilizzi la propria esperienza per darci un altro libro che in modo spregiudicato e realistico illustri la tecnica di conquista dei mercati esteri. Egli avrebbe certamente molte cose da dirci; molte rettifiche di metodo da indicare; molti nuovi orientamenti da segnalare; molti pregiudizi da debellare. C'è bisogno più di constatazioni che di ragionamenti anche se lo scavare e il rimescolare la materia dei fatti dovesse portarci a mutare idee e direttive pratiche. A questo travaglio di revisione il camerata Riccardi può portare utilissimi contributi costruttivi.

a. d. s.

Ci scrivono

Un primato eroico

Permettete che un vostro lettore, granatiere di Sardegna, vi faccia rilevare una inesattezza intorno alla percentuale di Caduti dei vari Corpi nella grande guerra. In base alle statistiche raccolte in lunghi anni di amoroso fervore dal Presidente del Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, Medaglia d'Oro generale Ugo Bignami, il primato spetta ai Granatieri con le seguenti cifre: ufficiali morti 272, truppa 7032, totale morti 7304; ufficiali feriti 497, truppa 13.985, totale 13.982. Se si considera che 26.000 furono i granatieri che militarono nella Brigata mobilitata e 600 ufficiali, si hanno le seguenti percentuali: ufficiali morti 42 per cento; feriti 83 per cento; truppa morti 24 per cento, feriti 44 per cento.

Vedi: Col. Alberto Rossi « Storia dei Granatieri di Sardegna dalle origini a Vittorio Veneto », Roma, 1933-XI; Museo Storico Granatieri di Sardegna: « I Granatieri di Sardegna nella grande guerra 1915-1918 », pubblicazione ufficiale, Roma, 1937-XV, pag. 237.

Dott. l'ALDO RUSI
Via Cavalchia, 1 - Torino.

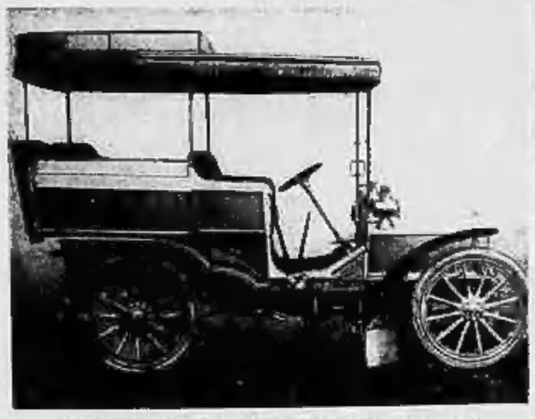
L'Undecimo Alpini

Giorni addietro, a proposito del gen. Pennacchetti, fu scritto che i Reggimenti Alpini sono nove, ai quali s'aggiunge il « Decimo » che è l'A.N.A. In verità i Reggimenti sono dieci, poichè lasciando la qualifica di « Decimo » agli ex-Alpini, fu creato l'11° Reggimento il 22 Dicembre 1935 coi battaglioni Saluzzo del 2° Reggimento, *Intra* del 4° e *Trento* del 6°. Questo 11° Reggimento dopo la conquista dell'Etiopia fu smobilitato, per essere ricostituito immediatamente il 17 aprile 1937 coi Battaglioni *Trento*, *Bassano* (trasferito dal 9°) e *Bolzano*. Quest'ultimo Battaglione rimase distaccato presso la Scuola allievi ufficiali di Complemento di Bassano, da c

CRONACA CITTADINA

Preistoria, storia e cronaca del motorismo

Nel museo dell'automobile aperto da ieri allo Stadio Mussolini



La primogenita della Fiat a quattro cilindri (1902).

Torino possiede da ieri — non più come promessa, ma come concreta mèta per il pubblico dei visitatori — il Museo Nazionale dell'Automobile. Della sua laboriosa genesi abbiam parlato nel giornale di domenica, tratteggiando una sommarissima sintesi del suo contenuto, ma ripromettendoci di ritornar sui dettagli, a stimolo e guida del visitatore. Eccoci a mantenere.

Gli antenati

Il Museo è ospitato in una serie di sale, l'una di seguito all'altra, sotto le scalee dello Stadio Mussolini: decorose e accoglienti anche se non addirittura alla mole di qualche pezzo od alla visione panoramica delle varie epoche, ma sapientemente sfruttate dal «papà» del Museo, il conte Carlo Biscaretti. Un'ultima sala, in fondo alla Rassegna, ancora in allestimento, sarà intitolata alla memoria di Vincenzo Lancia, e dedicata in modo speciale alle creazioni di questo pioniere della tecnica automobilistica.

Un gioco di luci e di sapienti decorazioni, illuminate al neon, accoglie il visitatore nella prima sala: decorazioni d'ambiente automobilistico, tra le quali spiccano sulle pareti grafici e dati sui culmini toccati da questo sport: dai primati velocistici dell'altro secolo ai 575 km. orari di Eyston; dal tracciato e dai tempi della Pechino-Parigi a quelli dell'ultima Mille Miglia. E tutt'intorno, la serie dei modellini in scala 1:10 dei vecchi veicoli divenuti irreperibili o intrasportabili: meravigliosi giocattoli finiti con fedeltà storica in ogni minuto dettaglio. Il primo omnibus stradale a vapore, per esempio, il famoso «Imperiale» Londra-Birmingham con le ruote disposte ai vertici di un rombo e l'apparato motore mascherato in centro (1828), è un piccolo capolavoro. Nel centro, la sala capita: il progenitore di tutti i motori a scoppio italiani, il Barsanti e Matteucci del 1853; il Bernardi del 1895; il primo Fiat del 1899; e — completa — la prima autovettura italiana, lo Bernardi del 1895: una monocilindrica a valvole in testa comandate, fornita di carburatore a superfice e di accenditore a fiamma rachiviva. La fiancheggia, a indovinato contrasto, una macchina Fiat 1900.

Nella seconda sala troneggia il «pezzo» più voluminoso del Museo: il colossale «landau» a vapore del generale del Genio Virginio Bordino, costruito attorno al 1859. Ha la classica forma della berlina a cavalli, un telaio di legno altissimo e prolungato, per ospitare tra le ruote posteriori, alte 1 metro e 50, la caldaia, il focolare e il motore: il tutto non senza pretese decorative, in stile impero. A pensare come si potesse pretendere di viaggiare, con le strade di allora, sur un veicolo di tal fatta, si comprende che con significhi... l'eroismo dei pionieri. Quanto a questo gigante, sempre per virtù di contrasto, è esposto nudo e aperto l'autotelaio della «Topolino». Nella stessa sala è un triciclo a vapore, costruito a Casimo d'Erba nel 1892 da Enrico Pecori, un artigiana autodidatta: veicolo rico d'ingenuità ma anche di precisività meccaniche, doti sono evidenti, per esempio, la ricerca dell'alleggerimento e la moderna tendenza alla stabilità con l'abbassamento del baricentro. E accanto a questo, la piccola automobile a scoppio Benz, del 1895, col suo razionale motore posteriore dal gigantesco volano che si afferrava direttamente per la manovella, col suo tipico carburatore costituito da un immenso serbatoio dove il gas di benzina si mescolava all'aria per semplice abattimento fatecché più la strada era brutta, meglio il motore andava...), con le sue trasmissioni a cinghia e il radiatore facente corpo col cilindro.

Nasce la Fiat

Al confronto, appare moderno il triciclo De Dion della terza sala, che nel 1899 costituì il gran successo tra i giovani aristocratici torinesi, consentendo loro autentiche prodezze e medie rispettabili. Affiancata al triciclo è la vettura De Dion della stessa epoca: la prima che permettesse l'avviamento del motore senza smontare dal posto di guida, e con i seminassi posteriori snodati sul differenziale rigido, unteignano delle modernissime ruote indipendenti.

Ed ecco (lo spazio ci vieta di seguir passo passo l'ordine delle sale) il gruppo delle vetture a vapore: costruzioni serie, meccaniche e pratiche, comparse tra il '95 e il 905, che non hanno la più lontana parentela coi colossi a vapore della preistoria. Una Stanley, americana, del 1896 — ad esempio — sarà osservata con interesse non soltanto retrospettivo anche dagli studiosi d'oggi — come la White appare un vero capolavoro della sua categoria, dalla caldaia concentrata e mascherata, quasi elegante. E che dire delle famose Gerpollet, già presenti in vari esemplari, che già nel 1902 battevano, con gran giubilo dei partigiani del vapore, il primato mondiale di velocità, a oltre 120 di media?

Ma ecco agli albori del secolo, all'affermazione di carattere industriale — dopo le isolate geniali espressioni dei pionieri — della nascente industria italiana. Ecco la prima Fiat 1899-1900, biellindrica di tre cavalli e mezzo, con le gomme pneumatiche, lo sterzo a manubrio, il motore posteriore con cambio a due marce, la trasmissione a catena, il sedile di servizio a cassetta, volgente le spalle al senso di marcia: e non priva tuttavia di una certa grazia, che già la distacca dalle vetture a cavalli. Ecco la prima quattro-cilindrica italiana: la Fiat del 1902, che già arieggia alla forma classica della automobile durata per tutto l'anteguerra: in vettura che, guidata dal pittore Micketti, ebbe l'onore di portare in visita il nostro Re per le terre d'Abruzzo. Della Fiat — di questa stupenda creazione torinese che ha trovato in Giovanni Agnelli il mirabile animatore e condottiero — in documentazione storica si può dire completa: il bi-blocco con accensione ad alta tensione, del 1905; la linda, superba sei cilindri del 1908, di concezione meccanica elegantissima; la vettura da corsa Gran Premio del 1914, di cento cavalli — per non citare che qualche capostipite.

Anche l'Italia è presente in parecchi esemplari: citiamo la vettura del Principe Borghese reduce dalla Pechino-Parigi — la più leggendaria impresa automobilistica dell'anteguerra — e la «Palombella» 1907, la sontuosa berlina della Regina Margherita di Savoia, veramente regale anche nei particolari decorativi.

Con altrettanta cura sono raccolti i cimeli della produzione straniera: citiamo una Panhard et Levassor del 1902, veramente avveniristica nelle sue soluzioni, col cambio a doppia corona d'ingranaggi, tutto in vista nei suoi nastodontici ingranaggi sotto il coperchio di vetro. Ma alle soluzioni avveniristiche è dedicata una intera saletta, dove i visitatori apprenderanno, per esempio, che una vetturetta toscana, la Mills, già realizzava nel 1903 le ruote indipendenti, la grande «scoperta» dell'ultimo quinquennio. Dei motori d'aviazione non è esposto che qualche «antenato»; ma di alto valore: citiamo per tutti il sei cilindri EPA del volo di D'Annunzio su Vienna.

Per gli ingarribili di «tifo» sportivo, infine, ecco riassunte le principali tappe evolutive delle vetture da corsa: dall'Aquila del compianto Marsaglia, alla Fiat, alle Maserati del 1938, alla famosa Alfa Romeo P2 e a quella del 1932. La cabina si salda, è il progresso — di cui è per la prima volta documentato il formidabile apporto della tecnica italiana — cassa di formare angolo di sorridente curiosità per divenire realtà quasi palpabile, animata, commovente.

al. far.

Conquista del "Voi,,

La mostra di propaganda per il «voi» allestita nel salone a terreno del nostro Giornale, e che, come è noto, ospita a centinaia disegni di ragazzi delle scuole torinesi, continua a suscitare nella cittadinanza il più schietto interesse. Senza tema di esagerare si può sicuramente dire che questa originalissima mostra — la quale fissa i risultati d'un concorso bandito dal R. Provveditore agli Studi — costituisce, sia per il suo contenuto sia per quel che suggerisce e consiglia, un buon passo innanzi della marcia di conquista del «voi», un energico squillo di sveglia per tutti i ritardatari e gli impenitenti in una abitudine che, se in pubblico non osa più palesarsi, sopravvive ancora in privato presso taluni. Ma se da questa isolata resistenza qualcuno trae conclusioni scoraggianti sulla campagna di abolizione del «lei» contro il perenne che è in vigore come tutte le riforme che sopravvivono il costume, questa che bandisce l'uso del «voi» è lenta e laboriosa, ma è anche, in quanto riforma voluta dal Regime, lenta e sicuramente votata al trionfo. Istante, progressi ne sono stati e grandissimi. Se nelle più giovani leve — come attesta la mostra dei disegni sopraccitata — l'uso del «tu» e del «voi» è di già generale, spontaneo e istintivo, se negli uffici pubblici, nelle amministrazioni private, nei negozi, quella del «voi» è una disciplina che va facendosi sempre più leggero, così da divenire naturalezza, anche presso quelle persone e in quegli ambienti ove la campagna del «voi» agisce meno direttamente, la sua efficacia si fa sentire, non fosse che col vanire a dare ogni giorno di più al «lei», sulle bocche dove ancora persiste, un sonno falso e spiacevole. Al «lei», insomma, sta toccando la sorte di tutte le parole vicine a sparire dalla circolazione: di scivolare, cioè, nell'affettazione e nel ridicolo. Tale corruzione, intanto che il «voi» acquista quella naturalezza e quella diffusione cui il buon senso e il buon gusto gli danno diritto, è sintomo certissimo del prossimo e definitivo successo di una riforma che fu il sogno di tanti grandi da Leopardi a Cattaneo, ed è oggi per gli italiani di Mussolini, realtà in via d'avveramento.

L'assicurazione dei domestici

Nuzialità e natalità - La misura dei contributi

La riforma della previdenza sociale, voluta dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, si estende, in tutta la sua ampiezza e con tutti i suoi benefici, anche alle persone addette ai servizi domestici.

Anche per esse — come è stato pubblicato — è infatti previsto l'abbassamento del limite di età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 a 60 anni per gli uomini e da 65 a 55 anni per le donne. E' questo senza dubbio un grande beneficio, al quale si aggiunge quello grandissimo della concessione della pensione ai familiari superstiti: alla vedova, al vedovo inabile di donna assicurata, ai figli di età inferiore ai 16 anni o inabili al lavoro.

Infine, anche gli addetti ai servizi domestici, uomini e donne, sono ammessi al beneficio della assicurazione per la nuzialità e la natalità che assicurerà loro, qualora contraggano matrimonia prima del 25.o anno di età, la concessione di un premio di L. 700 per gli uomini e di L. 500 per le donne, oltre alla concessione, purchè assistano sempre le condizioni di contribuzione volute dalla legge, di assegni di natalità così graduati: L. 300 per il primo figlio, L. 350 per il secondo e per il terzo, L. 400 per il quarto e per ciascuno dei successivi.

Nell'intento di evitare una eccessiva varietà di contributi e di assicurare, quindi, per la medesima categoria di prestatori d'opera, la maggiore possibile uniformità di trattamento previdenziale, il provvedimento prevede due sole misure di contribuzione: una per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti ed una per i comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti.

I contributi risultano così determinati:

Per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti *(contributo settimanale)*:
uomini a servizio intero 5,40
» a mezzo servizio 4,10
donne a servizio intero 3,—
» a mezzo servizio 1,90

Per i Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti *(contributo settimanale)*:
uomini a servizio intero 4,10
» a mezzo servizio 4,10
donne a servizio intero 1,90
» a mezzo servizio 1,90

Detti contributi sono per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico dei lavoratori.

Le vecchie tessere continuano ad essere in vigore; sono solo cambiate le marche, che, a cominciare dallo scorso mese di maggio, devono essere del valore di cui alle tabelle innanzi riportate.

Le nuove marche possono essere acquistate presso le Sedi e gli Uffici dell'Istituto della previdenza sociale e presso gli uffici postali.

I ringraziamenti dei Duchi di Spoleto al Prefetto ed al Podestà

Le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto hanno inviato servidissimi telegrammi di ringraziamento al Prefetto e al Podestà per le gratissime felicitazioni loro inviate in occasione delle fauste nozze.

Il dono del Duce a 17 veterani de "La Stampa,,

Un premio di tremila lire consegnato dal Prefetto ad ogni operaio

S. E. il Prefetto ha ricevuto ieri, a Palazzo del Governo, i diciassette operai più anziani de *La Stampa*, alcuni dei quali sono insigniti della croce al merito del lavoro. Il Capo della provincia, nel rivolgere la parola ai convenuti, rappresentanti di una autentica aristocrazia che il Regime onora, si è compiaciuto del loro esemplare attaccamento all'azienda, segno d'una altissima coscienza del lavoro, inteso come servizio e come dovere. I diciassette camerati, che erano accompagnati dal gr. uff. Fanti, direttore amministrativo dell'azienda, hanno ricevuto dalle mani del Prefetto il premio che il Duce ha concesso, in ricordo della Sua visita al nostro giornale, nelle indimenticabili giornate di maggio, premio consistente in tremila lire per ciascuno.

Il gr. uff. Fanti, rendendosi interprete della commozione unanime, ha pregato S. E. il Capo della provincia di trasmettere al Duce i sentimenti di profonda riconoscenza degli operai, la cui fedeltà laboriosa è cemento vivo della meravigliosa costruzione sociale da Lui pensata ed attuata. Il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce. Gli operai, capeggiati dal nostro Vittorio Cavalcitto, stella del lavoro, direttore di tipografia, probo e fedele compagno da tanti anni della nostra fatica, anz. Pilone Angelo, Righettini Virgilio, Barone Aurelio, Vota Pietro, Agino Edmondo, Arduino Tommaso, Garlanda Corinno, Basio Eliseo, Guglielmino Eugenio, Ghiringhelli Gaetano, Bianco Leone, Sibona Antonio, Camia Giovanni, Serutti Fortunato, Cerutti Serafino, Beltrami Attilio.

Il nome di Costanzo Ciano all'attuale via Lagrange

Per celebrare la memoria di S. E. Costanzo Ciano, Medaglia d'oro e Presidente della prima Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Podestà ha deliberato d'intitolare al nome dell'Eroe del mare l'attuale via Lagrange. Il grande matematico piemontese, fondatore dell'Accademia delle Scienze, continuerà ad essere ricordato con la conservazione dell'attuale denominazione alla piazza ove sorge il monumento eretteagli dai concittadini.

La via Lagrange, una delle grandi parallele che, sull'asse di via Roma, amistano il traffico su quella che è la più vitale direttrice, fra la Reggia e Porta Nuova, onorerà, d'oggi in poi, la memoria dell'Eroe scomparso. E' una soluzione urbanisticamente felice, che risponde appieno all'unanime sentimento della città cabauda e fascistissima.

Il contratto di lavoro per gli autisti e carrettieri

Ci comunicano da Roma:

Nella rinnovazione del contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria e all'artigianato del legno nella provincia di Torino, nè in sede provinciale, nè in quella nazionale era stato possibile raggiungere l'accordo per la corresponsione salariale agli autisti ed ai carrettieri dipendenti dalle aziende, mentre era stata quella per gli operai qualificati ausiliari in genere. Il disaccordo verteva principalmente sul fatto che da parte industriale non si voleva accedere alla richiesta presentata dalla parte operaia di fissare un massimo di ore giornaliere di lavoro. Presso il Ministero delle Corporazioni l'accordo è stato ora raggiunto stabilendosi un massimo di dieci ore giornaliere di lavoro con un salario di lire 26,70 per gli autisti e di lire 23,20 per i carrettieri.

Il torneo di polo e la necessità d'un campo stabile

Si disputa oggi le finale del torneo nazionale di polo in piazza d'armi: la squadra azzurra, capitanata dal concittadino E. Francis, che ha fra i suoi componenti il professionista inglese mister Freeborn, si cimenterà con i «gialli». Abbiamo potuto ieri ammirare le magnifiche coppe — una per ogni giocatore delle squadre vincenti — offerte dalla Federazione, dal Centro di Torino e da quello di Brianì. Il pubblico ha risposto con entusiasmo all'aspettativa degli organizzatori e gli incassi hanno superato il previsto, sebbene fossero stati messi a disposizione della spettatore posti popolari gratuiti, che naturalmente erano gremitissimi e nei quali si faceva regolarmente il tifo. Questo sport avrà un avvenire a Torino, che, oltre ad avere una buona preparazione ippica, è una delle pochissime città che vanti una squadra propria di polo e che abbia già una attrezzatura in proventivo.

Si tratta di costruire un campo stabile. Posti adatti ve ne sono molti ed una soluzione ottima la si potrebbe avere a Mirafiori, sul prato del campo di corse, che potrebbe essere dotato di una specie di terrazza per gli spettatori, con vista dalle due parti, naturalmente, per servire anche nei giorni di corse. Qualunque sia la soluzione adottata, Torino deve aver cura questa iniziativa, che ha un suo lato turistico non indifferente.

Passaggio di piccoli coloni dei Fasci all'estero

Stamane alla stazione di Porta Nuova sono transitati due gruppi di Piccole e Giovani Italiane figlie di connazionali residenti all'Estero, diretti alla colonia montana di Castiglione Dora, a cura della Federazione dei Fasci all'Estero. Un gruppo di 34 bambine proveniva da Malta, un gruppo di 22 da Patrasso e da Zante.

Oggi transiteranno da Porta Nuova 385 Balilla e Avanguardisti, provenienti dalla Francia e avviati a varie colonie marine.

Tutti sono stati e saranno ricevuti e assistiti dal R. Ispettorato per l'emigrazione, e dal rappresentante torinese dei Fasci all'Estero.

Nel quarantennio di fondazione della «Pietro Micca»

Nella ricorrenza del quarantennio della sua fondazione, che cade appunto quest'anno, la Società Pietro Micca indice speciali manifestazioni. Il 16 corrente, in occasione dell'annuale convegno alpino, avrà luogo una gita al Bocchetto di Sessera. E' stato inoltre indetto un concorso per orchestrine montanare. Come di consueto saranno messi in palio numerosi premi; e le modalità per la gita e per il concorso verranno pubblicate in un apposito fascicolo.

Colonia figli professionisti

Sono ancora disponibili alcuni posti pel turno femminile di agosto nella colonia marina dell'Unione Professionisti e Artisti di Pietra Ligure. Le domande si accettano sino al 10 corrente, presso la Segreteria dell'Unione.

Filmi sportivi al Guf

Mercoledì, 5 luglio, alle ore 21 nel teatro del Guf in Via Bernardino Galliari 28 avrà luogo una proiezione di filmi a colori sui giochi universitari internazionali di Vienna presentata dal dott. Stix appositamente invitato da Vienna. L'ingresso è libero.

Un operaio vince una quaterna

La fortuna ha bussato all'uscio di casa di un operaio: il meccanico Mario Dando, abitante in via Rossazza 2; il quale, interpretando un sogno, ricavandone i numeri (2, 11, 17, 47) e giocandoli ha vinto una bella quaterna al Banco Lotto di via Bologna: 38 mila lire.

Estrazione delle Obbligazioni del prestito «Città di Torino»

Domani, alle ore 15,30 nel Palazzo Municipale avranno luogo la ventunesima estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino» emissione 1914 e la sesta estrazione emissione 1933.

CREDITI IN TESSUTI.

La ditta specialista della categoria cerca crediti in tessuti d'ogni genere e cede contanti in cambio a Palazzo Carpano presso l'Ufficio tecnico dei Commercianti per venerdì 7 luglio corrente, ore 21, per trattare importanti questioni di categoria.

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREA.

Questa sera, ore 21, adunata di tutti i partecipanti alla scuola di Tiro della 15.a Batteria c. a., corso Orbassano n. 28.

Questa sera, ore 20,45, adunata di tutti gli appartenenti alla 20.a Batteria c. a., via Pr. n. 11.

La settimana del volo veleggiato

Mantelli arriva ad Alessandria Guerrini atterra a Mondovì

Il tentativo di passare le Alpi - La lusinga del mare - Risultati superbi

La giornata di ieri ha segnato nuovi brillantissimi risultati: fra l'altro il pilota Massimo Guerrino, il primo che in quest'epoca abbiamo veduto volteggiare col suo «Condor» sul cielo di Torino, si è conquistato il terzo brevetto C d'argento che si abbia in Italia, con un magnifico volo di distanza.

Il volo di distanza più lungo, ieri, lo ha effettuato il pilota Mantelli sul suo Cap. 28 anch'esso brevetto C d'argento, raggiungendo in quattro ore di volo, Alessandria che dista in linea d'aria 70 chilometri da Torino. Il pilota ha seguito la rotta Asti.

Più movimentato, interessantissima, è stato il volo di Guerrini. Col suo «Condor» egli ha percorso la zona prealpina tentando più volte di trovare una corrente ascensionale che gli permettesse di passare le Alpi; ma egli non ha potuto mai elevarsi oltre i 1800 metri di quota e questo gli ha impedito anche, quando seguendo la catena montuosa è arrivato sulle pralpi di Ceva, punto da cui vedeva il mare, e sentiva l'invito della città di Albenga, di passare il San Bernardo. Gli mancavano solo 200 metri e non ha potuto conquistarli. Si è accontentato perciò di fare dietro front e andare ad atterrare a Mondovì. Aveva volato per 3 ore e percorso 74 chilometri. Fra gli altri concorrenti Casana ha volato 5 ore e 27' sul cielo di Torino col suo Alcione; Calimberti ha tenuto l'aria su «Arcore» per 5 ore e 43' e Mariotti su «Vittoria» ha volato 5 ore e 37' consecutivi. I cinque apparecchi hanno tentati i cimenti più difficili: due hanno percorso quasi 80 chilometri ciascuno, gli altri superati tutti le 5 ore di volo a più di 1500 metri di quota nei dintorni di Torino.

Sul campo di Mirafiori ad assistere alle esibizioni erano il Podestà, il vice Podestà e molta folla. Il capitano Burzio ha mostrato al Podestà tutta l'organizzazione della S.U.N.A., la scuola piloti, la officina e gli apparecchi, ed ha presentato i veleggiatori con i quali il Podestà si è vivamente compiaciuto.

La chiusura del Convegno contro la tubercolosi

I partecipanti al II Convegno regionale di Tisiologia hanno iniziato la giornata di ieri con la visita al Sanatorio San Luigi, che, come è noto, è uno dei meglio attrezzati per la cura e l'assistenza dei tubercolotici, tenendosi poi una seduta scientifica, con comunicazioni varie e dimostrazioni ed interventi polmonari in alcune regioni mediche e chirurgiche. Terminati i lavori scientifici, i congressisti si sono recati a Settimo Torinese, dove hanno visitato gli stabilimenti «Farmaceutici Italia» della Montecatini, partecipando ad una colazione offerta dalla direzione.

Nel pomeriggio, dopo una breve sosta alla Palazzina Reale di Stupinigi, i congressisti sono partiti in torpedoni per Fenestrelle, proseguendo quindi per il Prà Catinat dove si trovano i grandiosi sanatori istituiti dalla munificenza del Senatore ing. Giovanni Agnelli. La visita ha destato nei convenuti una profonda ammirazione così per i modernissimi impianti, come per il luogo incantevole in cui sorgono, per la vista panoramica e per le cure assidue e confortevoli ricevute dai ricoverati. Dall'alto della località, posta a 1780 metri sul livello del mare, l'occhio spazia infatti su uno dei paesaggi più incantevoli e questo, unito all'aria pure che lassù si respira, è una degli elementi che concorrono ad aiutare gli ammalati nella cura e nella lotta contro il male.

I congressisti sono tornati in serata a Torino, ponendo termine al convegno.

La visita del Prefetto all'Osservatorio di Pino

S. E. il Prefetto si è recato iermattina a visitare il R. Osservatorio astronomico di Pino Torinese.

Ricevuto dal Direttore conte prof. Volta, dagli altri astronomi e dal Podestà di Pino, il Capo della Provincia ha compiuto una minuziosa visita a tutto l'Osservatorio, interessandosi vivamente ai vari strumenti ed agli impianti scientifici, e chiedendo particolareggiate notizie sull'attività dell'Istituto.

La visita si è protratta per oltre un'ora. Lasciando l'Osservatorio, S. E. il Prefetto, dopo essersi congratulato col prof. Volta e con i suoi coadiuvatori, ha impartito disposizioni perchè sia dato immediato inizio ai lavori per la fornitura dell'acqua potabile, di cui è priva l'Osservatorio, situato presso il culmine della collina, doveva provvederai mediante pozzi.

Istituto del Nastro Azzurro

Domenica 9 corr. interessantissima gita al vallone di Rochemolles e visita agli impianti idroelettrici di Bardonecchia. Programma e prenotazioni in sede entro mercoledì 5 corr. Posti disponibili 50 riservati ai Soci e famiglie.

L'aggressione del dott. Signorile nella farmacia Boniscontro

Il ferito migliora - Le indagini per arrestare il delinquente

La brutale aggressione ed il ferimento del dott. Signorile avvenuto la sera nella farmacia Boniscontro in corso Vittorio Emanuele, già da noi narrata nella edizione pomeridiana di ieri, ha vivamente impressionato il pubblico. Pare evidentemente trattarsi di un consumato delinquente che non tardò ad essere assicurato alla giustizia. Il Questore in persona ha assunto l'intendimento delle ricerche e la rete di indagini va infittendosi e restringendosi sempre più attorno al responsabile, in modo che ritengono possa considerarsi questione di ore il suo arresto. Non si tratta di facili ricerche poichè l'individuo vestito con una certa proprietà, presentatosi alle 3 di notte nella farmacia, e che al dott. Signorile che attendeva la richiesta di un medicinale puntava invece contro la rivoltella intimandogli di alzare le braccia e ritirarsi nel retrobottega, non ha lasciato tracce. La fredda brutalità con la quale prima ha colpito alla nuca il dottore facendolo stramazzare a terra e già ha spacciato successivamente due colpi poi quando lo ha veduto rialzarsi e ribellarsi, indicano il consumato criminale. Il furto era la scopo; ma dopo i due colpi d'arma da fuoco l'uomo non si è più sentito sicuro; certo qualcuno avrebbe accorso, ed allora rinunciando al bottino il delinquente si è dato alla fuga.

Il dott. Signorile che trasportato coperto sotto il particato veniva poi raccolto da passanti e da vigili e trasportato all'Ospedale Mauriziano, ha fornito i connotati del suo aggressore. Nell'archivio della Questura si troverà forse già il suo ritratto poichè chi lo ha avuto l'audacia e la brutalità di un atto simile non è certo alle sue prime armi. Il ferito che ha avuto due proiettili, uno in un braccio, l'altro nel torace penetrante in cavità, e che in un primo momento appariva assai grave, è poi andato sensibilmente migliorando.

Un investimento e un alibi

Il 24 dicembre scorso l'operaio Luigi Bergnino percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita verso il Martinetto, allorchè, sentendo un automobile alle spalle, si portava sulla destra per agevolare al veicolo l'espansione di sorpassamento. Senonchè mal gliè ne incolse, perchè l'autista irrobustito, contro ogni buona regola, tentava di superare l'ostacolo angustiandola sulla destra. Dall'inevitabile urto il Bergnino riceveva pesta e ferite, mentre l'autista, incurante o spaventato dell'accaduto, proseguiva la sua corsa. Riusciva tuttavia l'ferito a dare un pechiato alla targa, sigla Aosta, e dalle ricerche in seguito fatte presso l'ufficio del registro automobilistico di quella città è identificato l'investitore nella persona del venticinquenne Carlo Mario Rinetti, d'anni 32. Ma costui, denunciato per lesioni colpose, dichiarava e si offriva di provarlo, che nel momento in cui l'automobile era in rimessa perchè non aveva targhe, e fu, il giorno del sinistro, si trovava a lavorare in fabbrica.

L'ingrato amico. — Fino a poco tempo fa certo Felice Vitello abitava in una soffitta di via S. Donato 11, facendo essere rinvecrato in un ospedale per un certo tempo, il Vitello lasciava gratuitamente la sua soffitta in mano a un amico, che era senza fissa dimora. Ma al ritorno trovava il suo modesto alloggio completamente vuotato. L'ingrato, tale Giuseppe Salsa fu Nicolao, di 54 anni, da Montanaro è stato tratto in arresto.

L'uccisore della tabaccaia di corso Galileo Ferraris dinanzi alla Corte d'Assise

La sera del 7 gennaio scorso, mentre la signora Clementina Cecco stava chiudendo la tabaccheria di sua proprietà sita in corso Galileo Ferraris 37, un giovanotto le si presentava chiedendo la pacchetto da lire. Al rifiuto della donna, il giovane ritornava in rivoltella e colpiva gravemente l'esercente alla regione toracica; quindi apriva ancora contro il fratello della bambina, accorso in suo aiuto. Il giovanotto, identificato per il diciannovenne Ettore Vercelli, veniva arrestato alcuni giorni dopo unitamente a Luciano Cogoiolo, che gli aveva dato la rivoltella. Ieri si è iniziato, davanti alla Corte d'Assise, il processo contro il Cogoiolo ed il Vercelli: i difensori di quest'ultimo hanno insistito per una perizia psichiatrica nei riguardi del loro cliente, che in seguito a ferite riportate in un incidente automobilistico avvenuto nel 1937 avrebbe dato, da quell'epoca, segni di squilibrio mentale. L'istanza è stata accolta dalla Corte, presieduta dal comm. Oscar Ighina, per cui il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Due pedoni investiti

Nel pomeriggio di ieri il trentottenne Michelangelo Ferraretti in Carlo, mentre percorreva a piedi la strada della Venaria, in frazione Altessano, veniva investito dall'auto guidata dal trentaseienne Giuseppe Borgello di Felice. Il Ferraretti guarirà in 8 giorni.

— L'ottantenne Giovanna Cantoni fu Gerolamo, mentre traversava nel pomeriggio di ieri, a piedi, la corso Palestro, veniva investita dal ciclista Teodoro Berra fu Matteo, di 38 anni. Nell'incidente la donna riportava ferite che si San Giovanni giudicavano guaribili in 20 giorni.

Caduto da una sedia. — E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, ieri mattina per contusioni e abrasioni varie in tutto il corpo, giudicate guaribili in 15 giorni il trentottenne Tarcisio Traunero di Giovanni, abitante in strada di Settimo 19. Il Traunero, lavorando da carpentiere presso una ditta cittadina, era scivolato da una scala a pioli e caduto da circa quattro metri.

Bollettino demografico

26 Giugno - 2 Luglio 1939

Nati vivi	107
Nati vivi e morti prima della denuncia	12
Nati morti	10
Morti	107
Matrimoni	104

3 Luglio 1939-XVII

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	39
Matrimoni trascritti	—

Seguendo la Cronaca

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre ogni miglior tipo di difesa.
Tessilsacco, Transparacco Casse zincate, Armadi zincati
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

MOLTI DICONO

di vendere la merce migliore al prezzo migliore; pochi hanno però la soddisfazione di sapere che le loro dichiarazioni sono confermate dagli stessi acquirenti.

Ai Magazzini Arten accade che gli stessi clienti inviano e presentano nuovi clienti, garantendo di essere stati serviti bene sotto tutti gli aspetti. Tutte le tele e le biancherie per

CORREDI NUZIALI
CORREDI PER COLLEGIALI
CORREDI PER NEONATI
FORNITURE d'ALBERGHI

Lenzuola nel più esteso assortimento a cominciare da questi prezzi:
Lenzuola cotone, 2 piazze L. 24,50
Lenzuola utile, 2 piazze » 49,50
Lenzuola canapa, 2 piazze » 56,—
Lenzuola lino, 2 piazze » 78,—
Federe, fazzoletti, grembiuli, asciugamani, coperte, cutaioj.. tendaggi

MAGAZZINI ARTEN nuova sede: via Meucci 2 ang. Confienza (avvolare da P.za Solferino) T. 50-439.

da BIANCHI
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Prezzi da L. 155 a 650.
Armadi a vasse zincate. Transparacco e Tessilacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata a tutti gli architetti Italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA

Via Isonzo 17, quasi ang. v. Monginevro - Tel. 31-770 - Tram 3 e 6.

Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari», ecc.
Prezzi di fabbrica

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Porino, corso Vittorio Eman., 56
(Partici vicino al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (C.M.I.) «Sinfonie liriche all'aperto». Ripos
ALFIERI: 21,30: Riv. d'arte una tutta
VITTORIO EMANUELE (Via Rocciadolo): Ore 21,15: «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo. (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Tesio e il trucco c'è, ma... » di Bel Ami.
MAFFEI: Comp. «Brigata Ghersi»: ore 17 e 22: «I cinesi e i capannoni» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE, 17-21: C. Monciliori 52.
Rossi Pagoda Valentino: Ore 21 Danz.
CINE SAVOIA DANZE (Pite 6): Ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danz.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le avventure di Tom Sawyer» con Tommy Kelly, A. Gillis.
CORSO: «Un dramma nell'Artide».
AUGUSTUS 2 film: 1° «Nella trincea» di Duvivier con Jean Gabin; 2° «Risposta innamorata» Lombard, D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° Gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks Jr., Elissa Landi); 2° «Città perduta» Dop. 1,05.
ALPI: «Pel di carota» 3. L. 1,25. Ult.
NAZIONALE Solo per te (Gigli) D. 1,05.
MAFFEI: Ho ritrovato l'amore » Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Prima tragica» (Zita Lehander); 2° Canzone di Marguerite (I. Dunn, A. Jepeli) D. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «Passo della morte»; 2° «Arcade una volta» R. Young L. 1.
COLOSSEO 2 film: «I due potentati» e «Valle della sete» (G. O'Brien) L. 1.
TORINESE: «I misteri di Parigi».
REGINA: «Rifugio segreto» R. Arlen.
PIEMONTE L'uomo che gridava al lupo
AGUA: «Arrestatela!» e Varietà.
P. NUOVA: Geoorvella e Lupo di mare.
MICHELOTTI 2: «Zarevitch» Eugenia.
SAVOIA: 3 film. Cavalleria (Nazzari) e Non ci conosco più (Merlini) D. 1,05
REX: «Voglio essere amata» Claudette Colbert e Melvyn Douglas. D. 2-3.

NAZIONALE: «Solo per te» con Beniamino Gigli (Dop. 1,05). Segue: 3ª giornata Duce Piemonte.

STATO CIVILE

Diatic Giovanni fu Luigi, a. 56, da Torino, pensionato, v. Aquila 12 — **Bertinatti Maria** di Virginio, a. 10, da Torino, scolare, v. Oropa 69 — **Scuera Felice** fu Giuseppe, a. 70, da Cumiana Casasco, pensionato, c. Duca 6 — **Piccolomo Luigi** fu Andrea, a. 71, da Cortio, rend. amb., v. Candia 5 — **Varturini Rosa** m. **Vinanzi**, a. 53, da Camplitello, aziata, v. S. Secondo 102

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — La debolezza del mercato delineatasi nell'ultima riunione della settimana scorsa si è accentuata. Fino dall'inizio le offerte hanno preso il sopravvento e le quotazioni di tutti i valori hanno ceduto gradatamente fino alla chiusura avvenuta sui minimi della giornata. Da tener presente però che sono quotati ex-cedola le Rendite e i Redimibili, le Obbligazioni Tri-Venete, Tri-Sicil. e Ferroviarie, e le azioni Meridionali, Stat e Gallerini. Diritti d'opzione Mediterranei L. 105, Monteponi L. 0.40.

Titoli trattati: N. 39.910:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	71 35	Edison	293 75
Id. l. c.	71 70	Linee	16 40
Rend.5% l.	99 875	S. T. E. T.	565 —
Id. l. c.	91 —	Marelli	198 —
Red 3½ l.	67 50	Savigliano	756 50
Id. l. c.	67 70	Nobile	820 —
Rid. 5% l.	91 80	I.N.C.E.T.	68 1/8
Id. l. c.	91 90	Manifattura	903 —
B.T.N. 1940	99 80	Riva	701 —
Id. 1942	98 90	Ansaldo	42 —
Id. 1943 I	89 80	Fiat	419 75
Id. 1943 II	89 70	Gilardini	142 —
Id. 1944	85 50	C. I. a.	216 —
Torino 4½	403 —	Schiapparelli	73 —
Id. 5% (59)	454 —	Mira Lanza	105 —
Id. 5% (37)	423 —	A. R. I. O.	97 25
S. Paolo 4%	445 50	Rumianca	58 50
Id. 3½ %	403 —	Monteponi	264 —
Cr. Agr. 4%	427 —	Talco Graf.	375 —
Ferrov. 3%	265 —	M. Amiata	206 —
Stat 4%	560 —	Montecatini	137 50
I.R.I. 4½ %	439 —	Acqua Pot.	318 —
Elet. 4½ %	453 —	R. Zuccheri	79 —
Isr-Mare	445 —	Perlo	95 50
Interv. 4½	460 —	Venchi-Un.	66 1/8
Brindisi	502 50	Lane Berg.	1400 —
Mediterr.	488 —	Valli Lanza	83 —
Meridion.	458 —	Viscosa	362 75
Assic. Gen.	3370 —	Cotoniere	2021 —
Torino Nord	112 50	F.I.S.A.C.	72 50
Navig. A. I.	216 —	Beni Stabili	108 —
Italgas	13 10	Cartiera It.	104 —
Sip	85 —	Buzzo	208 75
Terni	926 —	Form. Rim.	100 75
Valdarno	185 —	Paramatti	185 —
Merid. El.	294 —	Frigi	157 —
F. C. E.	76 —	Silos	162 —
Sevo	82 —	Risnam.	790 —

CAMBI: Parigi 50.35; Belgio 323,15; Svezia 438,10; Svizzera 428,50; Olanda 1009,75; Norvegia 447,05; Germania 762,70; Londra 88,97; Portogallo 80,74; Polonia 357,70; Canada 18,94; New York 19; Danimarca 397,15; Argentina 440; Turchia 1510.

MILANO, 3. — In Contrale 544. Assicurazioni Gen. 3350; Ferr. Mediterranee 480; Id. Meridionali 838 ex; Costruzioni Ferr. 292; Rubattino 68; Cot. Cantoni 3100; Id. Furter 328; Id. Val d'Olona 199; Id. Val Ticino 133 ex; Id. Girese 445; De Angeli 330; Cantoni Conta 429; Linif. Can. Nazionale 467; Man. Rossari e Varzi 650 ex; Id. Reboldi 420; Id. Tost 79,50; Id. Cotoniere Meridi. 235; Unione Manif. 260; Lan. Gavardo 655; Id. Rosi 2380; Id. Turgetti 73; Cantoni Seta 505; Bernascani 74; Chatillon 72,50; Snia Viscosa 564; Pirelletti e C. 260; Ansaldo 43; Ali Meccl 205,50; Metallurgica Ital. 237,50; Monte Amiata 545; Montecatini 107,25; Italcima 148; Breda 356, Ast. Bianchi 92; Id. Isotta Fraschini 13,50; Id. Fiat 416; Off. M. Reggiane 89; Soc. Adriatica di El. 167,75; Id. Ciot 310; Diamco 312; Edison 292,25; Id. posteriore 215; Id. Meridiana 350; Id. Valdarno 185; Id. Piacentina 278; Emiliana 56; Id. 052; Cinzplina privil. 127 ex; Id. ord. 127 ex; Sevo 81; Sip 66,25; Tirso 135; El. Lombarda 437; Meridionale di El. 854; Terni 224; Un. Es. Elettrici 10,40; Perugina 95; Dell'Acqua 11. 209,50; Eridania 550; Raffinerie L. L. 603; Anic 77,75; Italiana Gas 13; Mira Lanza 188; Petroli d'Italia 10,40; Aceto 69,25; Fondi Rustici 90,50; Beni Stabili 800,75; Saturnia 60; Pastificio Barzoi 18; Gr. Alberghi Venezia 53; Italcementi 335; Pirelli 11. 1495; Pirelli e C. 625; Ricordato di Piuma 360 opt.; Franco Tosi 305,50; Rarda 72; Telli 644; Cartiera Burgo 299; Iniziativa Edilizia 27,50; Stet 304 ex; Marelli 104,50; Milano Centrale 47.

ROMA, 3. — Cotoniere Meridi. 2335; Fontana di Fi. 455; Id. Zuccheri 79,50; Fantanella 112, Fondi Rustici 90; Immobiliare 652; Beni Stabili 301; Imprese Fondiarie 45; Risanamento 786; Acqua Marcia 771; Condotte 550; Acquedotto Bersino 680; Id. Palermo 403.

GENOVA, 3. — Bubbalino 93,25; Alte Italia 310; Monte Amiata 350; Ilva 305; Ansaldo 43; Metallurgica It. 523; San Giorgio 309; Terni 227,50; Aedes 60; Beni Stabili 198; Fin. Ind. Agr. 330; Trans. Ci. Gen. 400; Colon. Ligure 2340; Off. M. Genov. 3240; Monterosso 85; Somalerie 310; Molini A. I. 238; Silos Genova 283; Eridania 650; Raffinerie ord. 648; Ind. Zuccheri 1420.

TRIESTE, 3. — Premuda 860; Assicurazioni Gen. 3395; Assicurazioni It. 447,50; Infortuni 1650; Adr. Elettrica 1935; Id. II 1455; Cementizillo 117; Martinolich 92; Tripcovich 241; Cantieri 110; Ampelea 254; Stirificio 600.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 3: Italia 13,10; New York 3,49 e 3/8; Londra 11,67; Parigi 8,6050; Svizzera 86,19; Bruxelles 49,38; Amsterdam 192,35; Copenaghen 83,15; Stoccolma 89,08; Oslo 88,63; Varsavia 44,18; Praga 8,50; Belgrado 8,70; Sofia 3,05. — Parigi: Italia 198,65; Londra 176,73; New York 37,7550; Svizzera 860,75; Belgio 841,37; Olanda 2004,25; Germania 10,16; Norvegia 687,25; Svezia 909,75. — Londra: Italia 89,02; New York 4,6813; Francia 176,72; Germania 11,66 e 5/8; Bosgna 42,35; Amsterdam 8,8161; Belgio 37,5505; Svizzera 20,76 e 5/8; Copenaghen 23,40; Stoccolma 15,42; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,90; Praga 137,06; Budapest 33,87; Belgrado 205; Sofia 380; Bucarest 653; Costantinopoli 586; Atene 548; Varsavia 24,87; Buenos Aires (peso carta) pezzi 15, 17; id. peso oro 20,14; Rio Janeiro 2,56; Montevideo 14 3/4. — Zurigo: Italia 23,25; Francia 11,7475; Inghilterra 20,7675; New York 4,4885; Belgio 78,40; Olanda 235,50; Germania 177,9250. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,59 e 1/8; Berlino 40,1250; Amsterdam 53,0850; Parigi 9,64 e 7/8; Bruxelles 17; Berna 22,5625.

MERCATI

BESTIAME

Alba, 3. — Da macello: vitelli piemontesi al Kg. L. 5.5-6; id. della zona 6-6.4; vitelloni 6-6.2; vacche 3.4-4; da allevamento o da lavoro: vitelli cad. 500-1000; maiali 3.5-100; vacche 1500-2300.

Alessandria, 3. — Da macello: buoi di Qt. l. 360-420; vacche 230-380; manzi 380-450; vitelli 400-480; tori 360-420; vanati 600-720; vitelloni 400-460; maiali grassi 480-520; torelli 320-390; lattonzoli cad. 150-180; buoi da lavoro 370-450; manzi da lavoro 400-460.

Cavi Ligure, 3. — Da macello: buoi L. 36-40; vacche 30-35; vitelli 35-42; suinati 45-50; maiali grassi 50-58.

Modena, 3. — Vitelli da latte immaturi al Qt. L. 450-520; id. maturi 540-650; immaturetto da un anno a due 360-420; immaturetto fino a 4 anni 400-430; buoi 1.a qual. 420-435; id. 2.a 380-410; vacche 1.a qual. 370-400; id. 2.a 300-360.

S. Damiano d'Asti, 3. — Vacche da lavoro cap. L. 1500-3600; id. da macello al Kg. 19-25; vitelli da macello 48-52; id. da stecca 68-80; id. da allevamento cad. 800-900; lattonzoli 300-650; maiali da macello al Kg. 50-53; maialetti da latte al Kg. 3-5.

Valenza, 3. — Buoi al Kg. L. 40-44; manzi 39-43; vitelloni 53-57; vitelli 70-75; suinati 72-78; lattonzoli caduno 115-130.

CEREALI

Alessandria, 3. — Granoturco al Qt. L. 90; avena 90-95; fave 95-96; segale 116-120.

FORAGGI

Alessandria, 3. — Fieno stagionato al Qt. L. 28-30; id. agostano 34-35; id. terzuolo 52-54; id. d'erba medica 42-45; paglia di frumento 24-26; id. segala 32-34.

VINI

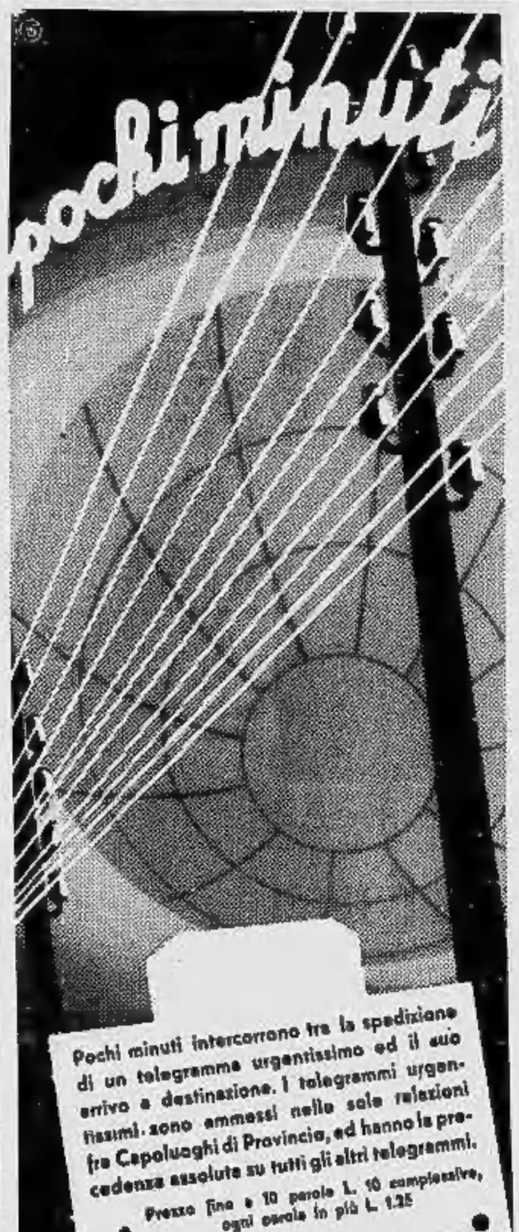
Alba, 3. — Nebbiolo all'Hl. L. 190-220; barbera 150-180; dolcetto 130-160.

Alessandria, 3. — Barbera all'Hl. L. 200-215; cumino da pasto 135-150; bianco secco 170-180; barbaresco 170-180; moscato bianco 150-160; freisa 145-165; grignolino 130-200; barbera extra 225-240; vecchi fini decisamente 250-260.

Cavi Ligure, 3. — Barbera all'Hl. L. 180-200; cumino da pasto 150-165; bianco secco cortese Ligen Gavi 150-160.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Carrano Pasquale** (esercente panetteria) strada di Orbassano 149; sentenza 30-6-39 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Giov. Bastian; curatore avv. Da Agostini Testanera; verifica crediti 1-8-39 ore 9.30. — **Barale Pier Candido e Franco** (esercenti di ferramenta) piazza Em. Filiberto 24; sentenza 30-6-39 determina al 29 luglio 1938 la data di cessazione dei pagamenti.



ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLI'
STAGIONE BALNEARE MAGGIO-SETTEMBRE 1939
RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA
Riduzioni Ferroviarie 50 % da tutte le stazioni del Regno

RIMINI
MIRAMARE - VISERBA - TORRE PEDRERA
IGEA MARINA - BELLARIA
34 km. di spiaggia - 150 case dell'ospitalità: Alberghi e Pensioni 2000 appartamenti in ville private - Soggiorno incantevole
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO e SIND. PROV. FASCISTA ALBERGHI E TURISMO - RIMINI

Grande Albergo	buoni alb.	A	Albergo Stella Polare	buoni alb.	D
Grande Albergo Savoia	»	B	Albergo Quisisana	»	D
Albergo Vittoria	»	B	Albergo Moderno	»	D
Albergo Riviera	»	C	Pensione Borghesi Geminiani		
e dipend. Villa Rosa	»	C	Pensione Belvedere		
Pensione Villa Maria	»	C	Pensione Ostenda		
Albergo Villa Amati e Commercio	»	D	Pensione Tergeste		
Albergo Europa Germania	»	D			

RIMINI - MIRAMARE: ALBERGO BELVEDERE - PENSIONE SIRENA
RIMINI - VISERBA: ALBERGO STELLA D'ITALIA - ALBERGO MILANO

RICCIONE — LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO
Stazione balneare e climatica internazionale
Stagione Maggio - Settembre
Festivals - Tornei - Spettacoli - Sports
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO RICCIONE
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DEI BAGNI - DOMUS MEA - LIDO MILANO & ELVETIA - VIENNA & TURISMO - ANGELINI - BOHEMIA - EUROPA - MAZZONI - PARCO LAURA - SAVIOLI & WIENER - ZANZANI - PENSIONE ADRIA - PENSIONE BELVEDERE - PENSIONE BERTAZZONI - Pensione Astoria - Albergo Bristol - Pensione Franchini - Albergo Imperiale - Pensione Margherita - Pensione Igea & Praga - Pensione Rinascente - Pensione Rubanda - Pensione Stella

CATTOLICA — Spiaggia ampia con arenile stupendo - Ristoranti incantevoli
Chiedere all'AZIENDA DI SOGGIORNO l'opuscolo «B»
GRANDE ALBERGO — sul mare — completamente trasformato — Buoni alb. D
ALBERGHI REGINA REALE sul mare - Buoni alberghi C
ALBERGO SAVOIA sul mare - ottima cucina - garage - Buoni alberghi D
ALBERGO NORA Casa di fama sul mare - cucina rinomata - Buoni alberghi D
ALBERGO EUROPA - MONETTI centr. - acqua calda e fredda - Buoni alberghi D
ALBERGO MODERNO sul mare - nuovo - acqua calda e fredda - Buoni alberghi D
PENSIONE DONIA distinta casa familiare in parco ombroso - Buoni alberghi D
VILLA GUGLIELMINA sul mare - completamente nuova

CESENATICO — Bella ed ampia spiaggia - Ottima tenuta - Ville ad alberghi di primo ordine - Trattenimenti - Sport - Escursioni - Mondanità
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - CESENATICO
GRAND HOTEL sul mare - lussuoso confort HOTEL MIRAMARE BRITANNIA sulla spiaggia - prospetti
HOTEL LIDO sul mare - gestione Pensionati
HOTEL RIVIERA sulla spiaggia - ottimo tratt. - prospetti
HOTEL MILANO al mare
Pensioni: AQUA - ANTONIA - FLORA - GIARDINO - LUCONI - SEMA - VILLA BIANCA

"UN CAMPARI"

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete APEROL - poco alcolico - dissetante - BARBIERI padova

COMUNICATO

La nostra Ditta non sbalordisce nessuno con i suoi prezzi, perchè non ha residui di magazzino da realizzare.

Ha invece sempre ben aggiornato un insuperabile assortimento di tutte le novità per l'abbigliamento, che vi procura soddisfazione nella scelta risparmiando molto tempo.

Una visita vi convincerà

S.A. DEMATTEIS Succ.
DI TORINO
FILIALE DI BIELLA
VIA UMBERTO n. 58

TESSUTI PER CAMPAGNA E MARE
COSTUMI BAGNO - GOLF - CALZE
GUANTI - LE PIU' BELLE SETE
- GUARNIZIONI DI OGNI SORTA -
SCIARPE - COLLI - CINTURE, ecc.
MODISTERIA

PREZZI RIGOROSAMENTE FISSI E RAGIONEVOLI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CIRCHIE trapezoidali, pulegge e ruote, Bernardi Cabibi, piazza Solferino 16, Torino. 17366

DEMOLIZIONE, vendo pietre di granito con stipiti di negozio. Rivolgersi Barreggia, via XX Settembre 67. 17533

LIQUIDANSI assortimento porte, finestre, lastroni, vetrine, gelosie, ringhiere, cancelli, legname pantegolo, travature, spezzoni ferro lamiere, panche, pompe, mobili ufficio, Corso Stupinigi, 153. 17672

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Abbiamo offerte la giornaliera 28 giugno giornaliere, avendasi 18,000, Garibaldi, 18, Carisoeri. 57960

A. Abbiamo rivendita pane Kg. 350 mitì prelese. Garibaldi, 18, Carisoeri. 57966

A. A. Giornali cartoleria guadagno 70 giornaliere, Borla, Statuto, 10. 17649

A. Bottiglieria, giuochi bocce, redditizia, cedesi vantaggiosamente. Fissoro, Buozzi 4. 17576

A. Caffè bottiglieria 30.000 reddito netto privati, vendo 65.000. Rapida, Lagrange, 29. 17595

A. Centralissima bottiglieria, liberati 7000. Impegni familiari. Pirrone, Garibaldi, 20. 57965

A. Drogheria, centralissima, con annessa salumeria, stessa stabile. Donadio, Quintino, 6. 17667

A. Giornali cartoleria, centrale, quotidiani 700, affare, Donadio, Quintino, 6. 17668

A. Giornali (rivendita) reddito giornaliero lire settanta. Fissoro, Buozzi 4. 17576

A. Pesaro, Settembre 15, Centralissima tabaccheria spesa minimissima, cediamo 55.000. 57993

A. Rivendita pane Kg. 130-240, conveniente. Fissoro, Buozzi 4. 17574

A. Tabaccheria vitalizia bar reddito 60.000 cedesi occasione, Borgili, Lagrange, 29. 17597

AVVIATISSIMA Unione stireria centralissima cedo 4.000 stracessione. Demaria, Garibaldi 22. 17593

CAUSA malattia urge rimettere negozio pettinature altrimenti. Casali, Gustavo Doglio 28. 17541

CEDO condizioni favorevoli mezzo avviato cappelli ombrelli. Scrivere Mariorio, Finalmarina. 4026

CROCHERIA (passo 600 giornaliere urge motivi salute. Boria, Statuto, 10. 17631

MUTUO centomila divisibili. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57957

OCCASIONISSIMA causa militare vedovi qualunque grave parrucchiera signora, centralissima, attrezzato nuovissimamente. Alloggio famigliare. Rivolgersi Barbaroux, Villafranca 118. 57954

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

VENTICINQUERE rappresentante, viaggerebbe per seria ditta, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 141 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57964

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE tagliatore e prima sarta confezioni cerca importante ditta. Inutile scrivere senza referenze. Scrivere cassetta 146 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57995

ASSUMONSI per 1.o settembre abili lavoranti fantasia ditta Anita Stolazzo, via Roma 15. 57992

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domiciliio. Ottima retribuzione modello. Opuscolo gratuito. Mario, Roma. 231

CERCASI cameriera abile esercizio, indispensabili referenze controllabili, corso Giovanni Lanza 46. 17648

CERCASI operaio veramente specializzato apparecchi radiotrasmittenti e controllo. Scrivere cassetta 41, Unione Pubblicità Italiana Roma. 3965

CORSI accelerati: Dattilografia, stenografia, contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 57842

DOMESTICA tutto fare cercasi conteggi. Presentarsi: Lauzardi, Montebianco, quarantadue. 57994

IMPORTANTISSIMA industria Meccanica Napoletana cerca ottimo capodisegnatore progettista. Stipendio elevato ad elemento capacità ed esperienza superiori. Indirizzare preferibilmente curriculum vitae a cassetta P 15875, Unione Pubblicità Italiana Napoli. 4024

PELLICCIAIO abile operai subito da buona ditta. Lavoro annuale assicurato, specificare referenze. Scrivere cassetta 302 P. Unione Pubblicità Italiana Torino. 17401

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMO cuoco, serio, referenziatissimo albergo stazione mare, montagna, anche società. Scrivere Vallino, Stazione 2. 57961

CONIUGI trentenni, marito domestico, moglie guardarobiera, offresi collegi alberghi, case signorili. Scrivere cassetta 212 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17534

GIOVANE coppia, pratica faccende domestiche, offresi a signora anche lontana cure, occorrendo anche fuori Torino. Scrivere cassetta 136 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57948

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Argenta cotanni, oro, gioielli valore, acquista superando qualsiasi offerta Vigliani, Lagrange 10 (interno). 3720

A. A. A. A. Argento oro brillanti compro alti prezzi anche ingegnati. Barbaroux 22, negozio Francesco Assirì. 17525

A A A. Argenteria, oro, brillanti, importanti compro vendo prezzi inimaginabili. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 17565

A. A. Gorlo, via Milano 10. Ditta specializzata acquisto orecci marcati argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato pagamento pellizze. 16910

ABBIATE utilissime informazioni private, accertamenti, pubblicità primarie. Pettenati, Carlo Alberto 35 b/s, Torino, telefono 47-373. 57593

ADESCHIANDOVI mobili vendita assortimento camere letto sfusi, visitate interessandovi, risparmierete. Galliari Ferrara 26 (Monumentale). 57924

ACQUISTIAMO qualsiasi mobili, oggetti usati, pagamento pronto. Ditta Perlmutter, via Bezzecca 25. 57964

PIANOFORTI, Affittansi nuovi stagione estiva, vendite, cambi, riparazioni. Noleggio, corso Vittorio 90. 47862

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito finissimi. Provatelli Garibaldi 31, Jeanette. 17578

VERA fabbrica mobili, ammobiliamenti completi, grandioso assortimento cucine lavate, facilitazioni, vantaggiosissime. Oporto 35. 117

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa eccellente centrale, reddito 36.700, vendo 450.000, accetto permuta villa casetta terreno, Borgili, Lagrange 29. 17564

A. Casa eccellente materiale rialzabile 10.000 reddito vendesi 120.000, Barbieri, Lagrange 29. 17560

ACQUISTERei alloggi, cascina, stalla, strada Reano, civile Torino, Telefonare 62-051. 57960

ACQUISTEREBBESI terreno 4000 mq. adiacente corso Giulio Cesare. Dottor Sabero, via della Rocca 40, telefono 46-665. 17529

ACQUISTO masseria Piemonte 300-400 giornate pianeggianti irrigue. Marinali, piazza Bodoni 3. 57865

ACQUISTO direttamente casa duecento trecentomila. Scrivere cassetta 222 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17536

AFFARE casa 35 camere 95.000 lire, 200.000, facilitazioni. Garibaldi 18, Carisoeri. 57972

ALLOGGI primo secondo piano parzialmente Duca Genova vendo. Cernaia, Gioia 4 bis. 57980

ALLOGGIO ville comode orali vendonsi migliori offerente. Barriera, Garibaldi 20. 17590

CASA altamente signorile Crocetta, pratissimi appartamenti, locali totalmente, aree libere, 780.000. Architetto Settembre 58. 17569

CASA antica Circonvallazione divisi alloggetti, terrazzette, bagni, luminosi, 21.000 metri, 350.000. Architetti, Settembre 58. 17570

CASA importante, posizione ottima, camere effettive 41, scala marmo, 35.000 metri. 450.000. Facilitazioni. Architetti, Settembre 58. 17568

VALSALICE villa signorile 10 camere abitabile intero piano, vedesi tram, splendida posizione 30 giornate terreno 500 piante frutta, fabbricati rustici, pozzi, acque potabili anche per irrigazioni, eminio 500, canzoni 500. Pagamenti rateali. Bertelli, Nizza 35. 1708

ISOTTAFRASCHINI Vedesi industriale multipiani. Azienda vendita Astro, via San Secondo 104, Torino. 17535

MOTOBARRI, motocarrozzini, Moto Bacelli, migliori commercio. Cavalieri, Pinerolese 2. 57790

SERTUM 250 Bolzoneresi ulcera, malattie genere. Tipolino arteriosclerose. Casagno Gianetalia 1. 17608

VENDESI Borgata 3 ville ottimo stato. Verzuolese, via Cuneo 4. 17600

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO alloggio centralità quattro-cinque camere più accessori. Scrivere dettagliando Banti, Campana 19 bis. 17633

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, termosifone. Via Cardinal Massaia 27. 17571

AFFITTANSI subito alloggi tre quattro ambienti, Sant'Anselmo 1, anche ufficio laboratorio. 17516

AFFITTASI subito alloggio centralissimo 14 vani, vieti celibi primo piano alto subito ufficio. Telefonare 62-108. 17190

AFFITTASI subito, piano rialzato, alloggetto bellissimo, 2 camere accessori, volendo uso ufficio, tutti confort, località comoda, occorrendo vedo alcuni nuovi cubili, Bua mite, Telefono 47-501. 57967

ALLOGGIO centralissimo 5 vani poche spese vendo 27.000. Rapida, Lagrange 29. 17566

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SAVENO, Lago Maggiore, richiamo ferroviario. Albergo Parco Bellavista, familiare, confortevole, conveniente. Superba posizione. Divertimenti. Prospetti. 3850

CATTOLICA, Albergo Nora, sul mare. Villeggiatura ideale, cucina rinomata. Prezzi modici. 3484

CATTOLICA, Pensione Villa Rosa. Centrale, sul mare, distinta. Chiedere prospetti. 3576

CEDESI attivo esercizio pensione con giardino. Rivolgersi Riva, Rivoire 7. 57962

LEVANTO stazione bagni affittasi grande appartamento mobiliato. Scrivere cassetta 225 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17561

RICCIONE, Pensione Lea Prima direttamente spiaggia. Sala terrazza mare. Trattamento ottimo. Prezzi m...

SPOTORNO, Prenotatevi. Pensione Sirio. Ingr. Bi-terrazze mare. Balie. Posizione incantevole. 3008

SPOTORNO, Pensione familiare, tutti confort, prezzi mitì. Prenotatevi, Stazione. 3087

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, ottimo trattamento, casa moderna, prezzi mitì. 3833

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Autonoleggio Palestrina 2. 2100, Ballilla, Topolino. Telefono 55-393. 57800

AL numero 21 via San Ferdinando Paolo avendola ristrutturata pazientissimi nuovi e occasione per autorimesse autocarri e carri trailer animale. 3699

APRILIA, Augusta, 1500, 1100 berline cabriolet recentissime, 500 aperitive 4 posti, Balilla 4 porte, vendo. Trattansi anche. Via Marco Polo 40. 57929

AUGUSTE, Turgoncino 500, trasformabile 508, 1100, 1500 trasformate in Topolone cambi, Rateazioni, Rottamazioni 12. 57747

BELLISSIMA 514 spider ultimissimo modello, pneumatici, bagni, luminosi, 21.000 metri, 350.000. Architetti, Settembre 58. 17570

BMW eleborar ultimo tipo vendo. Rivolgersi Bonomi Nicola, via Pisa 4, chieri. 17538

CAUSA familiare urge vendere 1100 quasi nuova perfettissima, spiegazione prova. Telefonare 40-532. 17510

CUZZI fate ribarare, Norton, Bianzi 500 vecchia, altre specialissime, moto, motorini, camion 500, canzoni 500. Pagamenti rateali. Bertelli, Nizza 35. 1708

ISOTTAFRASCHINI Vedesi industriale multipiani. Azienda vendita Astro, via San Secondo 104, Torino. 17535

MOTOBARRI, motocarrozzini, Moto Bacelli, migliori commercio. Cavalieri, Pinerolese 2. 57790

SERTUM 250 Bolzoneresi ulcera, malattie genere. Tipolino arteriosclerose. Casagno Gianetalia 1. 17608

VENDESI Borgata 3 ville ottimo stato. Verzuolese, via Cuneo 4. 17600

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, ailotti separati. Telef. 51-580. Ore 9-11, 15-18, 18-20; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Orario estivo
Riceve: martedì - giovedì - sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina March. 1 - Tram 3-5-21-23

Dott. DELPIANO Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-13; 16-20; Sale separate Laboratorio d'analisi.

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 49-022 - Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-128
Ore 15-16; 18-20; festivi 10-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20; fest. 10-12

Dr. WYSS - Via Po 32, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

CONCETTI 1000
— Mia marita invece è un tipo più utilitario. Con un litro fa anche venti chilometri.

AMORE E AMICIZIA
— Sì, ma cara: Caterina è un bel nome, ma è troppo effeminato: lo chiamerò Filippa.

C'È STATARI ED ETTARI
— Quarantamila lire per tre ettari?
— Sì, ma sono ettari antiguerra, cara signora!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 4 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 157

MOSCA HA RISPOSTO

Indiscrezioni di fonte inglese: I Soviet aderirebbero alle garanzie purchè la Polonia occupi Danzica

Affannoso lavorìo diplomatico

Londra, 3 luglio.

Tra gli argomenti sui la stampa inglese ricorre quotidianamente per variare da una volta all'altra i corsi e ricorsi dell'allarmismo e della distensione, ve ne è uno di carattere fisiologico che, per verità, ha il diritto d'essere nominato: i nervi. Dopo allarmi, proteste e promesse, quando non succede niente, gli ambienti ufficiali o ufficiosi si mettono a far credere che avevano ragione nel profetizzare guai, e che i guai non sono avvenuti perchè le loro profezie erano accompagnate da minacce.

Vittorie gratuite

L'Ufficio Propaganda e la stampa hanno trovato in Inghilterra un sistema piuttosto economico di cantare ogni tanto vittoria; ma ciò finisce col riflettersi piuttosto duramente sui nervi dell'opinione pubblica, di chi la informa, cioè i giornalisti, e di chi informa i giornalisti, cioè alla fin delle fini, il Governo.

Oggi è stato un lunedì caratteristico a questo proposito; dopo avere avvelenato le vacanze settimanali di tutti poveri diavoli, i giornali ed il Governo appaiono stanchi. La Camera dei Comuni era poco affollata, malgrado tanto stamburare; inoltre, per questa settimana la politica estera vi sarà confinata alle ore delle interpellanze. Chamberlain ha cominciato a fare una dichiarazione esplicativa sul discorso di Halifax; si ricorderà come, l'ultima volta il Ministro degli Esteri dovette fare un secondo discorso alla Camera dei Lord, per spiegare il primo; questa volta è addirittura il Primo Ministro che spiega.

Un laburista ha chiesto se, quando Halifax disse che scopo della colonizzazione dev'essere una spinta ad innalzare il livello dei popoli che non possono reggersi da soli, avesse voluto intendere con ciò la possibilità di estendere a varie parti dell'Impero britannico l'istituto del mandato, e ciò naturalmente, dato il suo carattere internazionale, in accordo con altre Potenze.

Chamberlain, scandalizzato, si è affrettato a dire che si tratta di una interpretazione erronea: Halifax aveva parlato di criteri economici, e in ogni modo tutto era condizionato ad un accordo fondamentale con altre nazioni. Insomma: il discorso del Ministro degli Esteri era stato eccessivo e aggressivo; una sola cosa aveva avuto di buono, e cioè un primo accenno da parte del Governo britannico a buone intenzioni di risolvere il problema coloniale, e una certa larvatissima idea di costruire un nuovo regolamento mondiale su basi di perequazione, che porrebbero fine a molte secolari ingiustizie. Per la prima volta, cioè, da Londra si era sentita annunziare la possibilità di una politica non esclusivamente negativa. L'*errata corrige* di Chamberlain si è affrettato a cancellare questa sensazione: l'Inghilterra non vuole che la conservazione, e non vuole altro che resistere contro la trasformazione, che essa gratuitamente chiama «aggressione», dove cioè si dimostra che l'interpretazione «costruttiva» di una piccola parte del discorso di Halifax non era che una momentanea battuta senza valore gettata là a scopo propagandistico, per prendere in giro la giustizia e i radioascoltatori creduloni.

Da Danzica a Mosca

Dopo di che ci sono state le due solite risposte governative circa Danzica e circa Mosca. Sulla situazione a Danzica, Chamberlain ha detto:

«Notizie degne di fede stanno ad indicare che misure di carattere militare sono state prese nella Città libera. Un grande e crescente numero di cittadini tedeschi è giunto recentemente a Danzica in apparenza nella veste di turisti e si sta formando un corpo locale di difesa con il nome di Heimwehr. Il governo polacco è stato avvertito dal governo tedesco che l'incrociatore germanico *Koenigsburg* visiterà Danzica per tre giorni dal 25 al 28 agosto. Il governo polacco informerà il Senato di Danzica di non avere obiezioni alla visita. Il governo britannico si mantiene in stretto contatto col governo polacco e con quello francese in rapporto alla situazione».

Il laburista Corlis ha chiesto se è vero che ogni tentativo di fortificare Danzica è illegale e se il Governo si propone di informare Hitler personalmente che a qualsiasi tentativo di cambiare l'attuale statuto della Città libera con la forza l'Inghilterra si opporrebbe immediatamente.

Chamberlain ha risposto:

«Per quel che riguarda le questioni di carattere locale desidero essere preavvisato della interrogazione. Per quel che riguarda la seconda parte dell'interrogazione ho fiducia che la situazione sia stata messa in chiaro da Lord Halifax».

Interrogato sulle trattative con la Russia, Chamberlain ha detto che il 1° luglio l'ambasciatore britannico ed il suo collega francese a Mosca si sono incontrati con Molotof per presentargli le nuove proposte anglo-francesi.

«Il governo britannico — ha concluso Chamberlain — attende la risposta sovietica e non credo conveniente aggiungere nulla per ora».

Sorprese del Kremlino

Chamberlain nelle sue dichiarazioni ha evidentemente stimato ai colloqui odierni anglo-polacchi l'uno e avvenuto fra lo stesso Primo Ministro e l'Ambasciatore britannico a Varsavia, essendo presente Lord Halifax; l'altro, durato un'ora, è corso fra il Ministro degli Esteri britannico ed il conte Raczynsky, Ambasciatore di Polonia a Londra, il quale parte domani in volo per Varsavia.

Dalla capitale polacca si ha inoltre che il colonnello Beck si mantiene in stretto contatto con l'incaricato d'affari britannico; gli ufficiosi scriveranno domattina che i colloqui concernono nuove assicurazioni di «immediatezza» circa l'eventuale intervento britannico e tendono ad indorare le amare pillole già inghiottite economicamente dal colonnello Koc.

I rappresentanti capitalistici, d'altra parte, sono stati oggi tra le 15 e le 17,30 al Kremlino, dove hanno ascoltato la risposta sovietica; dopo di che l'hanno trasmessa subito a Londra ed a Parigi. Secondo il corrispondente del *Telegraph* da Mosca la discussione odierna sarebbe stata ancora lunga e difficile e la delucidazione dei termini bolscevici avrebbe richiesto tempo e fatica: il giornalista insiste sempre sulla questione baltica, ma di nuovo ci dev'essere ben altro!

Sotto la riservata e, per oggi, tutt'altro che propagandistica condotta di Chamberlain alla Camera dei Comuni, sembra che ci sia qualcosa di grosso: i Sovieti avrebbero tirato fuori un nuovo sensazionale numero di varietà. Molotof avrebbe fatto sapere a Varsavia che l'Unione Sovietica è disposta ad aderire a firmare il patto con l'Inghilterra e con la Francia e quindi ad aderire alle garanzie, a patto che la Polonia tagli immediatamente il nodo gordiano di Danzica ed occupi senz'altro militarmente la Città Libera.

Fino a questo momento non siamo riusciti ad avere conferma di questa notizia, che stasera circola a Londra in ambienti bene informati, ma non siamo riusciti ad avere nemmeno una smentita.

C'è da sperare tuttavia che essa presenta parecchi argomenti psicologici di credibilità: è noto come, sotto il pretesto delle potenze baltiche, quelle che Mosca ha sempre inteso quale principale ostacolo ad un accordo colle potenze capitalistiche era la scarsa attendibilità delle loro garanzie alle nazioni orientali. Danzica sarebbe l'occasione ideale per mettere alla prova tale buona volontà. I Sovieti non vorrebbero nè potrebbero, cioè, aderire ad un programma, lasciandosi tirare a mettere i piedi su un suolo minato: vogliono che la mina sia fatta saltare in precedenza. Chi ha seguito la diplomazia di Mosca in queste undici settimane, è avvezzo ormai alla sua mentalità ed ai suoi colpi. Lo spiegherebbe anche il viavai diplomatico fra Londra e Varsavia, l'arrivo a Londra dell'Ambasciatore a Berlino «per ragioni di salute» ed il subitaneo ingannamento avvenuto oggi dell'esuberanza propagandistica londinese della seconda scorsa. E ciò concreterebbe finalmente la divergenza di mentalità e di iniziativa esistente fra Londra e Mosca, giustificando tante lunghe torgiversazioni assai più credibilmente che non con il pretesto della garanzia alle pacifiche potenze minori del Baltico.

C'è però un argomento, che — malgrado tutto — solleva l'animo dei filobolscevici di Londra: il *Times*, per la prima volta dopo la guerra mondiale, ha nominato un proprio corrispondente con residenza a Mosca.

Leo Rea

Errore capitale

Ora che la settimana è passata (chissà poi perchè la data dello scoppio della guerra era per il 1° o per il 2 luglio!...) sono i democratici fare i rodomonti e gridare: la Germania ha avuto paura! Così si ripete il formidabile errore psicologico del maggio del '38 quando non avendo Hitler marciato alla conquista dei Sudeti, le varie Tabouis assunsero pose da feroni ruggenti. Il resto è storia di ieri.

* *

L'Olanda ha dato uno schiaffo morale agli accerchiatori sul tipo di quello degli Stati Baltici. L'Olanda non vuole essere oggetto di mercanteggiamenti in trattative a cui essa non è presente e a cui non vuole assolutamente partecipare. Noi riteniamo che se i piccoli e i medi Stati avessero tutti il coraggio di simili affermazioni di dignità e di indipendenza e non si accovacciassero dietro la formula delle garanzie desiderate anche se non richieste, essi renderebbero il servizio più concreto alla causa della pace che è la causa che sta più loro a cuore.

* *

Il pubblico chiarimento jugoslavo sulla incompatibilità tra i fini dell'intesa balcanica e la conclusione dei Patti tra la Turchia e la Francia e l'Inghilterra ha servito ad eliminare un equivoco tenuto artificiosamente vivo dai soliti mestatori. Markovic aveva parlato chiaro a Gafencu prima che questi si recasse ad Ankara; ma il ministro romeno era ritornato dal suo viaggio siquanto disorientato e con dei piani ambiziosi proprio in direzione di Belgrado. La doccia sarà salutare. E non è senza significato che frattanto il Presidente del Consiglio bulgaro sia ospite di Berlino.

* *

Ribbentrop è stato invitato nelle capitali della Lettonia e dell'Estonia. E' una notizia di acuto interesse. Noi siamo dell'opinione che le Potenze dell'Asse debbano ad ogni costo combattere nei piccoli stati le prevenzioni inculcate dalla propaganda di menzogne delle grandi democrazie. E' una battaglia diplomatica utile, necessaria, moralizzatrice.

Netta dichiarazione olandese sulle manovre dei «garanti»

L'Aia, 3 luglio.

In seguito alle informazioni pubblicate all'estero secondo le quali durante le trattative anglo-franco-sovietiche svoltesi recentemente a Mosca si sarebbe parlato anche dell'Olanda, il servizio di stampa del governo olandese pubblica il comunicato seguente:

«Il governo olandese non ha avuto conoscenza dell'argomento di questi colloqui che ha appreso soltanto in un secondo tempo dai giornali. Il governo olandese si vede costretto conseguentemente ad affermare ancora una volta che la politica olandese consiste esclusivamente nel tenersi al di fuori di tutte le controversie esistenti attualmente in Europa».

La Francia si preoccupa di armare l'Indocina

Parigi, 3 luglio.

Dopo le previsioni apocalittiche fatte sulla giornata di ieri, la constatazione che la quiete a Danzica non è stata turbata provoca fra le Cassandre parigine un sentimento di orgoglioso soddisfazione. A dar loro retta, sono stati i discorsi di Daladier, di Halifax, di Chamberlain e soprattutto gli avvertimenti severi dati a quattr'occhi da Bonnet all'ambasciatore von Welczeck a indurre Hitler a battere in ritirata. Il Führer e von Brauchitsch hanno sentito dichiarare da Weygand a Lilla che se la Francia fa la guerra la vince, dal generale Weise e dal generale Vuillemin a Clermont Ferrand che il materiale aeronautico francese è oggi il primo del mondo, e hanno calato le armi.

Con la solita prontezza francese a passare da un estremo all'altro la stampa salta dalla trepida attesa dell'imminente rivincita di Danzica al Reich alla baldanzosa certezza che il Senato della Città Libera sta già escogitando le scuse da opporre alla resa comminatoria che il governo di Varsavia gli ha mandato o sta per mandargli per tramite dell'alto commissario Chodzaski. Varsavia chiederebbe la smilitarizzazione della Città e lo scioglimento dei corpi franchi, il rinvio in Germania del materiale da guerra ricevuto di recente e l'abbandono delle opere di fortificazione. Il Senato risponderebbe che l'aumento degli effettivi di pubblica sicurezza è una conseguenza della legge del 1936 sul servizio obbligatorio, approvata dalla Lega delle Nazioni, e un ritorno allo stato di cose anteriore alla svalutazione del 1935, e che, in quanto alle misure di difesa, esse sono state esagerate ad arte dalla stampa estera.

La risposta lascierebbe a desiderare; ma meglio una spiegazione evasiva e dilatoria che non una dichiarazione solenne di dedizione al Reich. Del resto, poichè l'appetito viene mangiando, gli ambienti francesi non escludono che al Senato della Città Libera sia possibile fare ulteriormente intendere ragioni mercè una comunicazione diretta franco-inglese, secondo una procedura da concordare con la Polonia.

In quanto alla Germania la persuasione che la partita di Danzica sia stata rimandata a miglior tempo fa già galoppare le fantasie in cerca degli obbiettivi che potrebbero venirle sostituiti. L'*Oeuvre* crede averli trovati ed addita la Jugoslavia interna alla quale si era fatto, senza ricordarcelo, molto chiasso all'epoca dei due viaggi del Principe Paolo a Roma e Berlino, ma che da qualche settimana era stata lasciata da parte. E' la Jugoslavia, secondo l'organo radicalmassonico, il solo obiettivo che non obbligherebbe il Reich a prendere di petto la coalizione antitotalitaria. E' naturale quindi che Berlino cerchi una rivincita da quella parte d'accordo con Roma e che si vada così verso una crisi serbo-croata con gravi complicazioni internazionali.

Mentre le fantasie si sbizzarriscono per cercare nuovi elementi all'allarmismo quotidiano deluso dalla giornata di ieri il *Giornale ufficiale* pubblica la convalida di una decisione del Gran Consiglio dell'Indocina dalla quale si rileva che quella colonia dove gli effettivi militari sono stati già raddoppiati, potrebbe, un anno dopo la realizzazione, avere in linea centomila uomini di truppe indigene. Una fabbrica di aeroplani sorgerà quanto prima col compito di produrre annualmente 150 cellule e 400 motori. Una fabbrica di cartucce è in via di costruzione. Il Governo locale ha inoltre lanciato un prestito di 400 milioni di franchi per mettere il paese in grado di provvedere da sè alle spese della propria difesa.

Domani al ministero del commercio cominceranno i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra Francia e Turchia.

Una riunione della Commissione commerciale mista franco-italiana ha avuto luogo oggi allo stesso Ministero del Commercio sotto la presidenza del senatore Giannini.

Bonnet ha conferito con Massigli Ambasciatore di Francia ad Ankara e con Noël Ambasciatore di Francia a Varsavia.

Corre intanto voce che il Consiglio dei Ministri deciderà in settimana la proroga della legislatura che dovrebbe aver termine nel maggio 1940.

Concetto Pettinato

Speriamo bene, dice sir Kingsley Wood, il ministro inglese dell'Aria, scendendo da un motoscafo non perfettamente equilibrato al termine di una ispezione a un idroscalo dello Hampshire.

Trenta carri armati russi catturati dai giapponesi

Violenti combattimenti alla frontiera del Manciuquò -- Le trattative di Tokio per Tien Tsin non sono cominciate

Tokio, 3 luglio.

Gravi notizie giungono dalla Mongolia. Truppe della Mongolia esterna, affiancate da forti reparti sovietici, hanno passato il confine, attaccando i mongoli-interni che, come si sa, sono sotto la protezione dei giapponesi. Questo attacco si differenzierebbe dai quasi quotidiani incidenti di frontiera per la massa impiegata dagli assalitori, i quali si giovano dell'appoggio di oltre trecento carri armati russi. Dapprima i russo-mancesi ebbero il sopravvento, penetrando nel Manciuquò, nella regione del fiume Kalka, per oltre venti chilometri; ma il giorno dopo, cioè ieri, i giapponesi sono passati al contrattacco, impegnando violenti combattimenti con truppe celeri motorizzate. Trenta carri armati sovietici sono stati catturati, e numerosi altri posti fuori combattimento dai cannoni speciali. Il corrispondente del giornale ufficiale pubblica la convalida di una decisione del Gran Consiglio dell'Indocina dalla quale si rileva che quella colonia dove gli effettivi militari sono stati già raddoppiati, potrebbe, un anno dopo la realizzazione, avere in linea centomila uomini di truppe indigena. Una fabbrica di aeroplani sorgerà quanto prima col compito di produrre annualmente 150 cellule e 400 motori. Una fabbrica di cartucce è in via di costruzione. Il Governo locale ha inoltre lanciato un prestito di 400 milioni di franchi per mettere il paese in grado di provvedere da sè alle spese della propria difesa.

Domani al ministero del commercio cominceranno i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra Francia e Turchia.

Una riunione della Commissione commerciale mista franco-italiana ha avuto luogo oggi allo stesso Ministero del Commercio sotto la presidenza del senatore Giannini.

Bonnet ha conferito con Massigli Ambasciatore di Francia ad Ankara e con Noël Ambasciatore di Francia a Varsavia.

Corre intanto voce che il Consiglio dei Ministri deciderà in settimana la proroga della legislatura che dovrebbe aver termine nel maggio 1940.

Concetto Pettinato

Una successiva informazione di fonte americana annuncia che 4000 mongoli-sovietici sono stati circondati dalle forze giapponesi nel settore sul fiume Kalka. Dispacci da Hsinking aggiungono che le colonne nipponiche stanno serrando il cerchio e che la cattura materiale dell'avversario avverrà a brevissima scadenza. L'aviazione giapponese è stata attivissima per tutta la giornata. Essa ha affrontato proprio sul fiume una pattuglia di dieci apparecchi sovietici abbattendone due. Un terzo sarebbe caduto entro le linee avversarie dopo un duello aereo con un cacciatore giapponese nel cielo di Chang Chun Miao.

Sull'affare x *di Tien Tsin, l'agenzia Domei informa che secondo un portavoce del Ministero degli esteri la data di apertura delle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio non è ancora stata fissata. I rappresentanti diplomatici giapponesi e britannici sono già a Tokio ma i rappresentanti delle autorità militari giapponesi a Tien Tsin non sono ancora arrivati. I delegati delle due parti dovranno decidere se le discussioni dovranno essere pubbliche o private.*

Da Tien Tsin si apprende, frattanto, che nuovi incidenti sono avvenuti ieri nella Concessione, mentre un portavoce militare giapponese ha dichiarato questa mattina che, secondo la sua opinione personale, e le trattative che si stanno attualmente svolgendo circa la questione di Tien Tsin dovranno incontrare gravissimi ostacoli».

La gendarmeria nipponica ha, intanto, arrestato un ufficiale mercantile britannico per «insulti contro la gendarmeria nipponica». L'arrestato è certo Edvard ed è secondo ufficiale del piroscafo inglese Yochom. La notizia è stata più tardi confermata ufficialmente. Si conferma, inoltre, che il suddito inglese John Anderson ieri è stato fermato al confine della Concessione inglese, perquisito, denudato e schiaffeggiato da un ufficiale nipponico.

Messa a punto jugoslava sulla politica balcanica

A reggente di Spaho è stato nominato il dottor Kulenovic

Belgrado, 3 luglio.

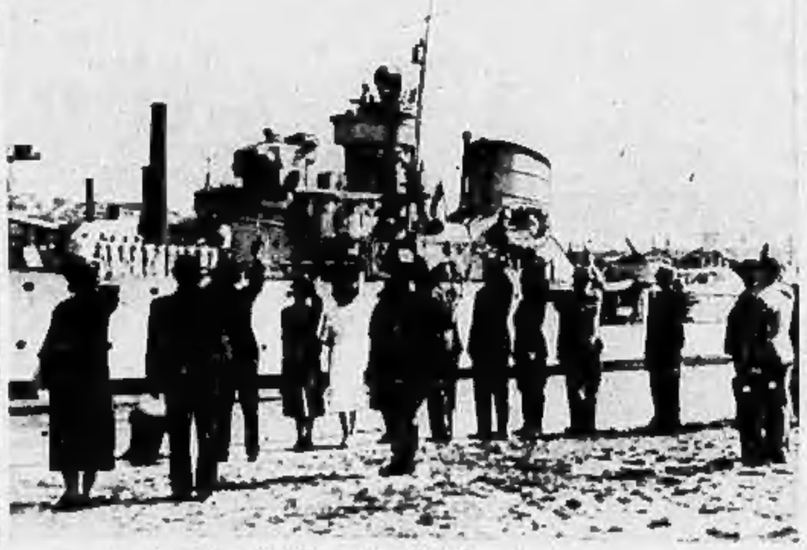
Il Presidente del Consiglio signor Zvetkovic ha tagliato corto, scegliendo la via più breve, cioè ha nominato il successore di Spaho senza rimaneggiare il governo come era nei voti di tanti che, dalle conversazioni con il dottor Macek e dalla morte del capo dei mussulmani, speravano di mettere le mani sopra quattro o cinque portafogli ministeriali. Il nuovo ministro è il dott. Kulenovic, che ha assunto anche la direzione politica della comunità mussulmana e la vice-presidenza dell'unione radicale jugoslava. Egli era già ministro senza portafoglio. Tutte le voci che annunciavano piuttosto clamorosamente il vasto mutamento dei ministri sono diventate fiche.

Si era fatta strada in questa ultima settimana una certa corrente fortemente soccorsa dalla solita propaganda parigina e parigineggiante tendente a far credere che il governo jugoslavo, mutando la sua prima interpretazione, avesse accolto, se non benevolmente, almeno tranquillamente, il patto anglo-turco e quell'altro franco-turco. L'articolo di *Politika* segnalatovi ieri ha rimesso le cose a posto, chiarendole e fermamente.

L'articolo vuol dire infatti una cosa ben precisa: si guardino cioè i nostri amici romeni e turchi dal trarci in inganno e dal trarre in inganno l'opinione jugoslava e internazionale. La Jugoslavia, che è anche il maggiore degli Stati balcanici e il più potente, non ha nessuna voglia di immischiarsi nel sistema delle garanzie poichè si garantisce da sè con la sua politica e con le sue amicizie; e reclama, appunto perchè è il maggiore e più potente degli Stati balcanici, il suo giusto posto che non è certamente al rimorchio della Turchia o della Romania.

Questo articolo, che noi consideriamo come messa a punto ufficiale, e l'annuncio della visita a Belgrado del presidente del consiglio bulgaro signor Kiosseivanoff sono in questi giorni le due manifestazioni più notevoli della politica estera jugoslava. Il signor Kiosseivanoff verrà a Belgrado, al suo ritorno da Berlino, cioè verso il 10 luglio. E' chiaro che i suoi colloqui con gli uomini di Stato jugoslavi avranno importanza eccezionale poichè ne dovrà risultare una più stretta collaborazione tra i due paesi legati da un patto di eterna amicizia.

Alfio Russo



Il saluto degli italiani di Lisbona alla unità della nostra flotta ancorata nel porto.

Ciano atteso in Spagna

Madrid si prepara ad offrire una magnifica accoglienza al nostro Ministro degli Esteri

Madrid, 3 luglio.

Tutti i giornali danno la notizia che il Conte Ciano arriverà, in visita ufficiale, in Spagna, il 10 corrente. Il Ministro degli esteri italiano partirà da Roma sabato 8.

La Voz de España di San Sebastiano, in prima pagina, pubblica un elzeviro titolato su tre colonne: «Barcellona e San Sebastiano, primo itinerario del Conte Ciano nella terra spagnola. Si avvicinano giornate brillantissime in onore dell'illustre rappresentante dell'Italia». Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Madrid si occupa della magnifica accoglienza che il popolo madrileno preparà al Ministro degli esteri italiano.

I salari medi settimanali

per gli addetti ai servizi familiari agli effetti dei contrib. assicurativi

Roma, 3 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto ministeriale 24 giugno 1939-XVII col quale è approvata la tabella dei salari medi settimanali per le persone addette, con qualsiasi denominazione, ai servizi familiari da valere agli effetti della commisurazione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie, invalidità e vecchiaia, tubercolosi e nuzialità-natalità, stabilite dalla tabella B allegata al R.D.L. 14 aprile 1939-XVII.

Il decreto ha applicazione e decorrere dal 1° maggio 1939-XVII.

La tabella dei salari medi settimanali reca: Comuni con più di 100 mila abitanti. Uomini: a servizio intero, salario medio settimanale lire 48; contributo settimanale 5,40; a mezzo servizio, salario medio settimanale lire 36; contributo settimanale 4,10. Donne: a servizio intero, salario medio settimanale lire 24, contributo settimanale 3; a mezzo servizio, salario medio settimanale 12, contributo settimanale 1,80.

Con meno di 100 mila abitanti. Uomini: a servizio intero, salario medio settimanale lire 36, contributo settimanale 4,10; a mezzo servizio, salario medio settimanale 36, contributo settimanale 4,10. Donne: a servizio intero, salario medio settimanale lire 12, contributo settimanale 1,90; a mezzo servizio, salario medio settimanale 12, contributo settimanale 1,90.

Contributi sindacali

maggiorati per l'E. 42

Roma, 3 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto ministeriale 18 giugno 1939-XVII, che stabilisce la misura per l'anno 1939 delle quote di maggiorazione dei contributi sindacali obbligatori per la partecipazione delle categorie rappresentate dalle associazioni professionali all'Esposizione universale di Roma.

Essa è di lire una per i professionisti e artisti, per gli artigiani senza dipendenti che operano in comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti, per i venditori ambulanti e per i lavoratori; lire 2 per gli artigiani senza dipendenti che operano in comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti; lire 4 per gli artigiani con dipendenti che operano in comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti; lire 8 per gli artigiani con dipendenti che operano in comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti; 10 per cento dell'ammontare del contributo per i coltivatori diretti, per i commercianti aventi redditi fino a lire 100 mila, per i titolari di aziende agricole, industriali, commerciali o di credito e assicurazione, per gli agenti e sub-agenti di assicurazione e agenti di credito; per gli esattori delle imposte dirette e per gli appaltatori delle imposte di consumo; 15 per cento dell'ammontare del contributo per gli altri datori di lavoro e per le cooperative.

Lo scontro di Lambrate

Macchinista e capotreno passati al cellulare

Milano, 3 luglio.

E' proseguita l'inchiesta sulle cause che provocarono ieri mattina il grave scontro di Lambrate del diretto in partenza pel Brennero contro un treno merci in manovra, incidente che causò la morte di tre persone, mentre altre 30 rimasero ferite. Il macchinista Gino Cecchini, che dal diretto non avvistò il segnale di fermata, fu passato al cellulare ove oggi è stato raggiunto anche dal capotreno Adamo Menozzi, di anni 55, da Castelgario (Mantova) che dovrà rispondere della stessa colpa del macchinista. Il Menozzi, che per lo sconto aveva riportato la frattura di un costola, si era stamane recato all'Ospedale Maggiore e fu qui che gli venne comunicato il mandato di cattura. Dopo la medicazione, il Menozzi fu passato a San Vittore.

E' morta la dattilografa

ferita dal pretendente respinto

Venezia, 3 luglio.

E' morta stamane, all'Ospedale civile, dove si trovava ricoverata da alcuni giorni, la dattilografa ventiquattrenne Gemma Garzolini, che il 12 giugno u. s. era stata fatta segno a quattro colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo sulla pubblica via dal falegname Nicola Maso, suo ex pretendente, il quale la riteneva, fra l'altro, autrice del suo licenziamento.

Sfracellato dal treno

Padova, 3 luglio.

Lungo la linea ferroviaria Venezia-Padova, e precisamente nelle vicinanze di Ponte di Brenta, un treno merci, proveniente da Venezia, ha investito un individuo dell'età di circa 40 anni, sfracellandolo. Costui, che procedeva a sinistra del binario, stava leggendo tranquillamente il giornale e non appena si accorgeva dell'imminente arrivo del treno si accingeva ad attraversare le rotaie. Disgraziatamente inciampava cadendo sul binario e rimanendo travolto dal convoglio.

Traffico di valute scoperto per oltre quindici milioni

Genova, 3 luglio.

Un'altra importante operazione contro le truffe valutarie è stata compiuta in questi giorni nella nostra città. Nell'ufficio di certo Tomaso Bruno venivano sequestrati tre assegni falsi del complessivo importo di ben sessantamila franchi svizzeri, che il Bruno fabbricava per vendere poi come buoni a clienti desiderosi di valute estere. Continuando le indagini, la polizia tributaria riusciva a scoprire i nomi dei componenti la banda che si era data a fabbricare gli assegni e cioè: Giuseppe Montobbio, Rinaldo Marchiano, Armando Burlando, Archimede Renasco e Rocco Schiaffino, oltre al Tommaso Bruno, naturalmente. Tutti costoro vennero denunciati all'autorità giudiziaria; nello stesso tempo si poteva stabilire che i denunciati erano in relazione con alcuni trafficanti di valute e si accertava che essi avevano compiuto un traffico valutario per oltre un milione e trecentomila lire. Per effetto di tali risultanze venivano denunciati al Ministero degli Scambi e Valute il cinquantenne Gino Olivieri, abitante in via Galata, il quarantottenne Disma Marini, abitante in corso Ugo Bassi, il sessantatrenne Benedetto Merello, abitante in Passo San Donato, il quarantaseienne Flavio Obrino, abitante a Sampierdarena.

Ci risulta, infine, che la polizia tributaria, continuando nella sua infaticabile azione repressiva di violazioni tributarie, ha recentemente concluso un'altra importantissima operazione che si era estesa anche in Piemonte e che ha portato alla scoperta di un traffico di valute per oltre 15 milioni. I responsabili di questo reato, del quali viene per il momento taciuto il nome, sono quasi tutti confessi e sono stati denunciati al Ministero per gli Scambi e Valute.

I danni della ditta fiorentina ascendono ad oltre un milione

L'arresto di tre fornitori complici del direttore e del cassiere

Firenze, 3 luglio.

Le indagini dei carabinieri a proposito delle ingenti malefatte scoperte nella sede dello stabilimento Pegna, in via Gabriele d'Annunzio, continuano alacrissime e sono dirette a stabilire le responsabilità di altri individui nelle truffe e furti compiuti da vari dipendenti col concorso dello stesso direttore e del cassiere. Le investigazioni hanno portato a stabilire la responsabilità di tre fornitori: Antonio Bertieri, di 52 anni, commerciante, Giuseppe Rossetti, di 50 anni, fabbricante di balle di juta, e Giovanni Beni, di 59 anni, commerciante, anch'egli in balle di juta. Costoro sono stati arrestati e denunciati.

Il Bertieri, che è solito fornire delle notevoli quantità di sego alla ditta Pegna, ha spesse volte emesso numerose fatture fittizie di merce non consegnata, fatture che poi riscuoteva facendo parte del rimasto col dott. Gaito e col cassiere Vergilio Borgioli. Il Rossetti, a sua volta, avrebbe fatto apparire la consegna di una ingente quantità di balle, riscosso l'importo e spartito col dirigente lo stabilimento. Inoltre il Rossetti avrebbe ritirato dallo stabilimento altre balle precedentemente fatturate e pagate e rivendute nuovamente alla ditta. Il Beni invece è risultato aver emesso fatture di balle non consegnate.

Un calcolo approssimativo dei danni subiti dalla ditta Pegna dal 1935 sino alla scoperta dei reati farebbe ascendere ad oltre un milione l'entità delle merci rubate o sottratte.

SPORT

Battesini batte Kaers e Schülte al Vigorelli

Milano, 3 luglio.

Questa sera al velodromo Vigorelli si è svolta l'annunziata riunione su pista con numero di centro l'Omnium dei campioni. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti (finale): 1. Astolfi; 2. Bergomi; 3. Nervi.

Inseguimento professionisti (a squadre): 1. Squadra di Bertali; 2. Squadra di Bixi, a venti metri.

Individuale professionisti su Km. 25: 1. Cinelli, con punti 22; 2. Tosi p. 16; 3. Bergamaschi p. 13.

Omnium dei Campioni (velocità): 1. Kaers; 2. Battesini, a una gomma; 3. Schulte; (500 m. a cronometro): 1. Kaers, in 36"; 2. Battesini, in 36"3/5; 3. Schulte, 37" e 3/5; (Australiana su Km. 4): 1. Schulte, in 4'59"; 2. Battesini, a 100 mt.; 3. Kaers, eliminato dopo quattro giri; (25 Km. dietro tandem): 1. Battesini, in 32'17"; 2. Kaers, a 63 metri; 3. Schulte, ritirato.

Classifica finale Omnium: 1. Battesini, punti 17; 2. Kaers, p. 13; 3. Schulte, p. 7.

CRONACA

Ciclista che investe e si dà alla fuga

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri veniva ricoverato al Mauriziano per la frattura della clavicola sinistra e giudicato guaribile in 20 giorni, il bimbo di 4 anni Luigi Barale di Giovanni, abitante in via Rivalta n. 24, che attraversando la via dove abita era stato investito da un ciclista, il quale, dopo l'investimento, aveva continuato nella corsa dandosi alla fuga.

Mercato dei cotoni

New York, 3. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 8.87; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) luglio 8.46-47; agosto 8.51; settembre 8.55; ottobre 8.77; novembre 8.80; dicembre 8.81; (1940) gennaio 8.82; febbraio 8.85; marzo 8.89; aprile 8.97; maggio 8.94.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA